

# **Valutazione Ambientale Strategica**

ai sensi della L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 “*Norme per il governo del territorio*” (e s.m.i.) e della L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*” (e s.m.i.)

## **Nuovi Atti di governo del territorio: il Piano strutturale e il Piano Operativo**



**Comune di Greve in Chianti**

**Documento preliminare di VAS**

## GRUPPO DI LAVORO

*Capogruppo mandatario del RTI*  
Arch. Roberto Vezzosi

*Ambiente sc*  
Ing. Franco Rocchi

*Studio Tecnico Associato Breschi Riccardo Fedi Sergio Santiloni Alberto Architetti"*  
Riccardo Luca Breschi

*Studio "Progeo Associati"*  
Dott. Geologo Massimiliano Rossi

*Studio Tecnico Agostoli di Benato, Coletta, Frassinetti, Sarrica*  
Dott. Agronomo Monica Coletta

## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	<b>5</b>
<b>1 RIFERIMENTI NORMATIVI</b> .....	<b>6</b>
1.1 L.R. 10 novembre 2014, n. 65 “Norme per il governo del territorio” .....	6
1.2 L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 “Norme in materia di VAS, di VIA e di Valutazione di incidenza” .....	10
1.3 Attribuzione delle competenze .....	12
1.4 Modalità di svolgimento della VAS .....	14
1.5 La partecipazione e l’informazione .....	16
<b>2 IL SISTEMA TERRITORIALE E AMBIENTALE INTERESSATO</b> .....	<b>17</b>
2.1 Localizzazione e assetto territoriale .....	17
2.2 Demografia .....	18
2.3 Contesto economico .....	23
2.4 Sistema insediativo e infrastrutturale .....	26
2.4.1 Sistema insediativo .....	26
2.4.2 Sistema viario .....	28
2.4.3 Infrastrutture elettriche e della telecomunicazione .....	30
2.5 La qualità dell’aria .....	32
2.6 Acque superficiali e sotterranee .....	38
2.7 Suolo e sottosuolo .....	44
2.8 Rifiuti e bonifiche .....	47
2.9 Aree Protette e Siti Natura 2000 (SIC Monti del Chianti-IT 5190002).....	51
2.10 La vincolistica.....	53
<b>3 DEFINIZIONE PRELIMINARE DI OBIETTIVI E CONTENUTI DEI NUOVI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO</b> .....	<b>55</b>
3.1 Finalità.....	55
3.2 Obiettivi e contenuti dei nuovi Atti di governo del territorio (PS e PO) .....	57
3.2.1 Qualità ambientale .....	57
3.2.2 Identità territoriale.....	58
3.2.3 Coesione .....	59
3.2.4 Attrattività.....	60
3.2.5 Turismo sostenibile .....	61
3.2.6 Sostegno alle attività produttive .....	62
<b>4 CRITERI PER L’IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE</b> .....	<b>63</b>
4.1 Proposta di struttura generale del documento di VAS .....	63
4.2 Il quadro conoscitivo ambientale e l’analisi dello stato delle risorse .....	65

4.3	Probabile evoluzione dell'ambiente in assenza dei nuovi Atti: definizione dell'Opzione "zero".	66
4.4	Verifiche di coerenza.....	67
4.4.1	<i>Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)</i> .....	69
4.4.2	<i>Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Firenze</i> .....	73
4.5	Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale .....	75
4.6	I possibili impatti significativi sull'ambiente.....	77
4.7	Misure di mitigazione e/o Compensazione .....	79
4.8	Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi .....	80
<b>5</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE .....</b>	<b>83</b>

## Premessa

Ad oggi, il Comune di Greve in Chianti è dotato di **Piano Strutturale (PS)**, approvato con **Del. C.C. n.88 del 18/11/2002**, e di **Regolamento Urbanistico (RU)** approvato, immediatamente a seguire, con **Del. C.C. n.68 del 04/08/2003**, in vigore della L.R. n. 5/1995, *superata* sia dalla L.R. n.1/2005, che, per prima, ha riunito in un Testo Unico le norme per il governo del territorio di natura urbanistica ed edilizia nella Regione, quindi, dalla più recente L.R. n. 65/2014 che, fra il resto, prevede quale strumento della pianificazione urbanistica comunale, non più il Regolamento Urbanistico, ma il Piano Operativo ex art. 95 delle nuove norme regionali per il governo del territorio.

Oltre all'avvenuta entrata in vigore di nuove Norme legislative esplicitate, allo stato attuale sia il PS nonché il RU non risultano adeguati alle vigenti normative sugli studi idraulici e geologico-tecnici e non tengono conto delle disposizioni derivanti dai Piani sovraordinati, in particolare dal *Piano di Assetto Idrogeologico*.

È in tale ottica, dunque, che l'Amministrazione comunale ha deciso di intraprendere un percorso di revisione complessiva e contestuale dei propri strumenti della pianificazione, procedendo alla redazione dei **Nuovi Piano Strutturale e Piano Operativo**.

Trattandosi di *nuovi Atti di governo del territorio* (secondo quanto disposto dall'Art. 10 della L.R. 65/2014), entrambi i Piani ricadono nel campo di applicazione di cui all'art. 5 bis della LR 10/2010 e s.m.i. (*Strumenti della pianificazione territoriale ed atti di governo del territorio da assoggettare a VAS*).

Nel rispetto dei testi di legge di riferimento, di cui si dirà oltre, ex Parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 e alla L.R. n.10/2010, il **presente elaborato costituisce il Documento preliminare di VAS** ai fini dell'*Avvio del procedimento* per i Nuovi Atti di governo del territorio (Piano Strutturale e Piano Operativo), nonché della *definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale* di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di detti Atti.

Al fine di semplificare le procedure e non duplicare le valutazioni (Art.8 LR 10/2010 e s.m.i.) il Documento preliminare, e quindi i successivi elaborati del processo di Valutazione Ambientale Strategica, esamineranno in modo "congiunto" il Nuovo PS ed il Nuovo PO, sia perché redatti contestualmente, sia per l'affinità e la forte interrelazione dei contenuti e delle previsioni.

Il procedimento risulta **avviato alla trasmissione del presente documento all'Autorità Competente**, da parte dell'Autorità procedente, con l'obiettivo di definirne la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

## 1 Riferimenti normativi

Le norme di riferimento generale per la Valutazione ambientale dei nuovi Atti di governo del territorio del Comune di Greve in Chianti e, più in generale, per l'iter amministrativo di redazione, adozione ed approvazione dei medesimi, sono costituite dalla L.R. n.65/2014 e dalla L.R. n.10/2010.

### 1.1 L.R. 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio"

Come accennato, la L.R. n. 6/2012 realizza *l'unificazione delle valutazioni di sostenibilità ambientale* degli strumenti di programmazione e pianificazione, regionali e locali (assoggettati a VAS a norma di legge), determinando, in conseguenza, l'eliminazione della valutazione integrata che era originariamente prevista dalla L.R. n.1/2005, perciò modificata nelle parti relative, nell'intento di raggiungere alcuni obiettivi qualificanti della azione di governo regionale:

- a) realizzare compiutamente i principi di *semplificazione* contenuti nel programma di governo della Regione Toscana e nel nuovo programma regionale di sviluppo per la legislatura 2010-15;
- b) migliorare la *qualità dei contenuti* e *l'efficacia dei piani e dei programmi*, con una più puntuale definizione degli elementi di analisi che dovranno essere contenuti negli elaborati dei piani e programmi, per mantenere inalterate le garanzie sostanziali che le due procedure di valutazione, VAS e valutazione integrata, erano chiamate ad assolvere.

Sotto quest'ultimo aspetto, contestualmente all'abrogazione delle disposizioni sulla valutazione integrata, gli elementi che caratterizzano questo tipo di valutazione e che non sono presenti nella VAS, sono stati *recuperati come contenuto degli strumenti della pianificazione territoriale*.

A quest'ultimo proposito, rileva evidenziare che la nuova L.R. n. 65/2014, al Capo II fornisce le seguenti definizioni di *Atti di governo del territorio*:

#### "Art. 10 - Atti di governo del territorio"

1. Sono **atti di governo del territorio**: gli strumenti della pianificazione di cui ai commi 2 e 3, i piani e programmi di settore e gli accordi di programma di cui all'articolo 11.

2. Sono **strumenti della pianificazione territoriale**:

- a) il piano di indirizzo territoriale (PIT);
- b) il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC);
- c) il piano territoriale della città metropolitana (PTCM);
- d) il **piano strutturale comunale**;
- e) il piano strutturale intercomunale ;
- f) il piano territoriale della città metropolitana di cui all'articolo 18, comma 7, del decreto- legge 6 luglio 2012 n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

3. Sono **strumenti della pianificazione urbanistica**:

- a) il **piano operativo comunale**;
- b) i piani attuativi, comunque denominati.

Le disposizioni procedurali per detti atti di governo del territorio sono dettate al Titolo II.

Nel seguito si riportano gli articolati maggiormente significativi ai fini del presente documento.

***“Art. 14 - Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti”***

1. Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA” e di valutazione di incidenza), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

[...]

***“Art. 16 - Norme procedurali per gli atti di governo del territorio”***

1. Le disposizioni del presente capo si applicano alla formazione:

a) del PIT e sue varianti;

b) del PTC e sue varianti;

c) del PTCM e sue varianti;

d) del piano strutturale e sue varianti ad esclusione di quelle di cui agli articoli 29, 30, 31, comma 3, 34 e 35;

e) del piano operativo e sue varianti ad esclusione di quelle di cui agli articoli 30, 31, comma 3, 34 e 35;

f) dei piani e programmi di settore e degli atti di programmazione comunque denominati di competenza dei soggetti istituzionali di cui all'articolo 8 e delle varianti richieste da accordi di programma di cui all'articolo 11, ad esclusione delle varianti di cui agli articoli 34 e 35.

[...]

***“Art. 17 - Avvio del procedimento”***

1. Ciascuno dei soggetti di cui all'articolo 8, comma 1, trasmette agli altri soggetti istituzionali del medesimo comma, l'atto di avvio del procedimento dei piani, programmi e varianti di propria competenza, al fine di acquisire eventuali pareri e tecnici. L'atto di avvio è altresì trasmesso all'ente parco competente per territorio, ove presente, e agli altri soggetti pubblici che il soggetto procedente ritiene interessati.

2. Per gli strumenti soggetti a VAS ai sensi dell'articolo 5 bis della L.R. 10/2010, l'avvio del procedimento è effettuato contemporaneamente all'invio del documento di cui all'articolo 22 della L.R. 10/2010, oppure del documento preliminare di cui all'articolo 23, comma 2, della medesima L.R. 10/2010.

3. L'atto di avvio del procedimento contiene:

a) la definizione degli obiettivi di piano o della variante e delle azioni conseguenti, comprese le eventuali ipotesi di trasformazioni al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato che comportino impegno di suolo non edificato per le quali si intende attivare il procedimento di cui all'articolo 25, nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;

b) il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale ai sensi dell'articolo 3, comma 2, e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;

c) l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;

d) l'indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emissione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;

e) il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;

f) l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione, per le finalità di cui all'articolo 36, responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e).

***“Art. 19 - Adozione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e di pianificazione urbanistica”***

1. Fermo restando quanto previsto all'articolo 20, il soggetto istituzionale competente provvede all'adozione dello strumento della pianificazione territoriale o della pianificazione urbanistica, comunica tempestivamente il provvedimento adottato agli altri soggetti di cui all'articolo 8, comma 1, e trasmette ad essi i relativi atti. Entro e non oltre il termine di cui al comma 2, tali soggetti possono presentare osservazioni allo strumento adottato.
2. Il provvedimento adottato è depositato presso l'amministrazione competente per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale della regione Toscana (BURT).  
Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.
3. Per gli atti soggetti a VAS si applicano le disposizioni di cui all'articolo 8, comma 6, della l.r. 10/2010.
4. Decorsi i termini di cui ai commi 2 e 3, e fermi restando gli adempimenti previsti dall'articolo 26 della l.r. 10/2010 per gli atti soggetti a VAS, l'amministrazione competente provvede all'approvazione dello strumento della pianificazione territoriale o urbanistica. Qualora sia stata attivata la procedura di cui agli articoli 41, 42 e 43, essa procede all'approvazione solo dopo la conclusione del relativo accordo di pianificazione.
5. Il provvedimento di approvazione contiene il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate.
6. Lo strumento approvato è trasmesso ai soggetti di cui all'articolo 8, comma 1. La pubblicazione dell'avviso di approvazione dello strumento è effettuata decorsi almeno quindici giorni dalla suddetta trasmissione.
7. Lo strumento acquista efficacia decorsi quindici giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul BURT.
8. Lo strumento approvato è conferito nel sistema informativo geografico regionale di cui all'articolo 56, in formato numerico alla scala adeguata, ai fini dell'implementazione del sistema informativo geografico regionale.
9. Ai fini di cui al comma 8, il regolamento di cui all'articolo 56 indica le modalità tecniche per il conferimento degli strumenti della pianificazione e dei dati di monitoraggio di cui all'articolo 15, nel sistema informativo geografico regionale.

***“Art. 20 - Disposizioni particolari per l'adozione e l'approvazione degli atti di governo del territorio”***

[...]

4. Il comune procede al deposito e alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 19, comma 2, dell'avviso di adozione del piano strutturale e del piano operativo solo dopo aver trasmesso gli stessi alla Regione e alla provincia o alla città metropolitana.
5. Le osservazioni presentate dalla Regione, dalla provincia, dalla città metropolitana o dal singolo comune sugli strumenti in corso di formazione sono pubblicate sul sito istituzionale dell'ente osservante.
6. Possono costituire oggetto di osservazione:
  - a) da parte della Regione, i possibili profili di incompatibilità, contrasto e incoerenza con il PIT e con i piani e programmi di settore o con gli atti di programmazione regionali di cui all'articolo 11;
  - b) da parte della provincia, i possibili profili di incompatibilità, contrasto e incoerenza con il PTC e con i piani e programmi di settore o con gli atti di programmazione provinciali di cui all'articolo 11;
  - c) da parte della città metropolitana, i possibili profili di incompatibilità, contrasto e incoerenza con il PTCM e con i piani e programmi o con gli atti di programmazione di cui all'articolo 11;
  - d) da parte del comune, i contenuti del PIT, del PTC o del PTCM ritenuti incompatibili con norme statutarie di tutela e valorizzazione del patrimonio territoriale, oppure lesivi delle competenze di pianificazione riservate al comune dalla presente legge.
7. Possono altresì costituire oggetto di osservazione, da parte dei soggetti di cui all'articolo 8, comma 1, anche possibili profili di contrasto con singole disposizioni della presente legge, dei relativi regolamenti di attuazione, nonché delle norme ad essa correlate.



8. Le determinazioni assunte dall'ente procedente in sede di approvazione dello strumento ai sensi dell'articolo 19, comma 5, comprensive delle controdeduzioni alle osservazioni dei soggetti di cui all'articolo 8, comma 1, sono pubblica te sul sito istituzionale dell'ente medesimo.

Entrando nel merito degli strumenti di pianificazione comunale, se ne vogliono qui richiamare i contenuti di rilievo ai fini della valutazione ambientale strategica.

Nel dettaglio:

***“Art. 92 - Piano strutturale”***

1. Il Piano Strutturale si compone del quadro conoscitivo, dello statuto del territorio di cui all'articolo 6 e della strategia dello sviluppo sostenibile.

2. Il quadro conoscitivo comprende l'insieme delle analisi necessarie a qualificare lo statuto del territorio e a supportare la strategia dello sviluppo sostenibile.

[...]

5. Il Piano Strutturale contiene altresì:

a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;

b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale;

[...]

***Art. 95 - Piano Operativo***

1. In conformità al Piano Strutturale, il piano operativo disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale e si compone di due parti:

a) la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, valida a tempo indeterminato;

b) la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, con valenza quinquennale.

[...]

7. Il Piano Operativo dà conto della conformità delle sue previsioni a quelle del piano strutturale, esplicita la relazione delle sue previsioni con i piani regionali, provinciali e della città metropolitana, motiva le scelte di pianificazione con riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici e sociali rilevanti per l'uso del territorio, anche in attuazione di quanto previsto dall'articolo 92, comma 5, lettere a) e b).

## 1.2 L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 “Norme in materia di VAS, di VIA e di Valutazione di incidenza”

Introdotta nell’ordinamento nazionale dalla Dir. 2001/42/CE, la VAS è un processo teso ad assicurare *l’integrazione efficace e coerente delle considerazioni ambientali nella definizione di piani e i programmi che possano avere un impatto significativo sull’ambiente e sul patrimonio culturale*, affinché possano contribuire a promuovere la *sostenibilità dello sviluppo* regionale e locale, laddove l’approccio valutativo di livello “strategico” deve intendersi nel senso di “sovrordinato” rispetto a quello di livello progettuale.

Mediante la previgente L.R. n. 1/2005, la Regione già intese recepire la Dir. 2001/42/CE sulla VAS, in mora del legislatore nazionale, che vi ha provveduto più tardi, con il D.Lgs. n. 152/2006 “Norme in materia ambientale”, che dedica alla materia la Parte II “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)” (in vigore a far data dal 31 luglio 2007).

Il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale” ha apportato numerose novità al testo del Codice ambientale, con decorrenza 13 febbraio 2008, allo scopo di uniformare la disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS) e autorizzazione integrata ambientale (AIA) al dettato normativo comunitario, a seguito delle numerose contestazioni da parte della Commissione Europea e della Corte di Giustizia al testo originario della Parte II, che è stata sostituita integralmente.

In via successiva, il D.Lgs. n. 128/2010, in vigore dal 26 agosto 2010, oltre a novellare in maniera estesa la Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 per quanto riguarda le procedure di VIA e di VAS, ha introdotto un nuovo Titolo III-bis “L’autorizzazione integrata ambientale” (accompagnato da 6 nuovi allegati), con l’obiettivo di integrare definitivamente la disciplina IPPC all’interno del Codice ambientale<sup>1</sup>.

Ai sensi dell’art. 35 della Parte seconda del Codice che chiedeva alle Regioni di adeguare il proprio ordinamento alle disposizioni dettate, la Toscana emanò la L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”, avente forza di legge con decorrenza dal 18 febbraio 2010. Le modalità con cui la Regione declina le disposizioni nazionali in merito alla VAS e alla VIA, regolamentate, rispettivamente, ai Titoli II e III della L.R. n. 10/2010, sono improntate a dare concreta attuazione ai *principi costituzionali di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione*.

La norma regionale rafforza l’obiettivo di attuare la massima integrazione sistematica e a tutti i livelli pianificatori della valutazione ambientale nell’ambito delle complessive valutazioni degli atti medesimi, già assunto con le scelte operate mediante la L.R. n. 49/99 (art.16) e la L.R. n. 1/05, qualificando ulteriormente l’ordinamento regionale della materia.

In specie, *la Regione assicura l’effettuazione della VAS dei piani e programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente affinché, attraverso l’integrazione efficace e coerente delle considerazioni ambientali nell’elaborazione, adozione e approvazione, essi contribuiscano a promuovere la sostenibilità dello sviluppo regionale e locale*. A questo proposito, si ricorda che, ai fini della legge:

- per “*piani e programmi*” devono intendersi “*gli atti di pianificazione e di programmazione, comunque denominati, compresi quelli cofinanziati dalla Unione europea, nonché le loro modifiche, che sono elaborati,*

---

<sup>1</sup> L’acronimo IPPC deriva dal più diffuso termine inglese di “Integrated Pollution Prevention and Control”, prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, sistema introdotto dalla previgente Dir. 96/61/CE. Il D.Lgs. n. 128/2010, dando attuazione alla nuova Dir. 2008/1/Ce del 15 gennaio 2008 sull’IPPC, abroga, contestualmente, il D.Lgs. n. 59/2005.

adottati o approvati da autorità regionali o locali, mediante una procedura legislativa, amministrativa o negoziale" (art. 4, co. 1, lett. a);

- per "**impatto ambientale**" deve intendersi "l'alterazione dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, derivante dall'attuazione sul territorio di piani o programmi; tale alterazione può essere qualitativa o quantitativa, diretta o indiretta, a breve o a lungo termine, permanente o temporanea, singola o cumulativa, positiva o negativa" (art. 4, co. 1, lett. a).

La legge regionale in esame ha conosciuto una prima serie di modifiche e integrazioni con l'emanazione della **L.R. 30 dicembre 2010, n. 69** e **L.R. 17 febbraio 2012, n. 6**.

In particolare, le **disposizioni di cui al Capo II** di quest'ultima nascono dalla duplice esigenza di:

- a) completare l'adeguamento della disciplina regionale in materia di VAS alle modifiche apportate dal D.Lgs. n.128/2010 alla Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- b) tenere conto delle più recenti pronunce giurisprudenziali di merito sulla questione della distinzione dei ruoli dei soggetti coinvolti nelle procedure di VAS, confermando, tuttavia, la specificità del sistema toscano, fondato sulla ripartizione delle responsabilità tra le singole amministrazioni locali e la Regione.

Secondo l'**Art. 5** della L.R. n.10/2010 le disposizioni relative alla VAS si applicano ai piani e programmi la cui approvazione è di competenza della Regione, degli enti locali e degli enti parco regionali. Al co. 2, detto art. 5 dispone che:

**"Sono obbligatoriamente soggetti a VAS:**

a) i piani e i programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, III e IV del d.lgs. 152/2006 ;

b) i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell' art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357.

b bis) le modifiche ai piani e programmi di cui alle lett. a) e b), salvo le modifiche minori di cui al comma 3". [...]

Nello specifico la Legge regionale dispone che la Regione, le Province e i Comuni, per quanto di rispettiva competenza, **provvedono all'effettuazione della VAS** sui seguenti strumenti e atti (**Art. 5 bis**):

- a) piano di indirizzo territoriale;
- b) piano territoriale di coordinamento;
- c) **piano strutturale**;
- d) **regolamento urbanistico [ora Piano Operativo]**;
- e) piano complesso d'intervento;
- f) atti di cui all'art. 10, co. 2, della L.R. n. 1/2005 [ad oggi abrogata dalla L.R. n. 65/2014] quando determinano variazioni agli strumenti della pianificazione territoriale;
- g) varianti agli strumenti ed atti di cui al presente comma nei casi previsti dalla norma regionale.

La descrizione degli elementi di rilievo ai fini della VAS del Piano Strutturale e Piano Operativo del Comune di Greve in Chianti trae, pertanto, fondamento dalle disposizioni legislative della L.R. n. 10/2010 coordinate con gli ultimi emendamenti alla disciplina regionale della materia, nonché con i riferimenti contenutistici e procedurali di cui alla nuova L.R. n. 65/2014.

### 1.3 Attribuzione delle competenze

La norma regionale ripartisce le competenze amministrative in materia di VAS nel modo seguente:

- a) alla Regione, per i piani la cui approvazione è di competenza della Regione;
- b) alle Province, per i piani la cui approvazione è di competenza delle Province;
- c) ai **Comuni** e agli altri Enti locali, per i **piani la cui approvazione è di competenza degli stessi**;
- d) agli Enti Parco regionali, per i piani la cui approvazione è di competenza degli stessi.

In conformità al decreto nazionale, e tenendo conto della specificità del sistema toscano, la L.R. n.10/2010 definisce gli attori principali del procedimento e le rispettive competenze, lasciando che, nel rispetto dei principi stabiliti, *ciascun Ente locale, nell'ambito della propria autonomia*, individui il soggetto cui affidare le funzioni di autorità competente<sup>2</sup> e disciplini l'esercizio delle funzioni di autorità procedente.

Entrando nel particolare, l'**Autorità competente** deve possedere i seguenti requisiti:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia;
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda i piani la cui approvazione è di competenza regionale, l'autorità competente per la VAS è individuata nel nucleo unificato regionale di valutazione e verifica (NURV).

L'**autorità competente** svolge le seguenti funzioni:

- assicura il dialogo con l'autorità procedente o con il proponente e collabora alla formazione del piano e alla valutazione dello stesso secondo le modalità definite nel regolamento attuativo previsto dall'art. 38 della L.R. n. 10/10;
- si esprime sull'assoggettabilità delle proposte di piano alla VAS nei casi della verifica preliminare di cui all'art. 5, co. 3;
- collabora con l'autorità procedente o con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, l'impostazione e i contenuti del Rapporto Ambientale e le modalità del monitoraggio;
- esprime il parere motivato sulla proposta di piano, sul Rapporto Ambientale e sull'adeguatezza del monitoraggio.

Venendo all'**Autorità procedente**, a norma del novellato art. 4, co. 1, lett. i), trattasi della pubblica amministrazione che *elabora e approva* il piano, ovvero, ove il piano sia elaborato da un soggetto "proponente" e dunque diverso dall'autorità procedente, la pubblica amministrazione che *approva* il piano medesimo.

Essa provvede a *tutti gli adempimenti finalizzati alla formazione* del piano. In specie:

- predispone gli atti propedeutici all'avvio del procedimento di cui alla L.R. 1/2005 e alle vigenti leggi di settore, avviando contestualmente gli adempimenti relativi alla VAS;
- predispone il documento preliminare nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità e lo trasmette all'autorità competente (ai sensi dell'art. 22);
- predispone il documento preliminare di VAS e collabora con l'autorità competente per definire le forme e i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e l'impostazione e i contenuti del Rapporto Ambientale (ai sensi dell'art. 23);
- redige il Rapporto Ambientale e lo mette a disposizione dell'autorità competente, dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, ai fini delle consultazioni (ai sensi dell'art. 25);

---

<sup>2</sup> Il nuovo co. 3 bis dell'art. 12 riconosce ai Comuni la possibilità di esercitare le funzioni di autorità competente per la VAS anche in forma associata, ovvero tramite convenzione con la provincia.

- provvede, ove necessario, alla revisione del piano, tenendo conto del parere motivato espresso dall'autorità competente e, informandone la stessa autorità competente;
- redige la dichiarazione di sintesi.

Il nuovo testo di legge vede abrogato l'art. 14 che disciplinava il "supporto tecnico all'autorità competente".

A tal proposito, preso atto delle modifiche intervenute nella L.R. n.10/2010 a mente della L.R. n.6/2012 con Del.C.C. n. 64 del 23/10/2014, il Comune di Greve in Chianti ha provveduto a modificare la propria Del.C.C. n.69 del 12/09/2013 con riguardo ai procedimenti di cui alla VAS, definendo che:

- il **Proponente** è il Settore 5 – Gestione del Territorio, nonché, a seconda dello specifico iter, l'Unità Organizzativa Autonoma dell'Ufficio di Piano;
- l'**Autorità Procedente** è il Consiglio Comunale;
- l'**Autorità Competente** è un *nucleo di valutazione interno* composto da tecnici dell'Ente, supportato da soggetti o strutture tecniche esterne in caso di necessità, la cui composizione è in ogni caso modificabile a cura della Giunta Comunale.

Accanto a questi, si definiscono di seguito, in qualità di *soggetti competenti in materia ambientale* da coinvolgere per le consultazioni *ex lege*, e/o *enti territorialmente interessati*, con un ruolo attivo in fase di istruttoria, i seguenti Enti:

- Regione Toscana (*Settore Ambiente; Settore Pianificazione del territorio; Settore tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Ufficio regionale per la tutela del territorio*);
- Provincia di Firenze (*Settore Ambiente; Settore Territorio e risorse idriche; Settore agricoltura, caccia e pesca*);
- ARPAT dipartimento di Firenze;
- AUSL n. 10 di Firenze;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Provincia di Firenze;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Archeologici della Provincia di Firenze;
- Comuni confinanti:
  - San Casciano in Val di Pesa;
  - Impruneta;
  - Bagno a Ripoli;
  - Rignano sull'Arno;
  - Figline e Incisa Valdarno;
  - Cavriglia;
  - Radda in Chianti;
  - Castellina in Chianti;
  - Tavarnelle in Val di Pesa.
- ATO 3 Medio Valdarno in quanto ente preposto al Servizio idrico integrato;
- Publiacqua Spa in qualità di società affidataria della gestione del servizio idrico integrato dell'ATO 3 Medio Valdarno;
- Autorità di Bacino dell'Arno;
- Comprensorio di Bonifica 23 Valdarno, per le aree Dudda e Lucolena;
- Consorzio di Bonifica Colline del Chianti;
- Toscana Energia SPA per la rete GAS;
- Quadrifoglio Servizi ambientali Area fiorentina Spa per la gestione dei rifiuti;
- Società Enel SOLE S.r.l. per la gestione della pubblica illuminazione.

## 1.4 Modalità di svolgimento della VAS

Come enunciato, a mente della L.R. n. 65/2014, gli Atti di governo del territorio (e le relative varianti) sono assoggettati al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), secondo le modalità di cui alla L.R. n. 10/2010 e al D.Lgs. n. 152/2006 (Parte II).

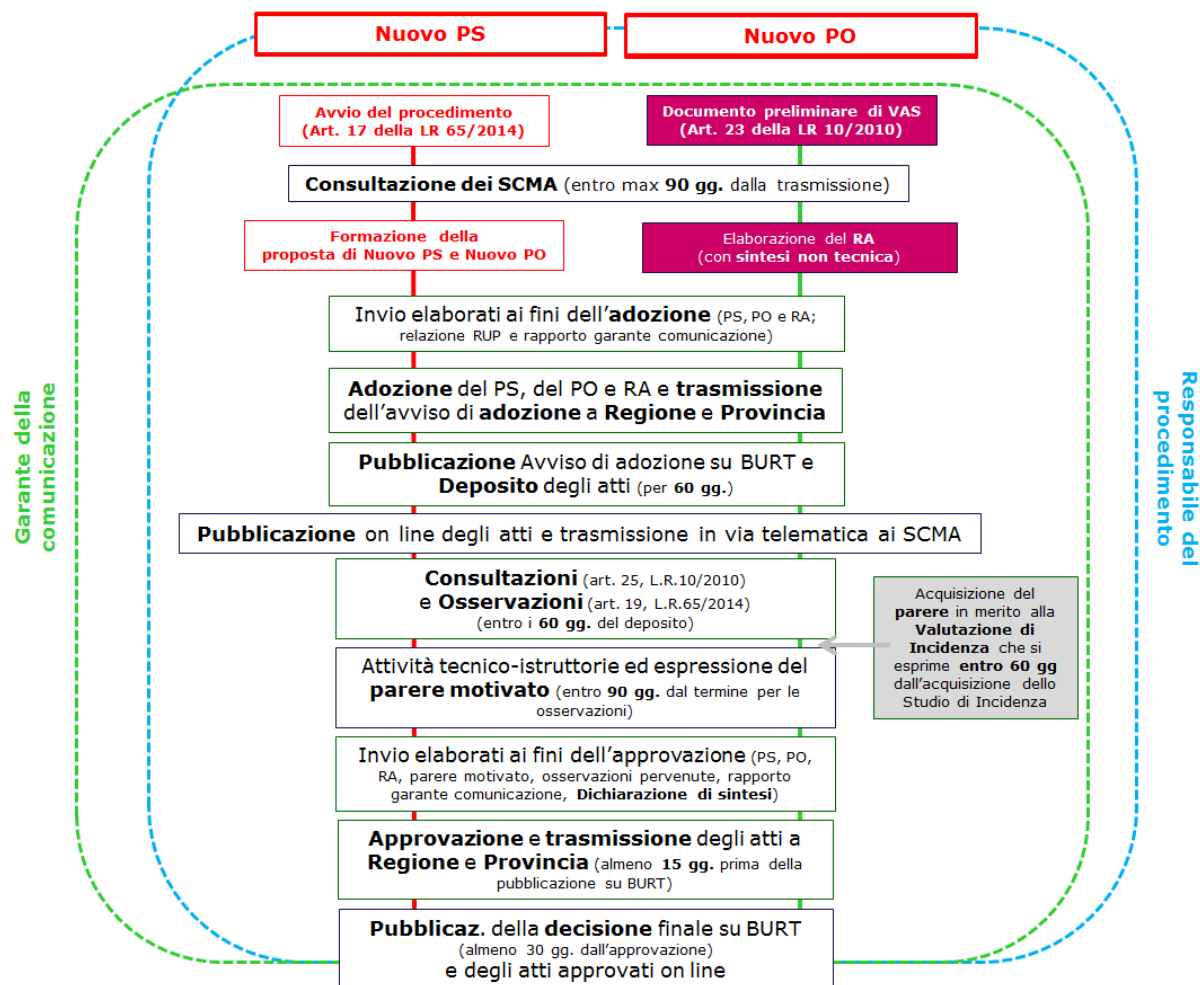
Nello specifico l'attività di valutazione di piani e programmi (nel seguito, per semplicità, solo *piani*) è preordinata a garantire che gli impatti *significativi* sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, siano presi in considerazione *durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione*.

Sotto il profilo procedurale, la VAS per i nuovi PS e PO tiene fede alla seguente articolazione:

- a) lo svolgimento di una *fase preliminare* per l'impostazione e la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale (nota anche come *fase di "scoping"*);
- b) l'elaborazione del *Rapporto Ambientale*, contenente le informazioni di cui all'Allegato 2 alla norma, compresa una *sintesi non tecnica* tesa a illustrare con linguaggio non specialistico i contenuti del piano e del Rapporto Ambientale;
- c) lo svolgimento di *consultazioni*;
- d) la *valutazione* del piano, del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del *parere motivato* da parte dell'autorità competente;
- e) la *decisione finale*, costituita dal provvedimento di approvazione del piano o programma, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi;
- f) *l'informazione sulla decisione*, vale a dire, la pubblicazione su BURT della decisione finale, a cura dell'autorità procedente, con indicazione della sede ove è possibile prendere visione di tutta la documentazione relativa al piano o programma e la pubblicazione della documentazione stessa sui siti web dell'autorità procedente, dell'autorità competente e del proponente;
- g) il *monitoraggio*, teso ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano approvato e a verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in conformità alle disposizioni dell'art. 29.

I passaggi portanti del procedimento amministrativo per il nuovo PS e nuovo PO del Comune di Greve in Chianti sono schematizzati nella figura successiva, ove sono poste in rilievo anche le figure previste dalla L.R. n. 65/2014 del *Responsabile del Procedimento* (art. 18) e del *Garante dell'informazione e della partecipazione* (art. 37).

Figura 1-1. Schema del processo di adozione e approvazione



Va detto qui che il territorio comunale di Greve in Chianti si estende su un'area caratterizzata altresì dalla presenza di **Siti appartenenti alla Rete Natura 2000**, riconosciute sia a livello comunitario, in qualità di Siti di Interesse Comunitario (SIC) che a livello regionale, quali Siti di Interesse Regionale (SIR): nello specifico, trattasi del **SIC Monti del Chianti (IT 5190002)**.

La Regione Toscana ha disciplinato le modalità di conservazione e tutela degli habitat naturali con **L.R. 6 aprile 2000 n. 56**, a mente della quale, tra l'altro, ha individuato, appunto, i SIR.

L'Art. 15 della L.R. 56/2000 detta le disposizioni in materia di **Valutazione di Incidenza (VINC) di atti di pianificazione urbanistica** e prevede la necessità dell'elaborazione della stessa in concomitanza con gli atti di pianificazione che interessino SIR, da parte della stessa amministrazione competente, in concomitanza all'approvazione del piano.

In caso di competenza comunale, la Valutazione di Incidenza necessita del **parere obbligatorio da parte della Provincia** (art. 15 co. 4, lett. a), che si ritiene sufficiente per l'espressione del parere da parte dell'Autorità Competente e per il Rapporto Ambientale in fase di approvazione del Piano. A quest'ultimo proposito, il **coordinamento tra la VINC e VAS** è disciplinato dall'art. 15 co. 7 della L.R. 56/2000 e dall'art. 73ter della L.R. 10/2010 il quale prevede che la VINCA, come nel caso in analisi, venga effettuata **nell'ambito del procedimento di VAS**, laddove il Rapporto Ambientale dovrà essere accompagnato da uno studio apposito contenente gli elementi di conoscenza e analisi previsti dall'Allegato "G" D.P.R. n.357/1997.

## 1.5 La partecipazione e l'informazione

La costruzione dei nuovi Atti di governo del territorio avverrà attraverso operazioni di ascolto e confronto sia con l'Amministrazione che con il territorio e i principali soggetti sociali e singoli abitanti.

Tale processo rappresenta un elemento fondamentale per giungere alla definizione di un disegno strategico quanto più possibile *condiviso* e va ad inquadrarsi in un percorso di partecipazione che è stato avviato sin dalla prima fase di lavoro e si svolgerà lungo tutta la durata dello stesso.

L'efficacia del *processo di partecipazione e consultazione* sarà garantita attraverso l'utilizzo di strumenti partecipativi differenziati in base alle fasi di elaborazione (incontri pubblici, incontri tematici o di area, distribuzione e raccolta di questionari e/o altri materiali informativi, organizzazione di eventi, convegni, mostre, ecc.).

All'attività di ascolto si affiancherà un *sito web* appositamente strutturato contenente vari materiali esplicativi redatti con un linguaggio facile e comunicativo, con il quale i cittadini potranno dare il proprio contributo in qualsiasi momento, segnalando elementi ritenuti notevoli (temi, problemi, qualità, elementi di pregio, ecc.) in modo facile e intuitivo.

Si prevede di programmare *specifiche e differenti attività di partecipazione* con la facilitazione di espressioni organizzate di istanze e integrazione di punti di vista autonomi e differenziati: dall'analisi delle istanze, alle assemblee pubbliche, agli incontri strutturati (ad esempio focus group, cioè tavoli ad invito con un numero limitato di partecipanti chiamati a interrogarsi e discutere su uno specifico tema).

Le diverse fasi dovranno essere concepite in relazione allo sviluppo del lavoro di redazione dei nuovi strumenti, ad ogni modo il processo da seguire potrebbe prevedere quanto segue.

Tutto lo sviluppo del lavoro sarà quindi scandito da una serie di momenti di comunicazione e di verifica/discussione, supportati da documenti preparatori e/o riassuntivi predisposti per le diverse tipologie di incontri, ponendo la massima attenzione all'uso di un linguaggio appropriato ai destinatari delle diverse comunicazioni.

Nelle fasi conclusive di elaborazione, le attività di consultazione e partecipazione saranno anche rivolte al trattamento di eventuali situazioni di conflitto. Le diverse tecniche di mediazione e gestione creativa dei conflitti, per la ricerca di soluzioni condivise, vengono messe in gioco nell'ambito di tavoli tematici costruiti appositamente.



## 2 Il sistema territoriale e ambientale interessato

Nei paragrafi seguenti si riporta una serie di informazioni atte a delineare, in via preliminare, un quadro conoscitivo del territorio comunale di Greve in Chianti, comunque oggetto di maggior approfondimento in sede di Rapporto Ambientale.

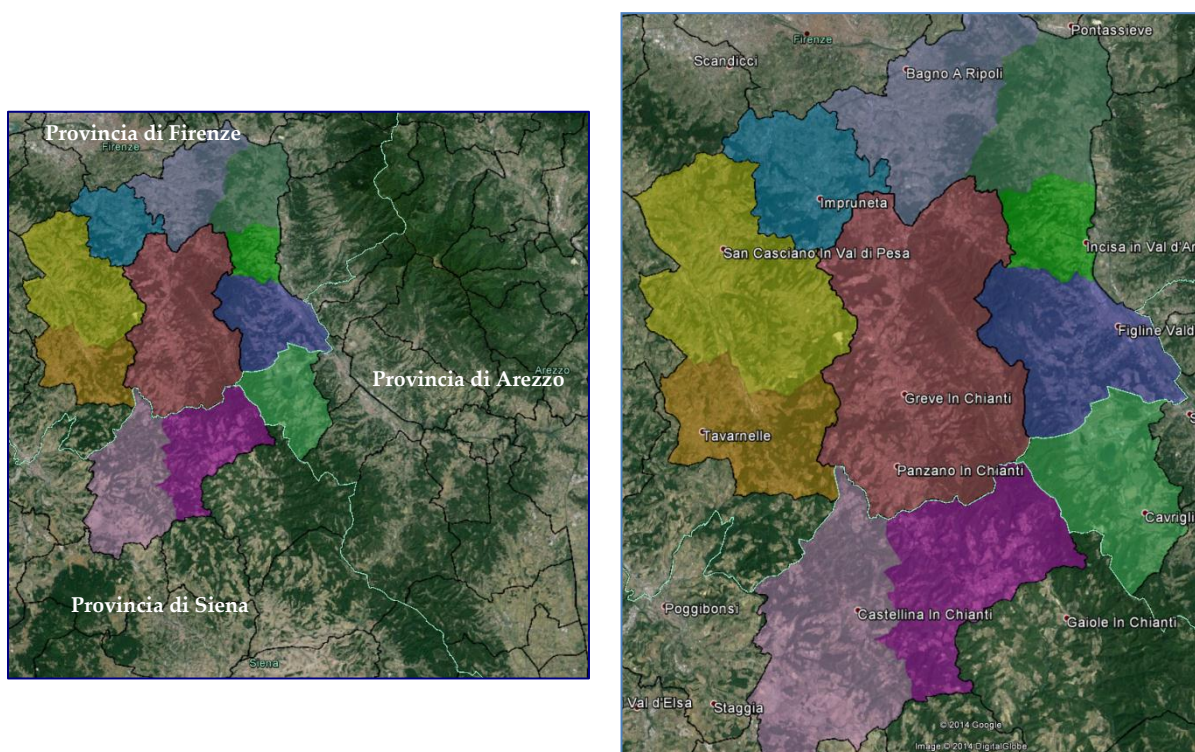
### 2.1 Localizzazione e assetto territoriale

Il Comune di Greve in Chianti ha una superficie di circa 170 Km<sup>2</sup>, nel territorio provinciale di Firenze, e rappresenta il nucleo del "Chianti" Fiorentino.

I Comuni confinanti risultano essere:

- San Casciano in Val di Pesa;
- Impruneta;
- Bagno a Ripoli;
- Rignano sull'Arno;
- Figline e Incisa Valdarno;
- Tavarnelle in Val di Pesa;
- Cavriglia (in provincia di Arezzo);
- Radda in Chianti (in provincia di Siena);
- Castellina in Chianti (in provincia di Siena).

Figura 2-1. Localizzazione del Comune di Greve in Chianti



Il territorio risulta essenzialmente collinare e montano, con rilievi medi che si mantengono fra i 300 m. e i 600 m. di altitudine e raggiungono gli 892 m. con il Monte San Michele.

Il clima è piuttosto mite favorendo in tal modo le colture della vite e dell'olivo; le alture sono pressoché interamente caratterizzate da boschi con prevalenza di quercina decidua (roverella, carpino nero, cerro e farnia), interrotta a tratti da vegetazione spontanea, con alcuni castagneti.

Sul Monte San Michele e a Montescalari si riscontrano invece le conifere con pino nero e abete bianco; mentre nei luoghi ad altitudini minori si incontrano lecci e cipressi.

Il sistema idrografico dell'area è caratterizzato da un corso d'acqua principale, il Fiume Greve, e da torrenti minori; il fiume Greve assieme al fiume Pesa, il cui corso copre in minima parte il territorio comunale, rappresentano le due principali vie fluviali Chiantigiane.

Il fiume Greve si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 45 Km, ricevendo durante il suo corso l'apporto di altri 19 torrenti. Nel tratto terminale riceve le acque del torrente Ema che ne rappresenta il più importante affluente.

## 2.2 Demografia

Dall'analisi dei dati demografici emerge come la popolazione del Comune di Greve abbia, in linea generale, fatto registrare un andamento in progressiva crescita nell'arco temporale 2001-2010. Tendenza che ha conosciuto un brusco arresto nel 2011 rispetto all'anno precedente (-3% dal confronto 2011-2010), per riprendere a crescere nel biennio successivo, come è possibile riscontrare mediante i dati della tabella successiva.

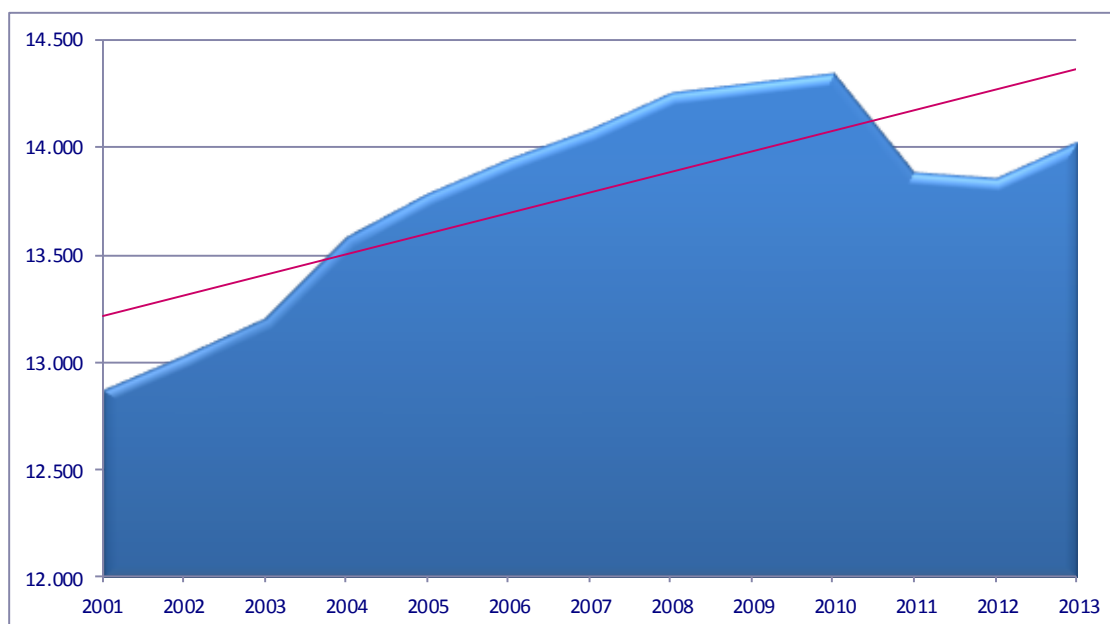
Tabella 2-1. Popolazione residente di Greve in Chianti. Anni 2001 – 2013 (dati al 31 dicembre)

Anni	Popolazione
2001	12.874
2002	13.039
2003	13.206
2004	13.590
2005	13.785
2006	13.954
2007	14.087
2008	14.262
2009	14.304
2010	14.351
2011	13.888
2012	13.866
2013	14.035

Fonte: TUTTITALIA.IT, in: [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

La rappresentazione grafica dei dati della tabella danno evidenza anche dell'andamento tendenziale relativo all'arco temporale considerato, complessivamente positivo.

Figura 2-2. Andamento demografico della popolazione residente. Anni 2001-2013 (dati al 31 dicembre)



Fonte: elab. su dati TUTTITALIA.IT, in: [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

Di tutto interesse anche il quadro delle famiglie e del numero di componenti per famiglia, in termini di valore medio, come di seguito illustrato.

I dati (al 31 dicembre) sono disponibili per gli anni dal 2003 al 2013.

Tabella 2-2. Famiglie residenti e numero medio di componenti. Anni 2003 – 2013 (dati al 31 dicembre)

Anno	N. famiglie	N. medio di componenti per famiglia
2003	5.157	2,6
2004	5.385	2,4
2005	5.481	2,5
2006	5.568	2,5
2007	5.663	2,5
2008	5.765	2,5
2009	5.809	2,5
2010	5.869	2,4
2011	5.868	2,4
2012	5.909	2,3
2013	5.829	2,4

Fonte: TUTTITALIA.IT, in: [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

Se si osserva più in dettaglio la suddivisione della popolazione in base alle frazioni del Comune la frazione più popolata risulta essere *Greve in Chianti*, seguita da *Strada in Chianti* e *Panzano in Chianti*.

I dati relativi sono richiamati nella tabella successiva, come tratti dalla Dichiarazione EMAS del Comune, associati al periodo 2008-2013.

A tal proposito merita far notare che il dato complessivo delle frazioni può non coincidere con il v.a. corrispondente del totale della popolazione grevigiana, poiché non si dispone dei dati relativi alle frazioni di Cintoia bassa, Dudda e La Panca.

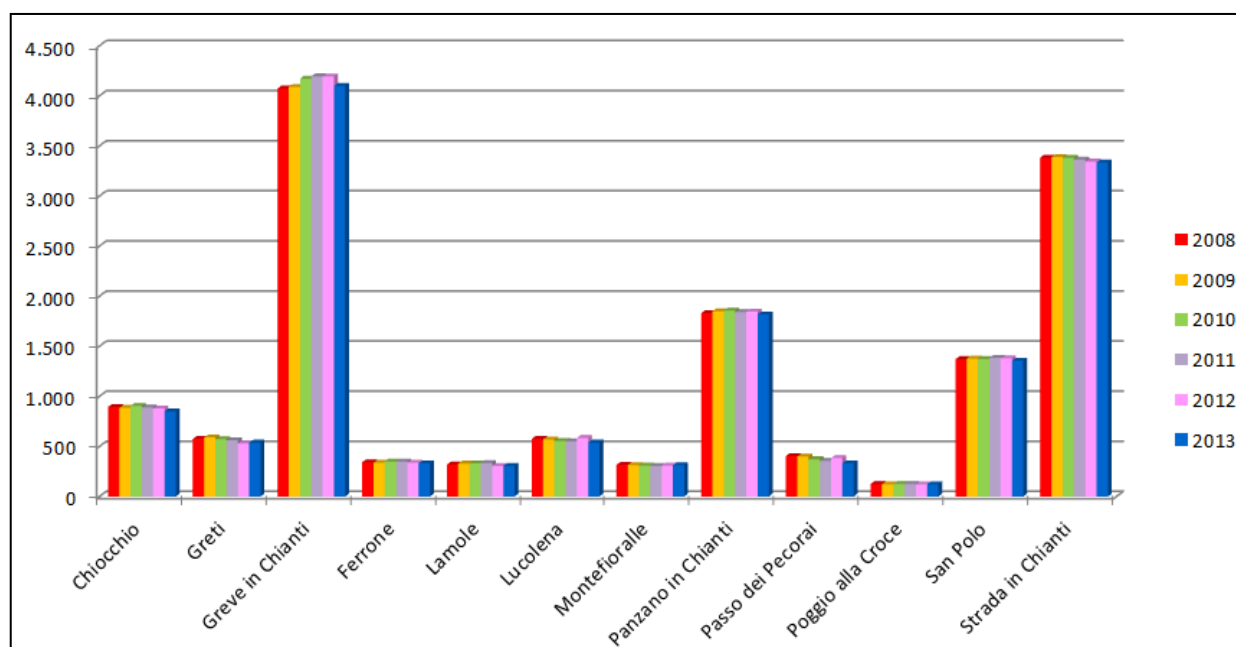
**Tabella 2-3. Popolazione suddivisa per frazioni (dati al 31 dicembre)\***

Frazioni	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Chiocchio	893	884	904	890	879	847
Greti	574	588	571	562	529	537
Greve in Chianti	4.072	4.088	4.170	4.194	4.191	4.098
Ferrone	342	338	349	349	337	330
Lamole	318	328	331	333	304	305
Lucolena	574	569	554	551	584	537
Montefioralle	315	313	307	305	309	312
Panzano in Chianti	1.830	1.848	1.856	1.840	1.844	1.816
Passo dei Pecorai	403	398	371	355	384	330
Poggio alla Croce	125	121	123	123	120	122
San Polo	1.370	1.377	1.371	1.384	1.378	1.353
Strada in Chianti	3.382	3.388	3.381	3.364	3.343	3.333
<b>TOTALE</b>	<b>14.198</b>	<b>14.240</b>	<b>14.288</b>	<b>14.250</b>	<b>14.202</b>	<b>14.035</b>

Fonte: Dichiarazione Ambientale comunale Rev\_8 del 17.02.2014

Nel seguito, la rappresentazione grafica dei dati riportati nella tabella precedente, laddove il rapporto tra la dimensione residenziale delle frazioni di Greve in Chianti e Strada in Chianti, in particolare, rispetto alle altre frazioni del Comune appaiono in tutta evidenza.

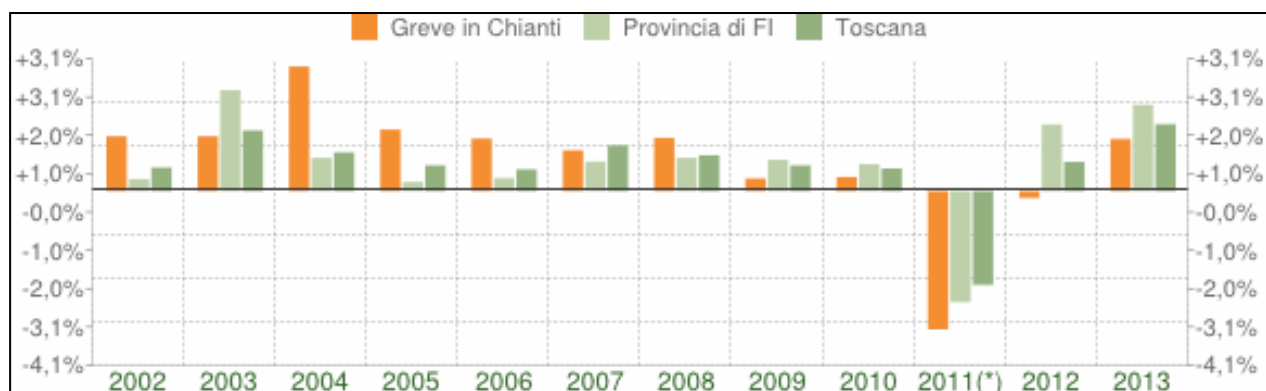
**Figura 2-3. Andamento della popolazione nelle frazioni. Anni 2008-2013**



Fonte: elab. su dati Dichiarazione Ambientale comunale Rev\_8 del 17.02.2014

Le variazioni annuali della popolazione di Greve in Chianti, espresse in percentuale, sono state messe a confronto con quelle relative alla Provincia di Firenze e alla Regione Toscana, come riportate nel grafico. I dati afferiscono al periodo 2002-2013.

Figura 2-4. Variazione percentuale della popolazione. Anni 2002 – 2013 (Dati da fonte Istat al 31 dicembre)

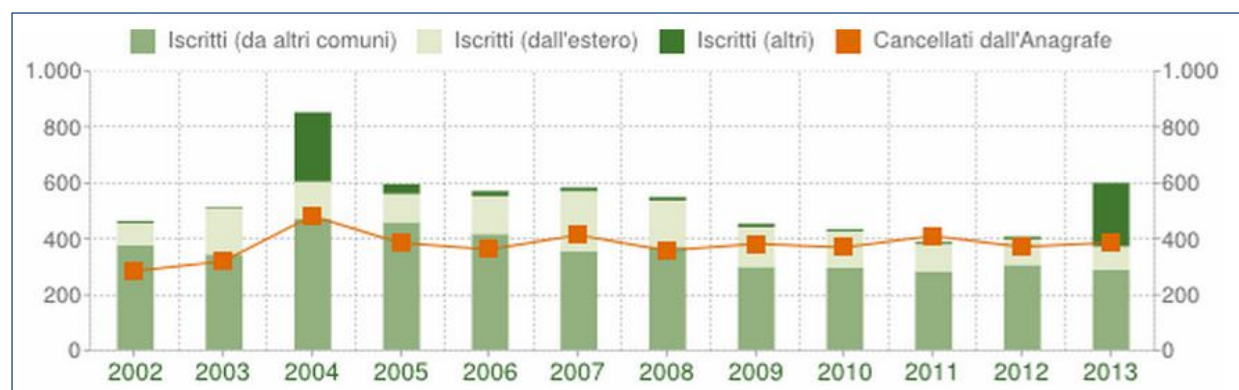


Fonte: TUTTITALIA.IT, in: [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

Sempre in riferimento all'arco temporale 2002-2013, il grafico sottostante mostra il numero dei trasferimenti di residenza verso e da Greve in Chianti, rispettivamente in termini di iscritti e cancellati dall'Anagrafe comunale.

Per quel che concerne gli iscritti, in specie, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti ad altri motivi (ad es., rettifiche amministrative).

Figura 2-5. Flusso migratorio della popolazione. Anni 2002 – 2013 (Dati da fonte Istat 1° gen. - 31 dic.)



Fonte: TUTTITALIA.IT, in: [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

Il grafico seguente mostra la composizione dei residenti per fasce di età - giovani tra 0-14 anni, adulti tra 15-64 anni, anziani di 65 anni ed oltre – dall'anno 2002 sino al più recente 2014.

Come evidente, nell'intero arco temporale considerato la popolazione di Greve in Chianti è sempre stata costituita per oltre il 60% di persone della fascia di età tra i 15 ed i 64 anni.

Figura 2-6. Struttura per età della popolazione (Dati da fonte Istat al 1° gennaio)

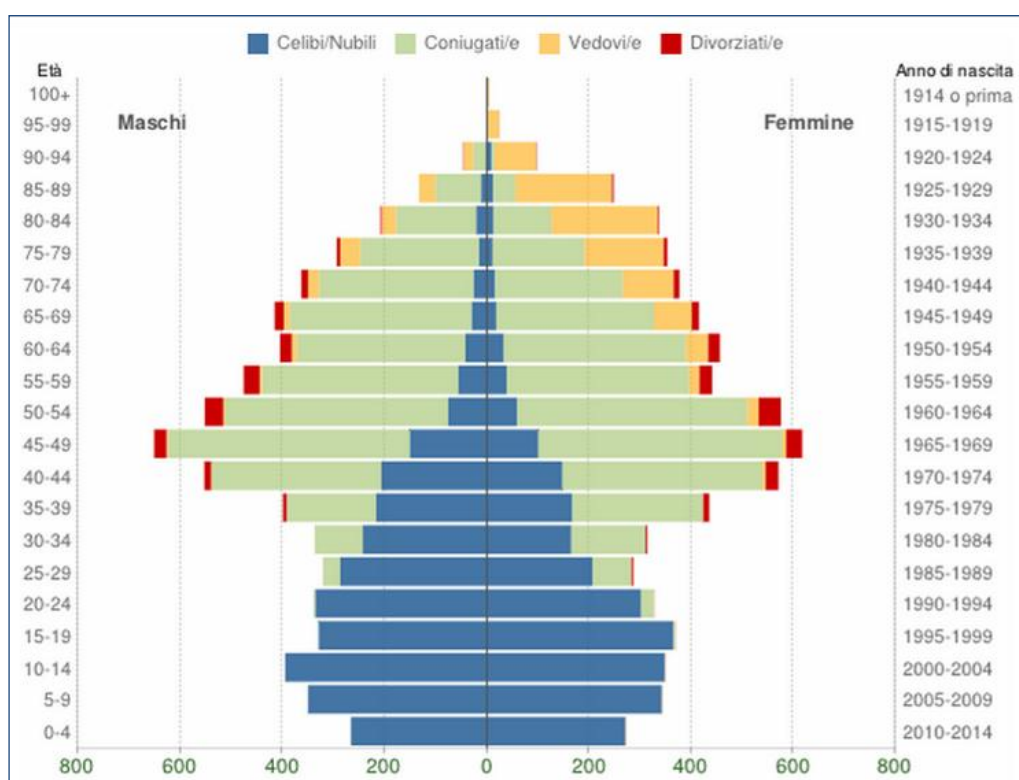


Fonte: TUTTITALIA.IT, in: [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

Nel corso degli anni di riferimento, come atteso, l'età media della popolazione è progressivamente cresciuta portandosi da 43,3 nel 2012 al 45,1 al 2014.

Focalizzando l'attenzione sull'ultimo dato disponibile, relativo al 1° gennaio 2014, la figura successiva fornisce il quadro dei residenti per età, sesso e stato civile.

Figura 2-7. Piramide delle Età - Anno 2014 (Dati da fonte Istat al 1° gennaio)



Fonte: TUTTITALIA.IT, in: [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

## 2.3 Contesto economico

Pur presentando caratteristiche di un'area fortemente integrata principalmente nel sistema della Toscana centrale e in generale in quello regionale, da un punto di vista produttivo locale l'intero sistema del Chianti fiorentino che, si è detto, oltre a Greve in Chianti ricomprende i comuni di San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa e Impruneta, si distingue per la presenza di componenti diverse.

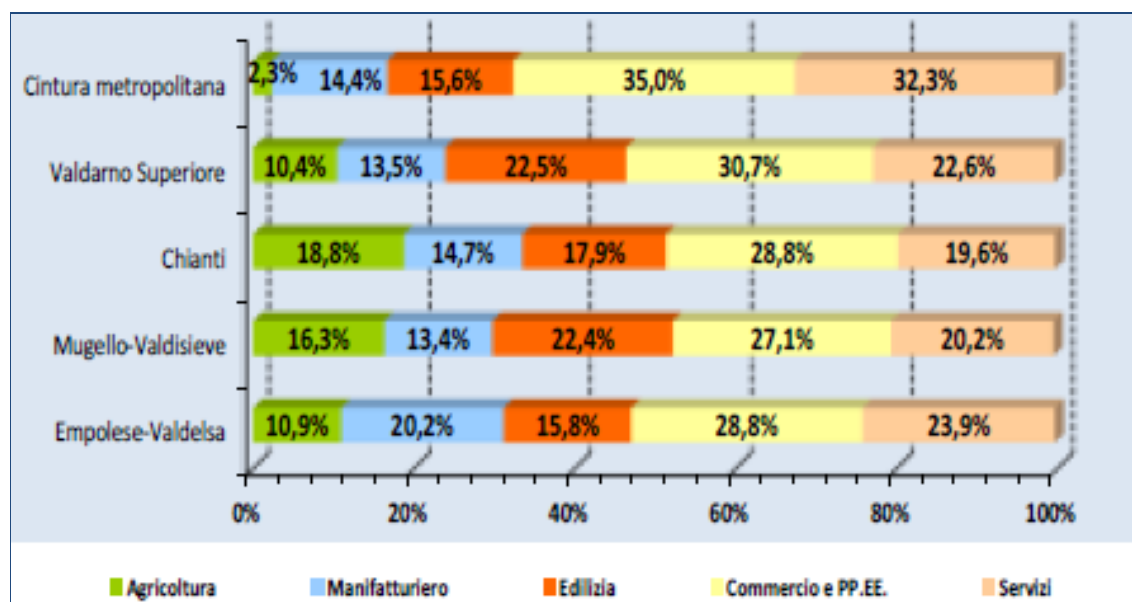
Infatti, oltre alla più nota e indiscutibile immagine internazionale di terra del "Gallo Nero", il Chianti è anche contesto di piccola impresa.

La figura sottostante pone a confronto le diverse aree della Provincia di Firenze in quanto a composizione delle imprese per comparto di attività economica.

L'anno di riferimento è il 2013.

I dati sono diffusi dalla Camera di Commercio di Firenze attraverso le pubblicazioni periodiche a cura Unità Operativa Statistica e prezzi della Camera di Commercio.<sup>3</sup>

Figura 2-8. Distribuzione delle imprese attive per settore e Area della Provincia di Firenze. Anno 2013



Fonte: CCLAA di Firenze, "L'andamento dell'economia fiorentina - Rapporto 2014", giugno 2014

Come si può notare, l'economica dell'intera area del Chianti Fiorentino è dominata da imprese del Commercio e Servizi, seguite da imprese agricole, edili e, infine, del manifatturiero.

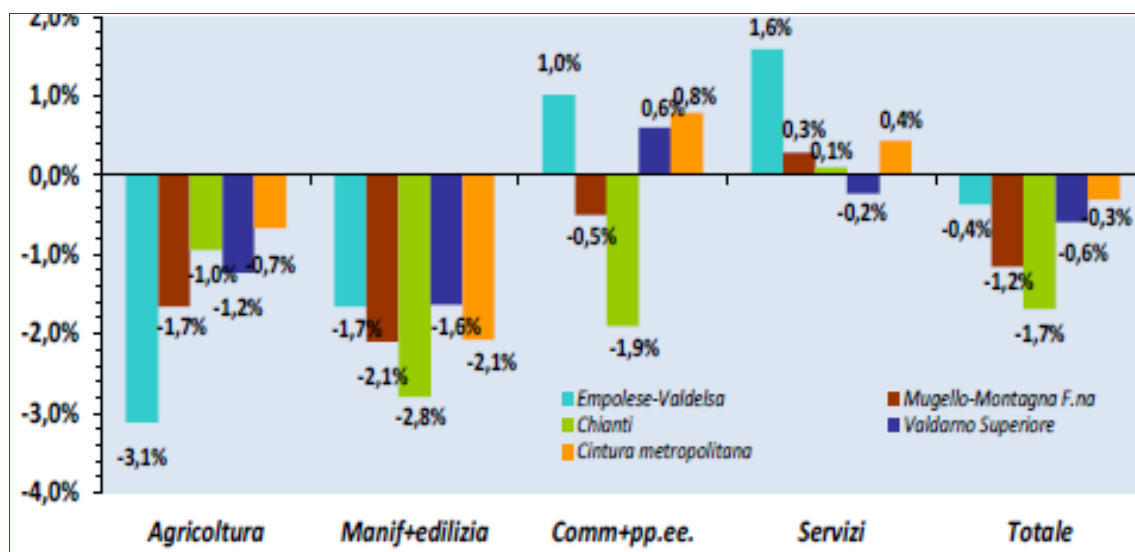
A proposito, il Report della Camera di Commercio osserva che il calo del numero delle imprese attive registrato anche nel 2013 in ciascuno dei settori di attività economica, non ha apportato spostamenti significativi nelle quote % di ciascun sistema economico locale sul totale della provincia, allorché l'area urbana mantiene il suo predominio (61,7% delle attività), seguita dall'altro importante agglomerato semi-urbano, l'Empolese-Valdelsa (18,9%), mentre le aree rurali e semi-rurali pesano per il 20% ca.

Al contempo è rimasto di fatto immutato il profilo produttivo dei diversi sistemi locali.

La situazione è rappresentata nella figura sottostante.

<sup>3</sup> Cfr. "Servizi » Statistica, studi e prezzi » Sportello di informazione economico statistica", in: [www.fi.camcom.it](http://www.fi.camcom.it)

Figura 2-9. Variazione tendenziale delle imprese attive per settore e area della Provincia di Firenze. Anno 2013



Fonte: CCAA di Firenze, "L'andamento dell'economia fiorentina - Rapporto 2014", giugno 2014

Con riguardo all'area del Chianti fiorentino, è a Greve in Chianti che, subito dopo San Casciano, si riscontra il maggior numero di imprese registrate e attive, nonché di U.L. rispetto agli altri Comuni dell'area.

I dati corrispondenti sono visualizzabili nella tabella seguente, ove sono richiamati anche i totali corrispondenti per l'area del chianti Fiorentino e la Provincia di Firenze.

Come si può notare, Greve conta la più elevata presenza di imprese (e U.L.) artigiane, sia in termini assoluti che percentuali rispetto al totale di imprese (e U.L.) attive.

Tabella 2-4. Imprese registrate e attive, U.L. attive per tipologia e comune/area (dati al 31/12/2013)

Comune/area	Imprese				Unità locali		
	Registrate	Attive			Attive	di cui artigiane	% artigiane su attive
Numero	di cui: artigiane	% artigiane su attive					
Greve in Chianti	1.533	1.443	579	40,1%	1.657	585	35,3%
Impruneta	1.241	1.104	426	38,6%	1.305	431	33,0%
S.Casciano in Val di Pesa	1.667	1.520	571	37,6%	1.748	576	33,0%
Tavarnelle Val di Pesa	1.004	897	329	36,7%	1.054	334	31,7%
<b>Totale Chianti fiorentino</b>	<b>5.445</b>	<b>4.964</b>	<b>1.905</b>	<b>38,4%</b>	<b>5.764</b>	<b>1.926</b>	<b>33,4%</b>
<b>Totale Prov. di Firenze</b>	<b>107.772</b>	<b>92.895</b>	<b>32.512</b>	<b>35,0%</b>	<b>113.130</b>	<b>32.917</b>	<b>29,1%</b>

Fonte: elab. su dati Sistema statistico - Regione Toscana da fonte InfoCamere 2013<sup>4</sup>

Focalizzando l'attenzione sul comune di Greve, la tabella sottostante mostra i dati relativi al numero di imprese attive per settore di attività.

<sup>4</sup> Cfr.: [www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/impres](http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/impres)



Tabella 2-5. Imprese attive a Greve in Chianti per gruppi d'attività - 3° trimestre 2014

Agricoltura	Manifatturiero	Edilizia	Commercio e PP.EE.	Servizi	Totale	Tot. su Prov. FI (%)	Var. % annua
350	182	294	373	216	1.416	1,5%	-2,5

Dai dati richiamati ne emerge un'economia locale che, pur riscontrando un calo delle imprese attive su base annua, continua ad essere legata prioritariamente a: *turismo, agricoltura e artigianato*.

Per quanto riguarda il *turismo*, in specie, il comparto mantiene un ruolo di primo piano nell'economia locale, continuando a conoscere una notevole espansione, stando ai primi dati del 2013.

Di seguito si riporta lo storico dei movimenti turistici del periodo 2004 – 2013.

Scendendo nel dettaglio, i dati annui per il periodo 2004-2012 derivano dalla Dichiarazione EMAS del Comune Rev. 8 cit.

Il dato annuo relativo al 2013 deriva dal sistema TURISTAT della Provincia di Firenze: rispetto a quest'ultimo si nota un calo sia negli arrivi che nelle presenze, dopo la ripresa del biennio precedente.

Tabella 2-6. Andamento dei flussi turistici totali nel Comune di Greve in Chianti. Anni 2004 - 2013

Anni	Arrivi	Presenze
2004	29.751	130.387
2005	33.674	148.734
2006	37.872	184.654
2007	39.876	176.129
2008	39.795	167.110
2009	35.057	157.378
2010	38.534	153.350
2011	42.327	176.284
2012	42.525	171.141
2013	38.966 (*)	153.286 (*)

Fonte: Dichiarazione Ambientale comunale Rev\_8 del 17.02.2014 e Provincia di Firenze (\*)

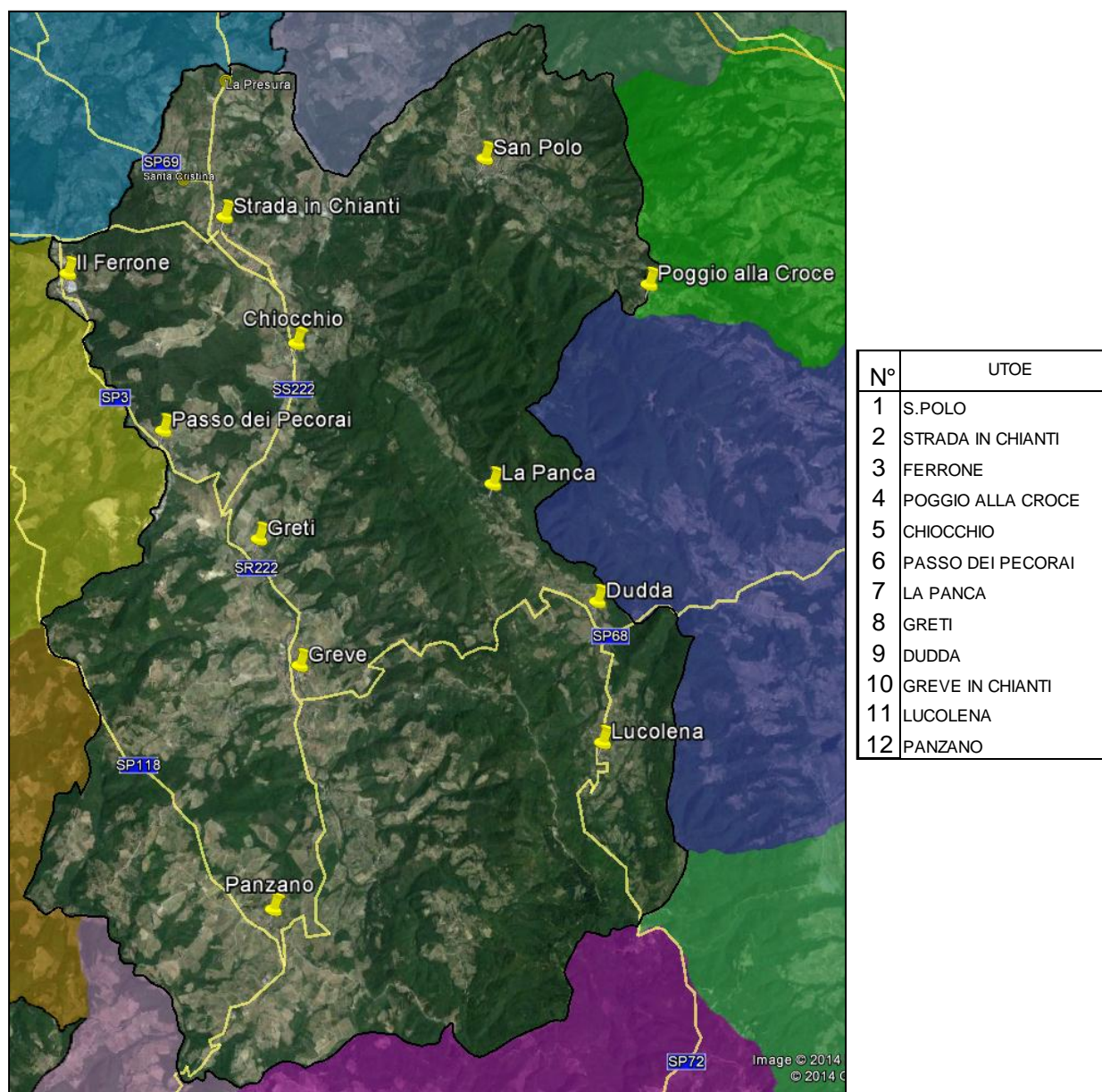
## 2.4 Sistema insediativo e infrastrutturale

### 2.4.1 Sistema insediativo

Il territorio comunale di Greve in Chianti definibile "urbano" è suddiviso tra il capoluogo e le frazioni.

Ad oggi il Comune risulta composto da **12 UTOE**, di seguito descritte.

Figura 2-10. Localizzazione delle località relative alle UTOE



**1.S. Polo:** facente parte del *sub-sistema di fondovalle dell'Enza*, si trova alla estremità nord-orientale del Comune; è composto da un tessuto storico posto lungo via Rubbiana ed il cosiddetto "Borgo", a cavallo della viabilità principale e dove il torrente Rubbiana confluisce nell'Enza.

**2.Strada in Chianti:** facente parte del *sub-sistema di collina Strada in Chianti*, si trova nella parte nord-ovest del territorio comunale; il centro abitato si sviluppa in forma lineare a cavallo della strada statale di crinale ed è composto di un modesto centro storico, individuato tra piazza Landi e la strada provinciale

di Calosina. **Strada in Chianti - S. Cristina:** contesto urbano, per il completo grado di urbanizzazione, satellite della vicina Strada in Chianti, sorto a nord della stessa, lungo la via provinciale per Impruneta, a ridosso dell'aggregato storico comprendente la Chiesa di S. Cristina. **Strada in Chianti - Presura:** contesto urbano sorto, negli anni 60/70, lungo la statale Chiantigiana, sul confine nord del Comune a ridosso di villa La Presura.

**3.Ferrone** - facente parte del sub-sistema della valle della Greve, si trova nella parte nord-occidentale del Comune, a confine con il Comune di Impruneta e S. Casciano. Il tessuto produttivo costituisce la superficie più estesa dell'intero centro e contiene prevalentemente industrie del cotto.

**4.Poggio alla Croce:** facente parte del *sub-sistema di collina S. Polo*, si trova nella parte nord-est del territorio comunale sul confine con il Comune di Figline e Incisa Valdarno. E' posto sul valico tra la valle dell'Emo e dell'Arno e si sviluppa sul crocevia tra la provinciale di Poggio alla Croce e la strada comunale del Crocino.

**5.Chocchio:** facente parte del *sub-sistema di collina Mugnana*, si trova n

ella parte nord del territorio comunale. Il centro abitato si sviluppa prevalentemente in forma lineare a cavallo della strada statale di crinale Chiantigiana ed è composto di un modesto centro storico individuabile all'incrocio della via Chiantigiana con via di Mugnana.

**6.Passo dei Pecorai:** facente parte del *sub-sistema della valle della Greve*, si trova nella parte occidentale del Comune, a confine con il Comune di S. Casciano, dove la valle della Greve si fa più ampia.

**7.La Panca:** facente parte del *sub-sistema di collina Cintoia*, si trova nella parte centro-orientale del territorio comunale, posto, sul valico che divide la valle di Cintoia dalla valle di Dudda. Si sviluppa lungo il crocevia tra la provinciale Panca - Pancuccia e la vecchia comunale per Montescalari.

**8.Greti:** facente parte del sub-sistema della valle della Greve, si trova nella zona mediana del Comune, nelle immediate vicinanze del Capoluogo. Il suo sviluppo, partendo dall'edificato consolidato presente lungo la S.S. 222 "Chiantigiana" si è nel tempo orientato verso la collina di S. Stefano andando ad occupare le prime pendici.

**9.Dudda:** facente parte del sub-sistema di collina Cintoia, si trova nella parte occidentale del territorio comunale, lungo la strada provinciale Chianti-Valdarno.

**10.Greve in Chianti:** appartiene al *sub-sistema della Greve*, in posizione baricentrica rispetto al territorio comunale; posta nel fondovalle del fiume Greve si sviluppa linearmente lungo lo stesso e lungo il tracciato della S.S. 222 Chiantigiana, racchiusa ad est e a ovest dalle colline. L'edificato, con origine nella zona del "Mercatale", si è sviluppato, nel tempo, lungo le aree di fondovalle, per poi interessare le pendici delle colline circostanti.

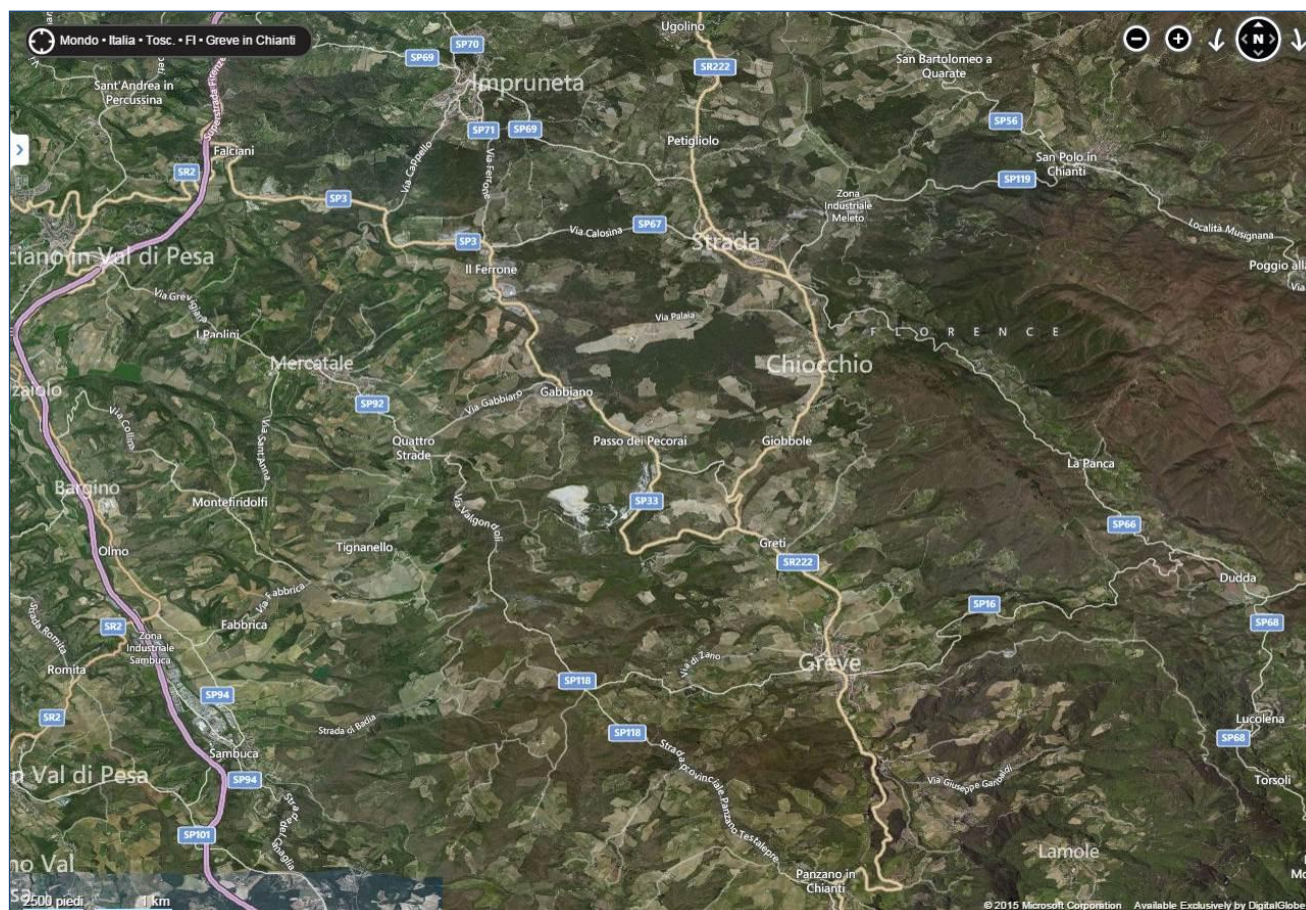
**11.Lucolena:** facente parte del *sub-sistema Lucolena* del sistema di alta collina, si trova posta sulle pendici nord del Monte S. Michele. Il centro ha avuto origine dall'antico Borgo detto Castello di Lucolena e dai borghi di Cicali e Ottavo, posti sull'antica strada che collegava la valle di Cintoia e Dudda ai crinali dei monti del Chianti verso Badia a Montemuro.

**12.Panzano:** facente parte del *sub-sistema di collina Panzano*, si trova nella zona sud del territorio comunale. Si estende sulle strade di crinale provinciale Panzano - Testalepre e statale Chiantigiana, interessando prevalentemente il versante con esposizione a levante, dal Castello alla Pieve di S. Leolino.

## 2.4.2 Sistema viario

La viabilità comunale è caratterizzata da un asse principale, la S.R. 222 "Chiantigiana" (ex strada statale, trasferita dallo Stato alla Regione) che attraversa tutto il Comune da nord a sud.

Figura 2-11. Asse viario centrale S.R. 222 "Chiantigiana" del territorio di Greve in Chianti



Fonte: Bing Maps

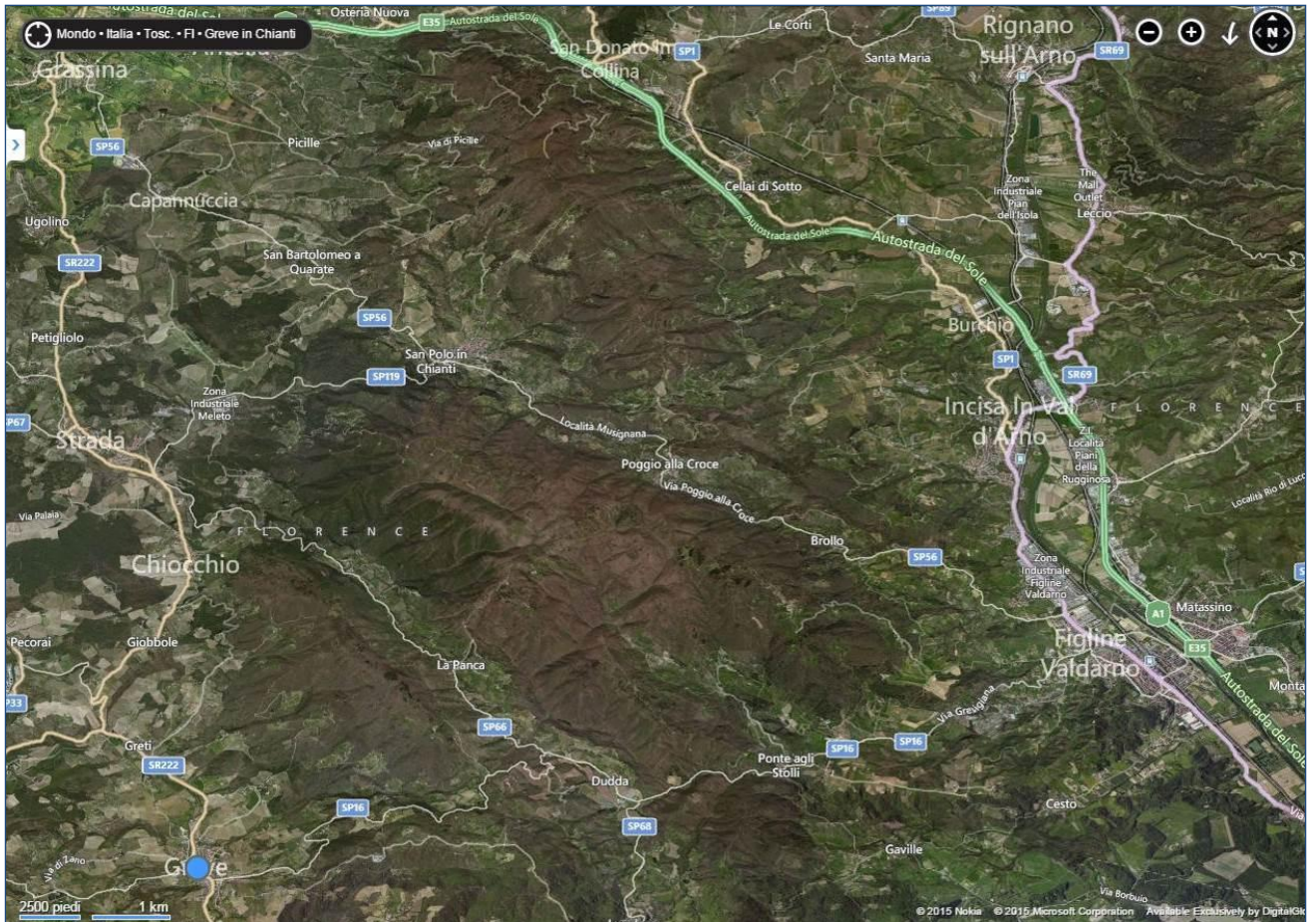
È su questo asse centrale che insistono i centri abitati più estesi e la maggior parte della popolazione residente nell'intero Comune, se si considera che ne sono attraversate le località di *Strada*, *Chiochio*, *Greti*, *Greve*, *Panzano*, come mostrato nell'immagine successiva.

La restante viabilità<sup>5</sup> principale comprende:

- a Ovest, la *S.P. 3 per Val di Greve*, visibile nello *screenshot* precedente, che partendo dalla S.R. 2, la "Via Cassia" e attraversando Passo dei Pecorai, si congiunge con la S.R. 222 in località Grete, costituendo in fatto un'alternativa per i collegamenti con Firenze;
- a Est, la *S.P. 56 del Brollo e del Poggio alla Croce*, che collega Grassina con S. Polo in Chianti e Poggio alla Croce, per proseguire verso Figline Valdarno e la *S.P. 16 Chianti-Valdarno*, che collega Greve con il Comune di Figline Valdarno, passando per Dudda, inquadrati nello *screenshot* successivo.

<sup>5</sup> Per la toponomastica: *Provincia di Firenze – Documento a cura della Direzione Viabilità - aggiornamento 07-2008*, scaricabile on line all'indirizzo <http://www.provincia.fi.it/infrastrutture/viabilita-stradale/>

Figura 2-12. Altri assi viari principali che attraversano il territorio di Greve in Chianti



Fonte: Bing Maps

Oltre a ciò, risulta presente il seguente reticolo viario rilevante ai fini della mobilità di interesse locale:

- **S.P. 33 "Di Testi"**, che collega Passo dei Pecorai con Greti;
- **S.P. 67 "Traversa del Ferrone"**, che collega Il Ferrone con Strada;
- **S.P. 119 "Del Palagione"**, che collega Strada con S. Polo, attraversando la Z.I. Meleto;
- **S.P. 69 "Imprunetana"**, che collega Strada a Impruneta;
- **S.P. 66 "Della Panca o Pancuccia"**, che collega Dudda a La Panca e da qui raggiunge Strada;
- **S.P. 68 "Di Lucolena"**, che collega Dudda a Lucolena;
- **S.P. 118 "Panzano – Testalepre"**, che da Panzano sale verso Mercatale in Val di Pesa.

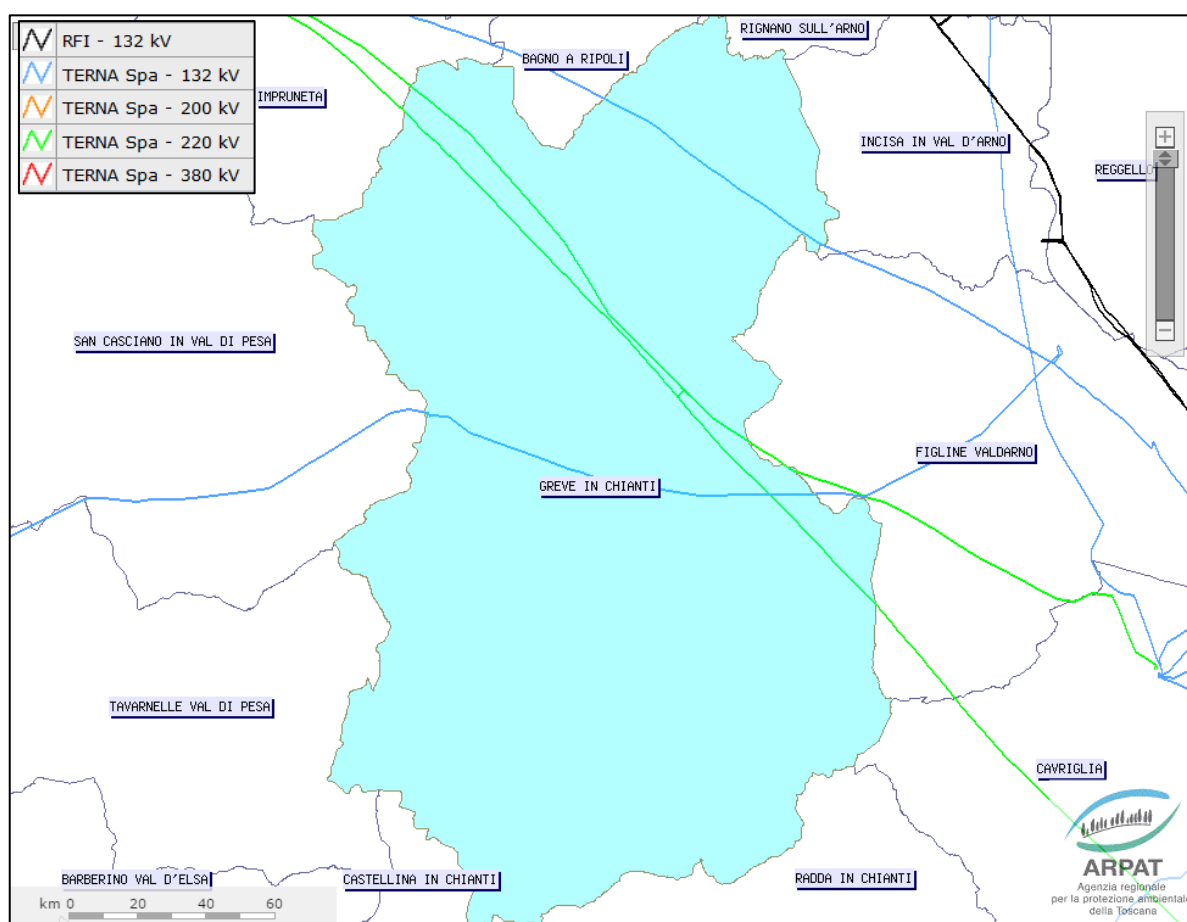
### 2.4.3 Infrastrutture elettriche e della telecomunicazione

Come noto, ai sensi dell'art. 3, co.1, lett. e) della Legge n. 36/2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", per "elettrodotto" deve intendersi "l'insieme delle linee elettriche, delle sottostazioni e delle cabine di trasformazione".

Grazie al portale dedicato "WebGIS Agenti Fisici", ARPAT rende accessibili le informazioni cartografiche relative ai tracciati delle linee che attraversano il territorio comunale di Greve in Chianti.

I risultati dell'estrazione sono raffigurati di seguito.

Figura 2-13. Tracciato delle linee che attraversano il territorio comunale



Fonte: ARPAT, WebGIS Agenti Fisici, in <http://sira.arp.at.toscana.it/webgis>

Più nello specifico, procedendo dal basso, nei pressi della frazione di Greve centro, verso l'alto, trattasi dei seguenti elettrodotti, tutti gestiti da TERNA Spa:

- Linea Figline – Testi, a 132 kV trifase aerea;
- Linea Ex Casellina - Arezzo C. tratto ST palo 58 - palo 95, a 220 kV trifase aerea;
- Linea di raccordo S. Barbara - Arezzo presso C. Pie Vecchia, a 220 kV trifase aerea;
- Linea Tavarnuzze – Figline, a 132 kV trifase aerea.

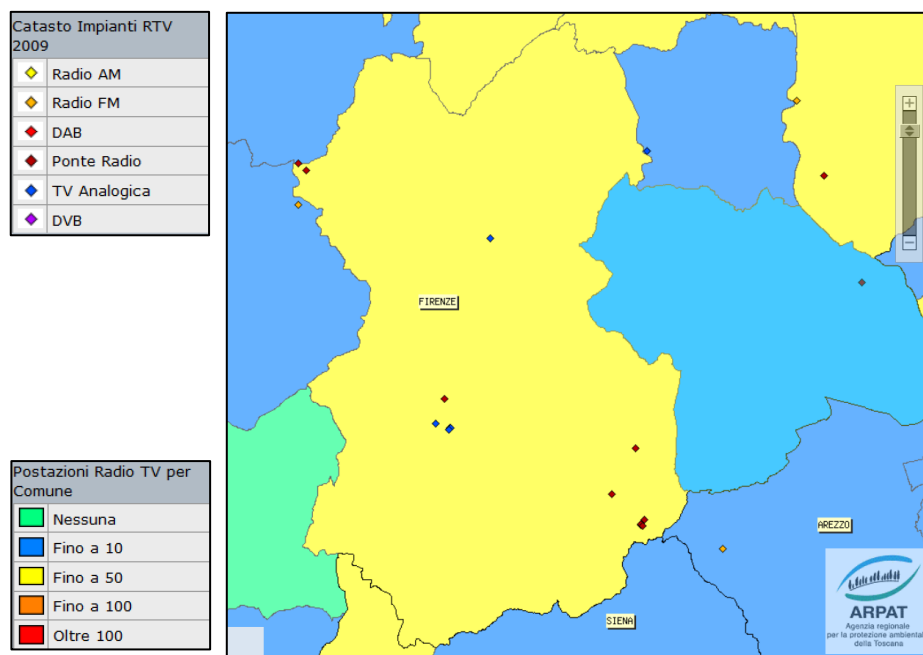
Per quanto riguarda i campi elettromagnetici a radio frequenza (RF), legati alla trasmissione di onde radio da parte di impianti radio TV (RTV) e stazioni per telefonia mobile (SRB), la situazione è rappresentata mediante le mappe successive.

In entrambi i casi, la fonte è ancora il portale di ARPAT innanzi citato, implementato grazie all'attività istituzionale dell'Agenzia regionale e ai dati del Catasto 2009.

La prima mappa raffigura la dislocazione sul territorio comunale degli impianti di trasmissione e ricezione per la diffusione delle trasmissioni radiofoniche e televisive.

Nel complesso, la fonte consultata rivela la presenza di n. 112 impianti RTV e n. 45 postazioni RTV.

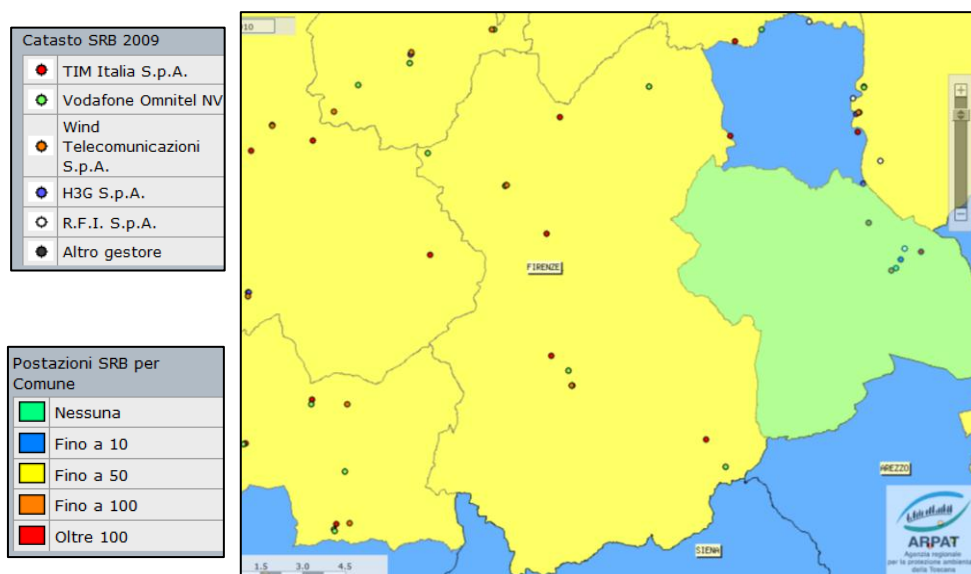
**Figura 2-14. Postazioni e Impianti RTV presenti su territorio comunale (dati Catasto Impianti RTV 2009)**



Fonte: ARPAT, WebGIS Agenti Fisici, in <http://sira.arp.at.toscana.it/webgis>

Segue il quadro relativo alla telefonia mobile: trattasi di n. 34 impianti e n. 24 postazioni SRB.

**Figura 2-15. Stazioni radio base (SRB) presenti su territorio comunale (dati Catasto Impianti RTV 2009)**



Fonte: ARPAT, WebGIS Agenti Fisici, in <http://sira.arp.at.toscana.it/webgis>

## 2.5 La qualità dell'aria

Il quadro normativo di riferimento per *l'inquinamento atmosferico* è rappresentato da:

- D.Lgs. 351/99: recepisce ed attua la Direttiva 96/69/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria. In particolare definisce e riordina un glossario di definizioni chiave che devono supportare l'intero sistema di gestione della qualità dell'aria, quali ad esempio valore limite, valore obiettivo, margine di tolleranza, zona, agglomerato etc;
- D.M. 261/02: introduce lo strumento dei Piani di Risanamento della Qualità dell'Aria, come metodi di valutazione e gestione della qualità dell'aria: in esso vengono spiegate le modalità tecniche per arrivare alla zonizzazione del territorio, le attività necessarie per la valutazione preliminare della qualità dell'aria, i contenuti dei Piani di risanamento, azione, mantenimento;
- D.Lgs. 152/2006, recante "Norme in materia ambientale", Parte V, come modificata dal D.Lgs. n. 128 del 2010.
- Allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/2006, intitolato "Polveri e sostanze organiche liquide". Più specificamente: Parte I "Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti".
- D.Lgs. 155/2010: recepisce ed attua la Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, ed abroga integralmente il D.M. 60/2002 che definiva per gli inquinanti normati (biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, le polveri, il piombo, il benzene ed il monossido di carbonio) i valori limite ed i margini di tolleranza.

Il D.Lgs. 155/2010 recepisce la direttiva europea 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. A livello nazionale il D.Lgs. 155/2010 conferma in gran parte quanto stabilito dal D.M. 60/2002, e ad esso aggiunge nuove definizioni e nuovi obiettivi, tra cui:

- valori limite per biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo e PM<sub>10</sub>, vale a dire le concentrazioni atmosferiche fissate in base alle conoscenze scientifiche al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi sulla salute umana e sull'ambiente;
- soglie di allarme per biossido di zolfo e biossido di azoto, ossia la concentrazione atmosferica oltre, la quale vi è un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata e raggiunta la quale si deve immediatamente intervenire;
- valore limite, valore obiettivo, obbligo di concentrazione dell'esposizione ed obiettivo nazionale di riduzione dell'esposizione per le concentrazioni nell'aria ambiente di PM<sub>2,5</sub>;
- valori obiettivo per le concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene.

Le tabelle seguenti riportano i valori limite per la qualità dell'aria vigenti e fissati D.Lgs. 155/2010 (esposizione acuta ed esposizione cronica).



Tabella 2-7. Valori di riferimento per la valutazione della qualità dell'aria secondo il D.Lgs. 155/2010 e s.m.i.

Biossido di azoto NO <sub>2</sub>	Valore limite orario	Numero di superamenti Media oraria (max 18 volte in un anno)	200 µg/ m <sup>3</sup>
	Valore limite annuale	Media annua	40 µg/ m <sup>3</sup>
	Soglia di Allarme	Numero di superamenti Media oraria (3 ore consecutive)	400 µg/ m <sup>3</sup>
Monossido di carbonio CO	Valore limite	Massima Media Mobile su 8 ore	10 mg/ m <sup>3</sup>
Ozono O <sub>3</sub>	Soglia di Informazione	Numero di Superamenti del valore orario	180 µg/ m <sup>3</sup>
	Soglia di Allarme	Numero di Superamenti del valore orario (3 ore consecutive)	240 µg/ m <sup>3</sup>
	Valore obiettivo per la protezione della salute umana	Numero di superamenti della media mobile di 8 ore massima giornaliera (max 25 gg/anno come media degli ultimi 3 anni)	120 µg/ m <sup>3</sup>
Biossido di Zolfo SO <sub>2</sub>	Valore limite orario	Numero di superamenti Media oraria (max 24 volte in un anno)	350 µg/ m <sup>3</sup>
	Valore limite giornaliero	Numero di superamenti Media giornaliera (max 3 volte in un anno)	125 µg/ m <sup>3</sup>
	Soglia di Allarme	Numero di superamenti Media oraria (3 ore consecutive)	500 µg/ m <sup>3</sup>
Particolato Atmosferico PM <sub>10</sub>	Valore limite giornaliero	Numero di superamenti Media giornaliera (max 35 volte in un anno)	50 µg/ m <sup>3</sup>
	Valore limite annuale	Media annua	40 µg/ m <sup>3</sup>
Benzene C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	Valore limite annuale	Media annua	5 µg/ m <sup>3</sup>

La legislazione italiana, costruita sulla base della Direttiva europea 2008/50/CE, individua le Regioni quali autorità competenti in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria.

Ogni Regione definisce la suddivisione del territorio in Zone ed agglomerati nelle quali valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite e definire, nel caso, piani di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria.

In generale per la suddivisione del territorio regionale in zone sono state prese in considerazione:

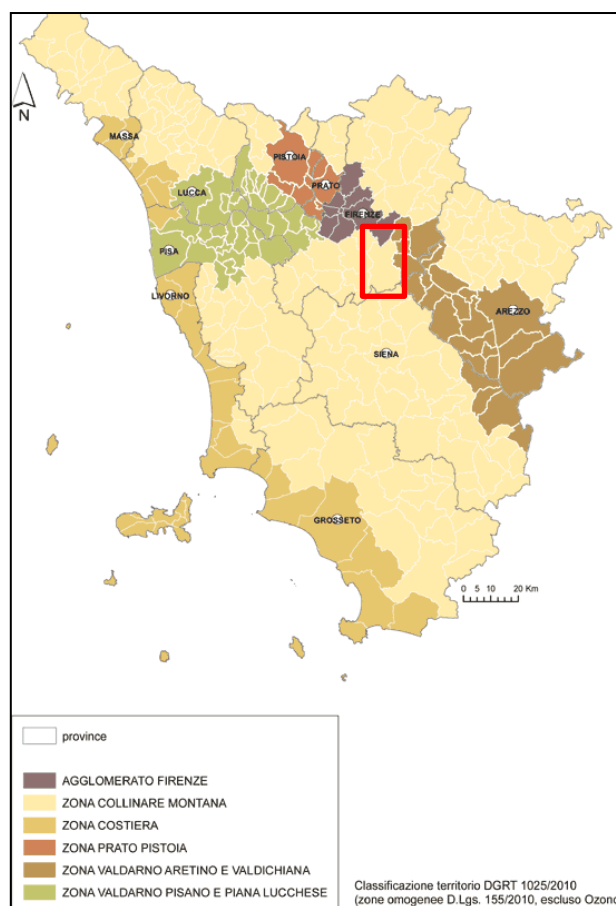
- caratteristiche orografiche, paesaggistiche e climatiche che contribuiscono a definire "zone di influenza" degli inquinanti in termini di diffusività atmosferica;
- caratteristiche legate alle pressioni esercitate sul territorio come demografia, uso del suolo ed emissioni in atmosfera.

Per l'ozono sono invece state considerate prevalenti altre caratteristiche, legate principalmente all'altitudine e alla vicinanza alla costa, individuando così una diversa zonizzazione. Si distinguono pertanto:

- zone individuate per tutti gli inquinanti di cui all'allegato V del D.Lgs. 155/2010 (escluso l'ozono);
- zone individuate per l'ozono.

Per quanto riguarda le **Zone individuate per tutti gli inquinanti** di cui all'All. V del D.Lgs. 155/2010 e s.m.i. eccetto l'Ozono, il Comune di Greve in Chianti appartiene alla **Zona Collinare montana**, come mostrato nell'immagine seguente.

Figura 2-16. Zone individuate per tutti gli inquinanti eccetto l'ozono



Fonte: *Annuario dei dati ambientali ARPAT 2012*

La zona collinare montana copre una superficie superiore ai 2/3 del territorio regionale e presenta, oltre al dato orografico, elementi caratterizzanti, relativi alle modeste pressioni presenti sul territorio, che la distinguono ed identificano come zona.

Essa risulta caratterizzata da bassa densità abitativa e da bassa pressione emissiva, generalmente inferiori a quelle delle altre zone urbanizzate, e comunque concentrata in centri abitati di piccola e media grandezza ed in alcune limitate aree industriali.

Le stazioni di misura appartenenti alla Rete regionale per gli inquinanti dell'All. A del D.Lgs. 155/2010 eccetto l'ozono e specificatamente ricadenti nella Zona collinare montana sono di seguito mostrate.

Tabella 2-8. Rete regionale delle stazioni di misura

Class.	Prov.	Comune	Denom.	PM <sub>10</sub>	PM <sub>2,5</sub>	NO <sub>2</sub>	SO <sub>2</sub>	CO	Benz	IPA	As	Ni	Cd	Pb
RF	AR	Chitignano	Casa Stabbi	X		X								
UT	SI	Siena		X		X								
PF	PI	Pomarance	Montecerboli	X		X	X				X			
UF	SI	Poggibonsi	Poggibonsi	X	X	X								

Fonte: *Annuario dei dati ambientali ARPAT 2012*

<b>Legenda classificazione stazioni (All.III D.Lgs 155/2010)</b>	UF – Urbana fondo
	UT – Urbana traffico
	RF – Rurale fondo
	PF – Periferica fondo

Alla configurazione riportata sono state apportate alcune modifiche attualmente in attesa di ufficializzazione. Al riguardo, le tabelle successive mostrano la configurazione della rete modificata, con la dotazione strumentale regionale che è stata attiva nel corso del 2011.

Tabella 2-9. Rete regionale delle stazioni di misura attive nel 2011

Class.	Prov.	Comune	Denom.	PM <sub>10</sub>	PM <sub>2,5</sub>	NO <sub>2</sub>	SO <sub>2</sub>	CO
RF	AR	Chitignano	Casa Stabbi	X		X		
PF	PI	Pomarance	Montecerboli	X			X	
UF	SI	Poggibonsi	Poggibonsi	X	X	X		

Fonte: Annuario dei dati ambientali ARPAT 2012

Come si evince, nel territorio comunale non risultano presenti centraline appartenenti alla Rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria. In loc. *Passo dei Pecorai*, risultava invece collocata una centralina di rilevamento della qualità dell'aria appartenente alle ex rete provinciale, però dismessa nel 2012 e smantellata definitivamente nel 2013; la centralina, sita in Via di Nozzole e, secondo la classificazione ARPAT Firenze, cui era affidata la gestione operativa della stessa, era del tipo *rurale-industria*. Al fine di ottenere comunque informazioni sullo stato della qualità dell'aria nel territorio si ritiene opportuno riportare i parametri monitorati da ARPAT nella stazione di *Passo dei Pecorai* nel periodo 2005 - 2010.

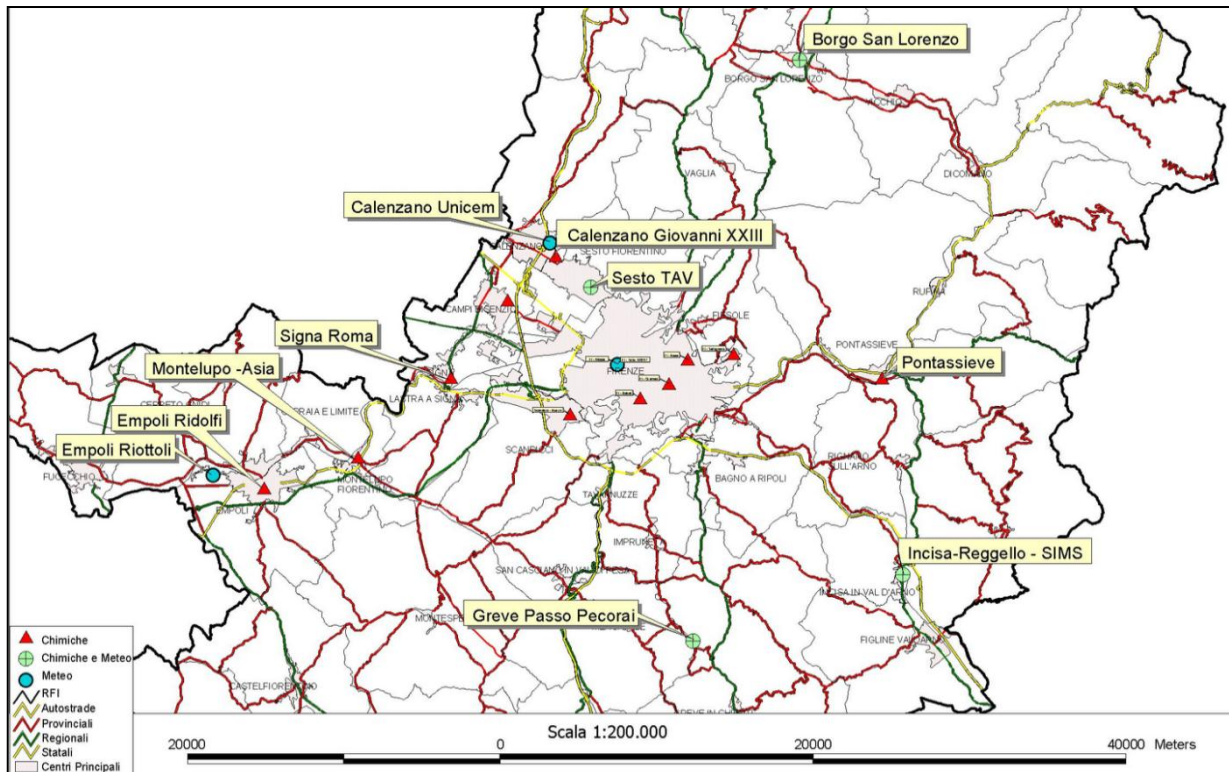
Tabella 2-10. Qualità dell'aria presso Passo dei Pecorai- Dati ARPAT. Anni 2005 - 2010<sup>6</sup>

INQUINANTE	INDICATORE	ANNO						STANDARD DI RIFERIMENTO (DM 60/2002 e posizione comune CE n. 13/2007)
		2005 <sup>15</sup>	2006	2007	2008	2009	2010	
PM <sub>10</sub>	n. valori giornalieri acquisiti	158	336	186	329	258	303	
	Media (µg/m <sup>3</sup> )	33	29	28	24	25****	27	40 µg/m <sup>3</sup> dal 1.01.2005 (*) 20 dal 2010 (*) (**) 28 nel 2006 (*) (**)
	n. valori >50 µg/m <sup>3</sup>	15	20	10	12	7****	10	35 µg/m <sup>3</sup> dal 1.01.2005 (*) 7 µg/m <sup>3</sup> dal 2010 (*) (**)
PM <sub>2,5</sub>	n. valori giornalieri acquisiti	-	-	167	-	-	299	
	Media µg/m <sup>3</sup>	-	-	16	Nd	Nd	16	25 µg/m <sup>3</sup> (*) In vigore dal 1.01.2015
NO <sub>2</sub>	n. valori orari acquisiti	-	7838	8312	8358	7644	8094	
	Media µg/m <sup>3</sup>	-	19	20	17	18	15	40 µg/m <sup>3</sup> in vigore dal 1.01.2010(*) 48 nel 2006 46 µg/m <sup>3</sup> nel 2007 40 dal 2010(*)
	n. valori >240 µg/m <sup>3</sup>	-	0	0	0	0	0	18 nel 2006 (*) 18 nel 2006 (*)
	n. valori >200 µg/m <sup>3</sup>	-	0	0	0	0	0	18 dal 2010 (*)
	Media µg/m <sup>3</sup>	-	28	26	24	25	20	30 dal 2001 (***)

Fonte: Dichiarazione Ambientale comunale Rev\_8 del 17.02.2014

<sup>6</sup> NOTE: Anno 2005: stazione attivata da 19/07/2005 con la misura di PM<sub>10</sub>. Le misure di NO<sub>x</sub>/NO<sub>2</sub> sono state attivate durante il mese di dicembre 2006.\* Per la protezione della salute. \*\* Valori indicativi ipotizzati dalla normativa vigente per la fase 2. E' in corso l'approvazione di una nuova Direttiva che abolisce i valori di riferimento per il PM<sub>10</sub> relativi alla fase 2, conferma quelli della fase 1 (media 40 µg/m<sup>3</sup>, 35 superamenti di 50µg/m<sup>3</sup>) e introduce il limite per PM<sub>2,5</sub> (media annuale 25 µg/m<sup>3</sup>). Si veda la Posizione comune CE n. 13/2007 del Consiglio del 25 giugno 2007. \*\*\* Per la protezione della vegetazione. \*\*\*\* % dati inferiore al minimo previsto dalla normativa (90%) per il calcolo degli indicatori. I valori sono da considerarsi indicativi.

Figura 2-17. Dislocazione planimetrica delle centraline della qualità dell'aria della Provincia di Firenze



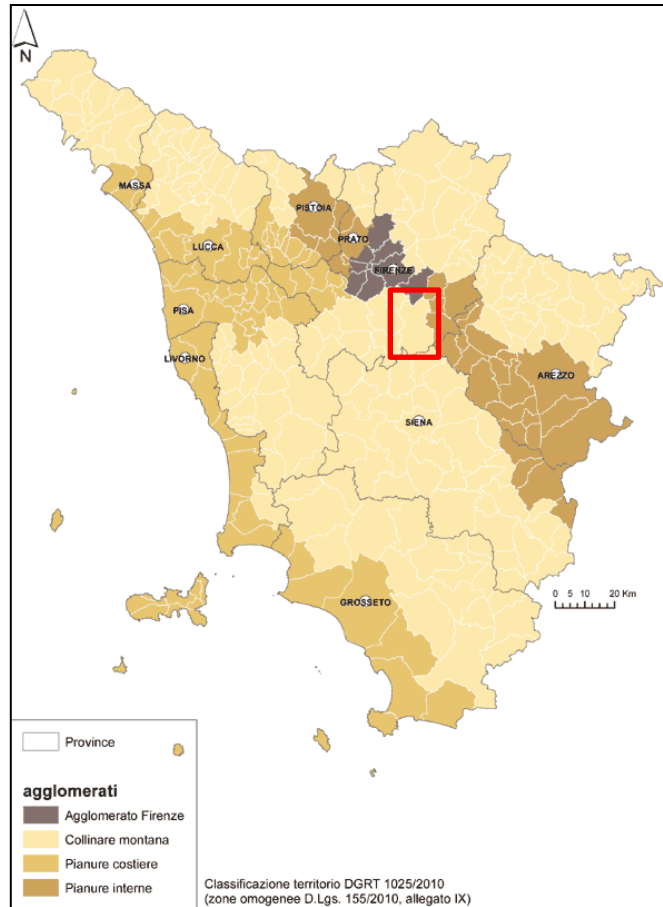
 <p>Greve - Passo dei Pecorai - SAFI-SACCI</p>	<p>Stazione: <u>Meteo-Chimica</u>                  Tipo: <u>Rurale industriale</u>                  Sensori/inquinanti:</p> <p>POLVERI - PM<sub>10</sub>                  POLVERI - PM<sub>2,5</sub>                  OSSIDI DI AZOTO - NOX                  OSSIDI DI ZOLFO - SO2</p> <p>GONIOANEMOMETRO (DV)                  ANEMOMETRO (VV)                  TERMOIGROMETRO (T + UR)                  BAROMETRO (P)                  PLUVIOMETRO                  RADIOMETRO NETTO                  RADIOMETRO GLOBALE</p>
---	--

Si osservi che gli indicatori di stato relativi all'inquinante PM<sub>10</sub> e all'inquinante NO<sub>2</sub> rientrano nei limiti fissati dalla normativa riguardo alla protezione della salute.

Anche l'indicatore fissato per la protezione della vegetazione appare rispettato. Ciò conferma, in chiave positiva, che la situazione ambientale è assimilabile ad una zona rurale non influenzata dalla vicinanza di contesti fortemente antropizzati.

Per quanto riguarda le **Zone individuate per l'Ozono**, il Comune ricade **nell'agglomerato Collinare montano**, come mostrato nell'estratto cartografico seguente.

Figura 2-18. Zone individuate per l'ozono



Fonte: *Annuario dei dati ambientali ARPAT 2012*

Le stazioni di misura appartenenti alla Rete regionale per l'ozono e specificatamente ricadenti nella Zona collinare montana sono di seguito mostrate.

Tabella 2-11. Stazioni di misura per gli inquinanti di cui all'All. IX del D.Lgs. 155/2010 e s.m.i.

Zonizzazione	Class	Prov.	Comune	Denominazione	NO <sub>2</sub>	O <sub>3</sub>
Zona collinare montana	RF	AR	Chitignano	Casa Stabbi	X	X
	S	PI	Pomarance	Montecerboli	X	X

Legenda classificazione stazioni (All.VIII D.Lgs 155/2010)	U – Urbana
	S – Suburbana
	R – Rurale
	RF – Rurale di fondo

Fonte: *Annuario dei dati ambientali ARPAT 2012*

In merito alla rilevazione della concentrazione dell'ozono, non essendo presente in prossimità del Comune una stazione di monitoraggio di riferimento, non verrà effettuata l'elaborazione di tali dati in quanto non risulterebbero rappresentativi della qualità dell'aria comunale.

## 2.6 Acque superficiali e sotterranee

Fino a tutto l'anno 2006 la Rete di monitoraggio delle *acque superficiali* interne e la relativa classificazione dello stato di qualità, è stata effettuata tenendo conto dei requisiti del D.Lgs. n. 152/1999: il 2007 rappresenta, invece, un anno di transizione tra il vecchio sistema di classificazione e le attività sperimentali messa in atto ai fini dell'adeguamento alla Direttiva 2000/60/CE, recepita nel nostro ordinamento con il **D.Lgs. n. 152/2006, Parte Terza** "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche". In tal modo, per il 2007 non esistono veri e propri indici di qualità, bensì trend di parametri chimici e biologici.

Ai sensi del D.Lgs. n. 152/1999, alla definizione di *Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua* (SECA) concorrono sia parametri chimico-fisici di base relativi al bilancio dell'Ossigeno e allo stato trofico, sia la composizione e la salute della comunità biologica che ha nei corsi d'acqua il proprio habitat. Queste due informazioni sono ottenute rispettivamente mediante l'analisi di 7 parametri detti "*Macrodescrittori*" e mediante lo studio della comunità dei macroinvertebrati acquatici di acqua dolce. Le espressioni di entrambi si esplicano nei due indici: LIM (*Livello di Inquinamento dei Macrodescrittori*) e IBE (*Indice Biotico Esteso*), che concorrono a definire il SECA, come mostrato mediante la Tabella successiva.

Tabella 2-12. Caratterizzazione del parametro SECA

SECA	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5
I.B.E.	≥ 10	8-9	6-7	4-5	1-2-3
L.I.M.	480-560	240-475	120-235	60-115	<60
Giudizio	Elevato	Buono	Sufficiente	Scadente	Pessimo

Come detto, per le acque superficiali dall'anno 2009 gli indici utilizzati sono calcolati secondo il D.M. n. 260 del 8 novembre 2010. Uno tra gli importanti elementi di novità riguarda il sistema di classificazione dei corpi idrici. Per i corpi idrici superficiali, infatti, è previsto che lo "*stato ambientale*" - espressione complessiva dello stato del corpo idrico - derivi dalla valutazione attribuita allo "*stato ecologico*" e allo "*stato chimico*" del corpo idrico. Per un *corpo idrico superficiale*, lo stato di qualità ambientale è dato dal valore più basso fatto registrare dal suo stato ecologico e quello chimico, mentre per un *corpo idrico sotterraneo* è determinato dal valore più basso tra lo stato quantitativo e quello chimico.

Lo "*stato ecologico*" è espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali. Alla sua definizione concorrono elementi:

- *biologici* (macrobenthos, fitoplancton, macrofite e fauna ittica);
- *idrologici* (a supporto), espressi come indice di alterazione idrologica;
- *morfologici* (a supporto), espressi come indice di qualità morfologica;
- *fisico-chimici e chimici*, a supporto degli elementi biologici.

Uno stato ecologico si definisce:

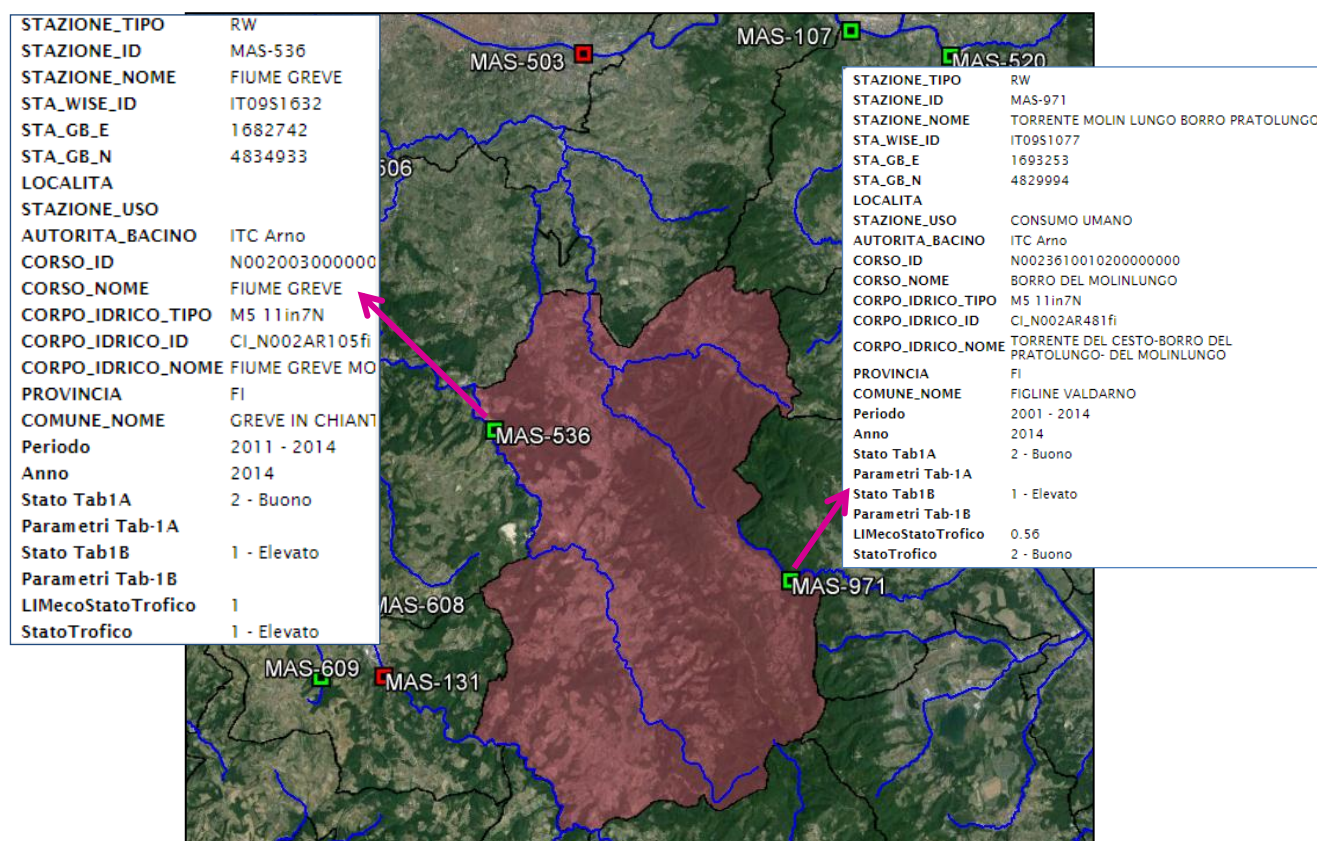
- "*elevato*": quando non è riscontrabile in tutti elementi presi in esame alcuna alterazione imputabile ad attività antropica;
- "*buono*": quando è riscontrabile una lieve alterazione nei soli elementi biologici rispetto alle condizioni naturali;
- "*sufficiente*": quando è riscontrabile una moderata alterazione nei soli elementi biologici rispetto alle condizioni naturali.

Lo stato chimico per le *acque superficiali* è definito in base alla media aritmetica annuale delle concentrazioni di sostanze pericolose presenti nelle acque: a tale proposito la valutazione riguarda i parametri e i rispettivi valori soglia presenti nella Tab. 1/A dell'All. 1 alla Parte Terza del D.Lgs. n.152/2006; quando richiesto dalle autorità competenti, la valutazione è estesa ai parametri indicati nella Tab. 1/B del medesimo allegato. Il superamento di uno solo dei valori soglia di cui alla Tab.1/A comporta un giudizio di scadente o pessimo per il corpo idrico superficiale preso in esame.

Tra le stazioni di monitoraggio che la Regione Toscana utilizza per l'analisi della qualità delle acque superficiali (MAS), all'interno del Comune di Greve in Chianti risulta presente la stazione contrassegnata dal Codice MAS – 536: *Fiume Greve*; nei pressi del confine con Greve, ma ricadente nel territorio comunale di Figline e Incisa Valdarno si ritrova, poi, la stazione con Codice MAS – 971: *Torrente Molin Lungo Borro Pratolungo*, entrambe ricomprese all'interno del bacino del Fiume Arno.

La localizzazione di dette stazioni è mostrata nella figura successiva.

Figura 2-19. Stazioni di misura per il monitoraggio delle acque superficiali



Fonte: [http://sira.arpad.toscana.it/sira/inspire/map/mappa\\_rt.html?dataset=mas#](http://sira.arpad.toscana.it/sira/inspire/map/mappa_rt.html?dataset=mas#)

I riquadri laterali alla mappa sopra riportata mostrano i dati più recenti relativi al monitoraggio della qualità delle acque superficiali da parte di ARPAT, resi disponibili grazie al portale del *Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente della Toscana (SIRA)*<sup>7</sup>.

Si può rilevare come per la stazione ubicata all'interno del Comune di Greve (MAS – 536) venga confermato uno stato chimico delle acque buono.

<sup>7</sup> Cfr. <http://sira.arpad.toscana.it/sira/acqua.php>

La nuova rete di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, in linea con i criteri della Direttiva Europea e della Parte Terza del D.Lgs. n. 152/06, è stata approvata dalla Regione Toscana con la D.G.R. n.100 /2010.

La Rete regionale, costituita da oltre 200 stazioni, prevede la suddivisione in *monitoraggio operativo per i corpi idrici a rischio* di non raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva al 2015, e *monitoraggio di sorveglianza* per i corpi idrici in cui l'analisi del rischio non ha rilevato particolari pressioni.

La durata di entrambi i monitoraggi è di tre anni, invece dei 6 anni richiesti dalla Direttiva comunitaria.

I dati del primo ciclo di monitoraggio triennale (2010-2012) sono stati diffusi da ARPAT grazie al documento "Monitoraggio delle Acque. Rete di Monitoraggio Acque Superficiali interne: fiumi, laghi e acque di transizione – Risultati 2012 e proposta di classificazione su triennio 2010-2012" (luglio 2013).<sup>8</sup>

Per qual che riguarda la stazione di Greve in Chianti (MAS-536), gli esiti del monitoraggio triennale sono richiamati nella tabella successiva.

Si rammenta la stazione MAS – 536 rientra fra quelle assoggettate a *monitoraggio di tipo operativo*.

Tabella 2-13. Stato ecologico e chimico del Corpo idrico Fiume Greve Monte

Corpo idrico	COD	Stato ecologico	Stato chimico
Sottobacino Arno - Greve		Triennio 2010-2012	Triennio 2010-2012
Greve - Monte	MAS-536		

<b>STATO ECOLOGICO</b>					<b>STATO CHIMICO</b>								
	<i>Cattivo</i>		<i>Scarso</i>		<i>Sufficiente</i>		<i>Buono</i>		<i>Elevato</i>		<i>Buono</i>		<i>Non Buono</i>

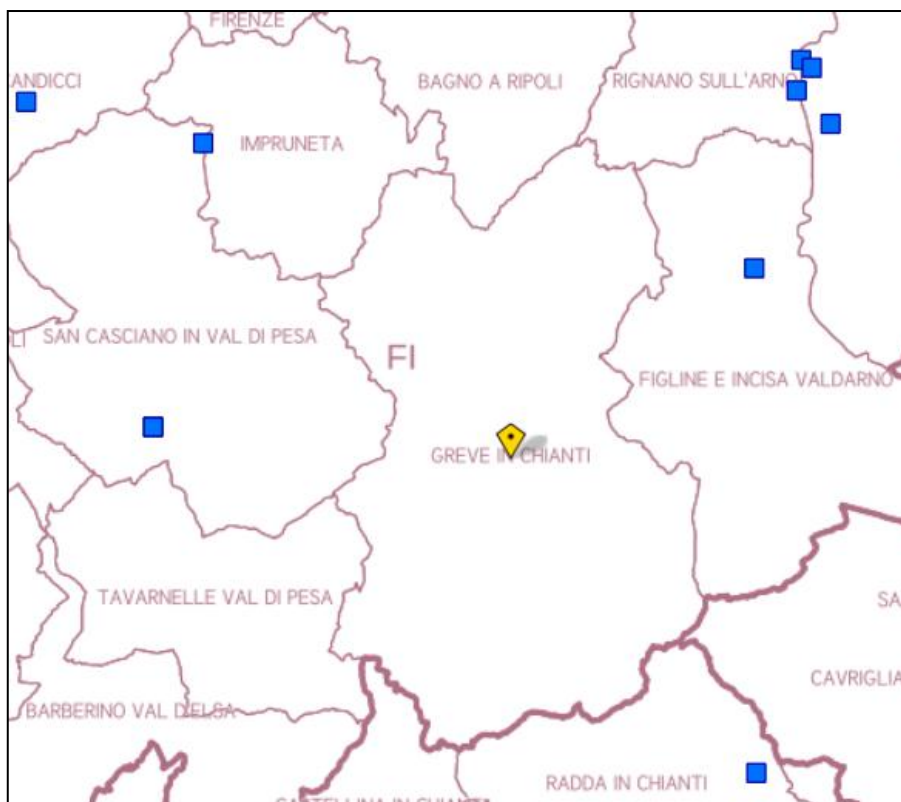
Gli esiti del primo triennio di monitoraggio sono stati confermati, sia per lo stato ecologico che per quello chimico, anche per l'anno 2013, primo anno del triennio di monitoraggio 2013-2015, come evidenziato nel documento "Monitoraggio delle acque. Rete di monitoraggio acque superficiali interne : fiumi, laghi e acque di transizione. Risultati 2013 - Classificazione provvisoria - Primo anno del triennio 2013-2015" (giugno 2014) e richiamato altresì nell'apposita sezione (ACQUA) dell'Annuario dei dati ambientali 2014 – Provincia di Firenze di ARPAT (ottobre 2014), entrambi resi disponibili dall'Agenzia regionale sul proprio sito.

Per quanto riguarda lo **Stato chimico** delle *acque sotterranee* non risultano invece presenti nel territorio comunale di Greve in Chianti stazioni di monitoraggio della rete ARPAT (MAT), come mostrato nell'estratto cartografico seguente.

<sup>8</sup> Tutti i documenti cit. sono scaricabili dal sito dell'Agenzia regionale all'indirizzo: <http://www.arpato.toscana.it/temi-ambientali/acqua/acque-interne>



Figura 2-20. Stazioni di misura per il monitoraggio delle acque sotterranee



Fonte: [http://sira.arpat.toscana.it/sira/inspire/map/mappa\\_rt.html?dataset=mat#](http://sira.arpat.toscana.it/sira/inspire/map/mappa_rt.html?dataset=mat#)

Per quanto riguarda l'*approvvigionamento idrico* delle utenze comunali, il Comune di Greve in Chianti risulta autonomo tramite acquedotto.

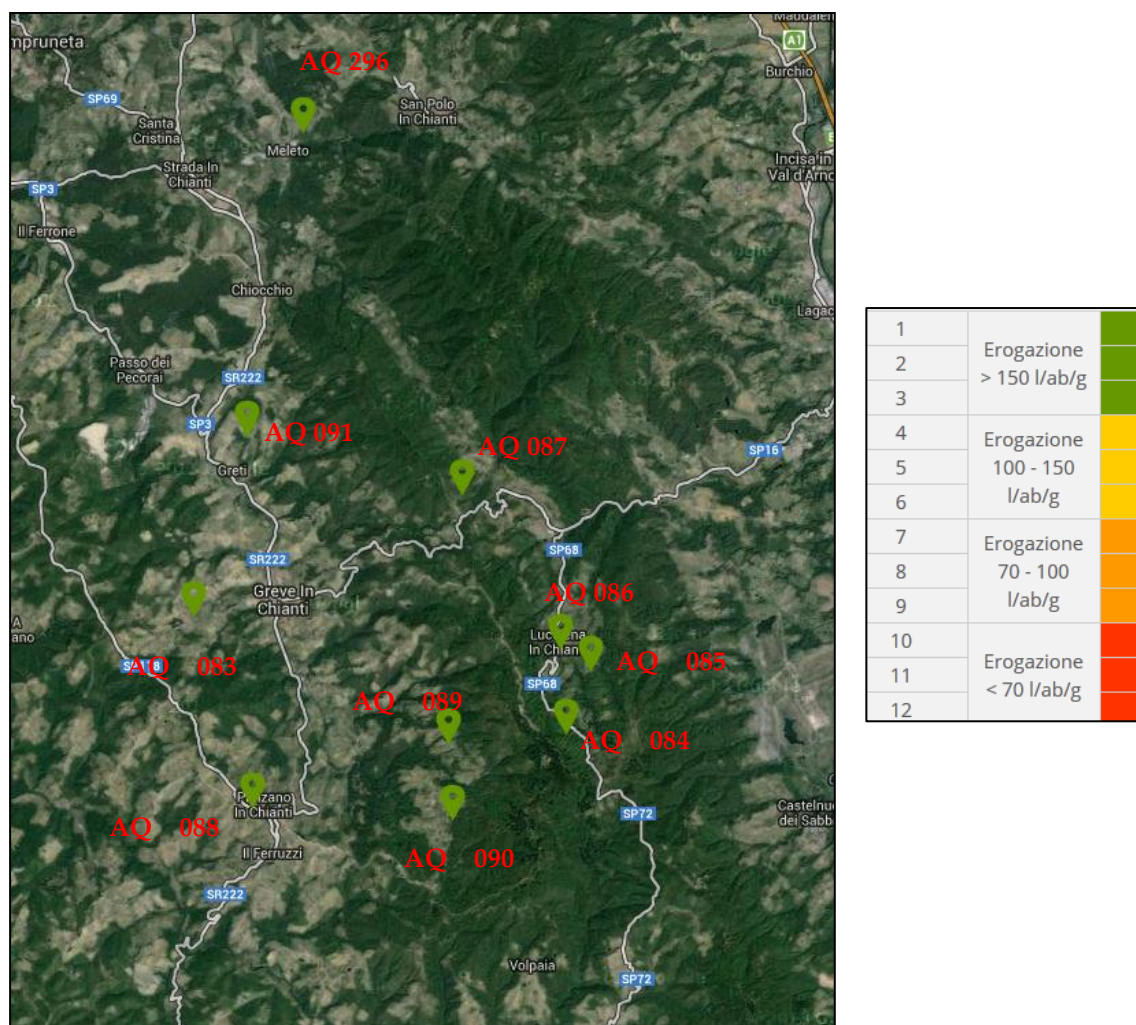
Il *Servizio Idrico Integrato*, comprendente anche la gestione delle fognature e sistema di depurazione dei reflui risulta ad oggi gestito da *Publiacqua S.p.a.*; dal 1° gennaio 2012, infatti, il Comune è ricompreso nell'Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno, di cui Publiacqua è gestore unico.

L'approvvigionamento idrico comunale è garantito da un sistema di *pozzi* e *sorgenti* che contribuiscono all'alimentazione della rete acquedottistica; nello specifico sono presenti n. **24 pozzi gestiti da Publiacqua** e n. **3 pozzi di cui il Comune risulta titolare** per emungimento acque sotterranee in corrispondenza dei campi sportivi del Ferrone, San Polo e Panzano. Le *sorgenti*, della cui gestione risulta titolare Publiacqua, sono 27.

Anche se l'approvvigionamento idrico nel Comune di Greve in Chianti è garantito da pozzi e sorgenti diffusi su tutto il territorio e in larga parte dalla rete dell'acquedotto, il territorio del Comune di Greve in Chianti vede un capitolo speciale nella risorsa acqua per il consumo umano, costituito dalla presenza della *sorgente Cintoia*. E' indiscutibile che tale sorgente costituisca una risorsa per la collettività, ma andrà valutata da parte dell'amministrazione comunale la disponibilità di tale risorsa in merito alla quantità ed alla qualità delle acque.

Nella mappa di seguito riportata viene mostrato il sistema acquedottistico, con gocce colorate sulla base della legenda corrispondente.

Figura 2-21. Monitoraggio dei sistemi acquedottistici. (Aggiornato al 23/06/2014)



Fonte: <http://www.publiacqua.it/monitoraggio-sistemi-acquedottistici/acq/38>

A ciascun codice dell'acquedotto (AQ xx) sono associate le frazioni servite a seguire riportate.

Tabella 2-14. Frazioni servite dal sistema acquedottistico

CODICE	FRAZIONI SERVITE
AQ 296	La Presura, Rinforzati, San Polo in Chianti, Santa Cristina, Solaia, Strada in Chianti
AQ 091	Chiocchio, Giobbole, Greti, Greve in Chianti, Passo Dei Pecorai, Spedaluzzo
AQ 087	Borgo di Dudda, Case di Dudda, Castello di Cintoia, Cintoia, Dimezzano, Dudda, La Panca
AQ 086	Lucolena In Chianti
AQ 085	Pescina
AQ 084	Torsoli
AQ 089	Casole
AQ 090	Case Poggio, Castello di Lamole, Il Piano, La Villa, Lamole, Le Masse
AQ 088	Il Ferruzzi, Panzano in Chianti, Pieve di Panzano
AQ 083	Montefioralle

A livello di dati quantitativi sulla risorsa idrica impiegata nel territorio si dispone dei dati relativi all'erogato dal 2008 al 2011, in quanto al momento l'ente gestore non ha ancora reso disponibili al Comune i dati riferiti all'anno 2012 e 2013<sup>9</sup>.

<sup>9</sup> Dichiarazione Ambientale comunale Rev\_8 del 17.02.2014

Tabella 2-15. Risorsa idrica erogata

RETE IDRICA	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
Quantità erogata sul territorio (metri cubi)	636.076	622.865	620.017	679.459

Fonte: Dichiarazione Ambientale comunale Rev\_8 del 17.02.2014 – Elaborazione dati Publiacqua Spa

Al 31/12/2011 il numero di utenze risulta essere pari a 4906. Le utenze riferibili al Comune di Greve in Chianti sono 35 di cui 3 utilizzate a fini antincendio e similari.

Tabella 2-16. Consumo unitario della risorsa idrica

RETE IDRICA	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
Consumo unitario (lt/ab/gg)	122,18	119,3	118,37	130,16

Fonte: Dichiarazione Ambientale comunale Rev\_8 del 17.02.2014 – Elaborazione dati Publiacqua Spa

Come si evince dalla tabella sopra riportata, tra l'anno 2008 ed il 2010, si è registrato un andamento decrescente nei consumi comunali, per poi registrarne un incremento nel 2011. La perdita di rete per l'anno 2012 è stata calcolata da Publiacqua pari a 30,7%.

Tra le aree che al momento risultano in una situazione "critica" dal punto di vista acquedottistico sono da segnalare le zone di: Panzano, Lamole e Cintoia. Tali aspetti verranno comunque approfonditi all'interno del Rapporto Ambientale di VAS.

In merito alla *rete fognaria*, pari a 30,418 Km tutta di tipo misto a servizio dell'81% della popolazione, con D.C.C. n. 18 dell'11/02/2009 è stato approvato il *Regolamento comunale degli scarichi di acque reflue domestiche in aree non servite da pubblica fognatura* ai sensi del RR n. 46/R dell'08/09/2008.

La depurazione è garantita attraverso *n.6 impianti di depurazione* della cui gestione è responsabile sempre Publiacqua Spa, rispettivamente localizzati a:

- Greve;
- San Polo;
- Panzano;
- Strada in Chianti;
- Chiocchio;
- Passo dei Pecorai.

Tabella 2-17. Impianti di depurazione presenti sul territorio comunale

IMPIANTI ESISTENTI	DIMENSIONAMENTO (AB/EQ)	CARICO ATTUALE TOT. (AB/EQ)	TIPO DI DEPURAZIONE	CORPO RICETTORE
Greve, V. di Citille 40, loc. Spineto	4.000	1.659	Ossidazione tot. a fanghi attivi	Greve
San Polo, V. Linari	1.650	1.262	Ossidazione tot. a fanghi attivi	Ema
Panzano, V. Conca d'Oro	750	404	Ossidazione tot. a fanghi attivi	Borro Feliciano
Strada in Chianti, V. Torello da Strada	500	260	Imhoff, filtrazione a sabbia, adsorbimento a carboni attivi	Torrente Calosina
Chiocchio	150	-	Ossidazione tot. a fanghi attivi	Borro della Falcina
Passo dei Pecorai	350	-	Ossidazione tot. a fanghi attivi	Greve

Fonte: Dichiarazione Ambientale comunale Rev\_8 del 17.02.2014 – Elaborazione dati Publiacqua Spa

Le scelte e le dinamiche di Publiacqua S.p.A. tengono conto delle indicazioni contenute nel Protocollo di intesa sottoscritto dalla Regione Toscana, dalle Province toscane, dall'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), dai sei ATO toscani, da tutte le società di gestione del servizio idrico integrato e da ARPAT, in data 2 agosto 2005, *per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio regionale toscano il 25 gennaio 2005.*

Stante questo quadro di riferimento, ed ai sensi dell'art. 26 com. 2 della L.R. n. 20 del 31.05.2006, per il quale *"i gestori della pubblica fognatura, relativamente agli scarichi di acque reflue urbane per agglomerati inferiori a 2000 abitanti equivalenti, definiscono e presentano alle province competenti un programma, approvato per quanto di competenza dall'autorità di Ambito, sentito il parere dell'ARPAT (...), comprensivo di un crono programma che ne identifichi le risorse necessarie alla realizzazione del programma stesso entro il 31 dicembre 2015"*, **il Comune ha fornito al gestore Publiacqua un quadro degli interventi da effettuare, con relative priorità.**

L'A.d.P. *"per l'attuazione di un programma di interventi afferenti al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato finalizzato al perseguimento degli obiettivi previsti dal piano di tutela delle acque"*, fu siglato in data 16 luglio 2008 sulla base delle linee di indirizzo stabilite nel Protocollo d'Intesa sopra citato.

In merito alla **depurazione degli scarichi idrici da agglomerati urbani** la LR n.28 del 3 Marzo 2010 ha introdotto importanti novità; essa prevede che il completamento degli impianti per agglomerati sotto 2000 ab/equivalenti possa avvenire anche successivamente al 31/12/2015 purché ciò non pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico interessato.

Le *frazioni al momento sprovviste di impianto di depurazione*, tutte sotto i 2.000 ab/equivalenti, risultano: *Greti, Ferrone, Lamole, Lucolena, Montefioralle e Poggio alla Croce.*

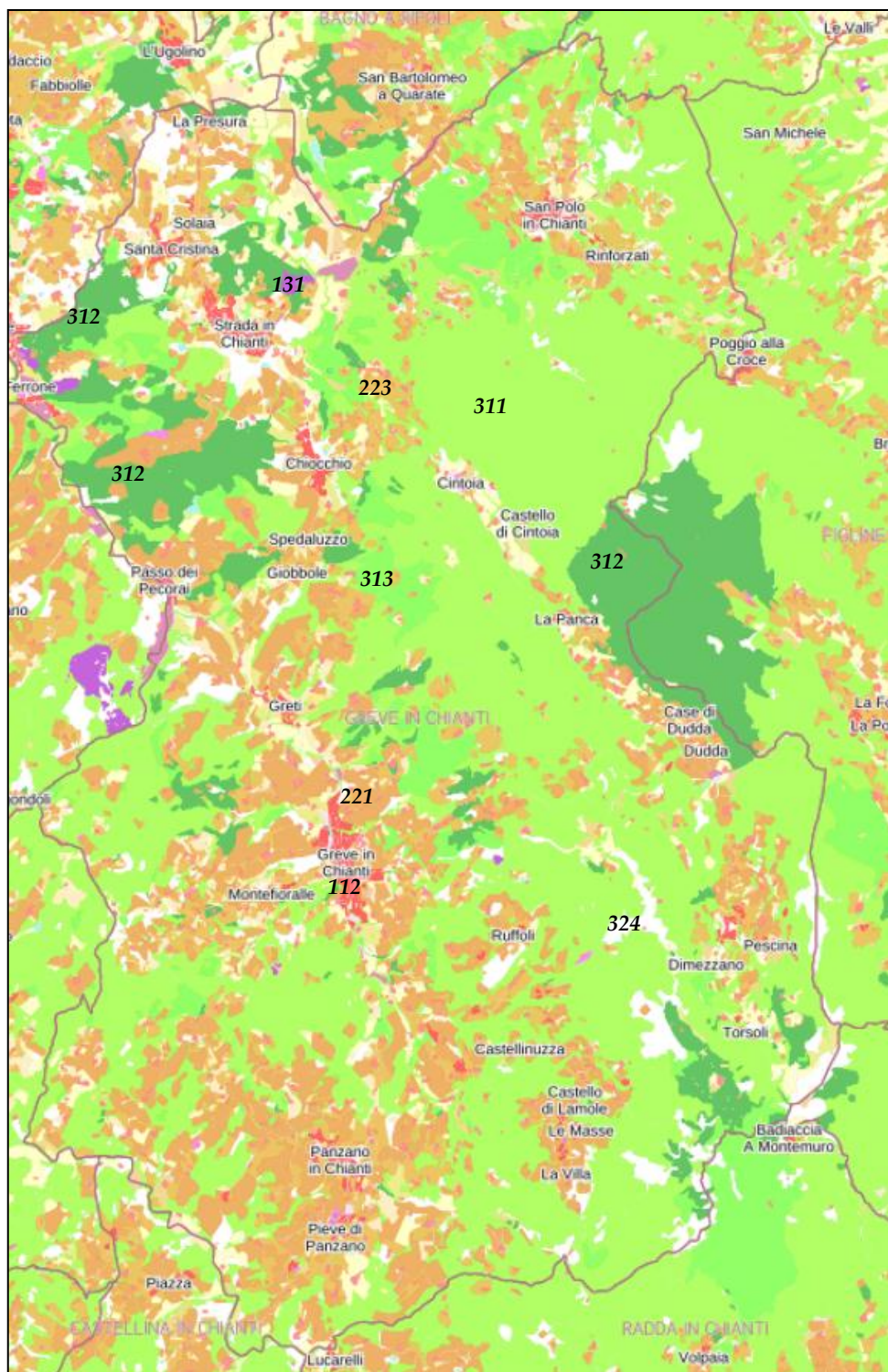
## 2.7 Suolo e sottosuolo

In linea generale gli *Usi del Suolo* prioritariamente diffusi nel territorio comunale di Greve in Chianti risultano essere:

- per i territori boscati ed ambienti seminaturali:
  - Codice CLC 311: Boschi di latifoglie;
  - Codice CLC 313: Boschi misti di conifere e latifoglie;
  - Codice CLC 312: Boschi di conifere;
  - Codice CLC 324: Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione.
- Per le superfici agricole utilizzate:
  - Codice CLC 221: Vigneti;
  - Codice CLC 223: Oliveti.

Nell'estratto cartografico seguente viene riportata la distribuzione dell'Uso del Suolo sul territorio comunale.

Figura 2-22. Carta dell'Uso del Suolo. Anno 2010



Fonte: <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/usocoperturasuolo.html?codtpn=-91169&idtpn=048021>

Per quanto riguarda gli aspetti geologici, idrogeologici e sismici, il Piano Strutturale attualmente vigente, così come il Regolamento Urbanistico, non risultano adeguati alle attuali normative sugli studi idraulici, geologici e sismici (DPGR 53/R del 25 ottobre 2011) ed alle disposizioni derivanti dai Piani sovraordinati,

in particolare dal *Piano di Assetto Idrogeologico* (DPCM 6 maggio 2005) e *Piano Stralcio Rischio Idraulico* (DPCM 5 novembre 1999).

Primo obiettivo dei due Nuovi Piani, come dettagliatamente descritto più avanti, sarà dunque essere verificare la coerenza del quadro conoscitivo di tali strumenti con i Piani Sovraordinati dell'Autorità di bacino del fiume Arno circa gli aspetti relativi alla pericolosità idraulica e geomorfologica. Sarà quindi necessario rendere coerenti le indagini geologiche, sismiche ed idrauliche riferite ai contesti puntuali in relazione ai Piani Sovraordinati ed alle normative regionali comunque all'interno di una completa revisione delle conoscenze e delle classificazioni di pericolosità, che dovranno essere estese all'intero territorio comunale.

Nel Comune di Greve in Chianti sono ubicate *cinque cave ed una miniera*; la presenza in territorio grevigiano di materiali argillosi, dei calcari e delle arenarie ha fatto sì che a Greve si sviluppasse una realtà produttiva legata sia all'escavazione della stessa argilla ed alla conseguente lavorazione del cotto nell'area del Ferrone, sia alle cave di pietra forte e di pietra serena.

Quest'ultime sono una presenza produttiva importante per il Comune in quanto il materiale estratto è utilizzato prevalentemente per l'attività di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente.

Le cave attive sul territorio comunale sono di seguito descritte.

**Tabella 2-18. Cave attive nel territorio di Greve in Chianti**

DESCRIZIONE	LOCALITÀ	AUTORIZZAZIONE	MATERIALE	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Antica Fornace Andreini	Ferrone	Dal 14/02/2003 al 14/02/2023	Argilla	0	2500	3500	2500	2000
Vivaterra Spa	Ferrone	Dal 22/05/2002 al 20/05/2022	Argilla	2234	0	6434	3350	3121
Vivaterra Spa	Podere Ema III, Palagione	Dal 26/04/2000 al 26/04/2021	Argilla	5042	7362	8878	12163	0
Pelli Adino & C.	Santa Cristina, Montefioralle	Dal 20/03/2000 al 31/12/2019	Pietra forte (arenaria)	1739	2200	1715	1548	2280
Frosini	Caprolo, Greve	Dal 09/08/2004 al 31/12/2015	Pietra forte (arenaria)	1645	987	4100	2296	1900

Fonte: Dichiarazione Ambientale comunale Rev\_8 del 17.02.2014

Come detto in precedenza nel territorio comunale risulta attiva una miniera funzionale all'attività del cementificio SACCI; la miniera operativa dal 1935, possiede una concessione mineraria per marna da cemento "Testi" dell'estensione di 246,78 ha in territorio di Greve in Chianti e San Casciano Val di Pesa.

## 2.8 Rifiuti e bonifiche

Per quanto riguarda la *gestione del ciclo dei rifiuti* il Comune di Greve è parte dell'Ambito Territoriale Ottimale Toscana Centro dalla fine dell'anno 2008.

Nella tabella seguente sono mostrati i dati relativi alla produzione di rifiuti urbani indifferenziati (RU, v.a.) e di rifiuti da raccolta differenziata (RD, v.a. e %) registrati negli ultimi anni a livello comunale.

Tabella 2-19. Produzione dei rifiuti urbani e RD comunale. Anni 1997 - 2013

ANNO	RU (t)	RD TOTALE (t)	RU TOTALE (t)	% RD/(RU+RD) Con incentivo composte	% RD/(RU+RD) ATO 6 <sup>10</sup>	LIMITE DI LEGGE
1997	5.387,83	905,39	6.293,22	14,39	12,63	-
1998	5.680,62	1.195,64	6.876,26	18,11	14,51	-
1999	5.883,27	1.334,41	7.217,68	19,26	17,59	-
2000	6.452,89	1.476,58	7.929,47	19,40	23,96	-
2001	5.918,01	2.013,86	7.931,87	26,45	27,70	-
2002	5.811,32	2.376,59	8.187,91	30,23	29,08	-
2003	5.541,23	2.645,82	8.187,05	34,38	32,21	-
2004	5.018,58	2.922,38	7.940,96	39,15	34,02	-
2005	5.161,86	2.473,78	7.635,65	34,47	34,88	-
2006	5.994,68	2.963,83	8.958,51	35,20	35,66	-
2007	5.731,00	2.638,41	8.369,42	35,24	37,24	40%
2008	5.675,84	3.121,69	8.797,53	39,45	39,78	-
2009	5.325,97	3.196,27	8.522,24	39,90	41,93	50%
2010	4.960,18	3.370,18	8.330,36	40,46	N.D.	-
2011	4.633,94	3.276,45	7.910,39	41,42	47,42	60%
2012	4.439,00	3.133,00	7.572,00	48,02	49,90	65%
2013	3.584,46	3.737,51	7.331,42	58,37	N.D.	65%

Fonte: Dichiarazione Ambientale comunale Rev\_8 del 17.02.2014, su dati ARRR Spa

La percentuale di RD sul totale di rifiuto urbano prodotto è passata dal 48% per il 2012 al 58% per il 2013.

Al fine di incrementare ulteriormente la RD e raggiungere la soglia del 65% il Comune ha approvato in data 31/07/2013 un *piano di interventi* le cui azioni sono di seguito riassunte:

- raccolta porta a porta "a sacco" su tutta la frazione di Panzano e Montefioralle;
- estensione della raccolta porta a porta nel capoluogo fino a servire 956 utenze domestiche e 377 utenze non domestiche per un totale di 2.097 residenti;
- introduzione della calotta con controllo degli accessi per il conferimento dell'indifferenziato su tutto il capoluogo;
- introduzione della raccolta porta a porta "di prossimità" sulle zone collinari nelle frazioni di Panzano e Lamole;
- introduzione della calotta con controllo degli accessi per il conferimento dell'indifferenziato sulla frazione di Strada in Chianti;
- estensione della raccolta porta a porta "di prossimità" per tutte le zone collinari ora escluse (frazioni di Lucolena, La Panca e Cintoia);
- realizzazione di un centro di raccolta per il conferimento dei rifiuti da parte della cittadinanza.

In merito alla *produzione pro capite* si può notare una costante diminuzione dal 2008 ad oggi, ingenerata da una *produzione totale di rifiuti urbani* in sistematica decrescita, come mostrato dalla tabella successiva.

Tabella 2-20. Produzione pro capite di rifiuti urbani a livello comunale. Anni 1997-2013

ANNO	RU TOTALE (t)	PRODUZIONE RU PRO CAPITE (Kg)
1997	6.293,22	509,48
1998	6.876,26	548,08
1999	7.217,68	565,02
2000	7.929,47	605,48
2001	7.931,87	605,67
2002	8.187,91	615,12
2003	8.187,05	619,94
2004	7.940,96	583,97
2005	7.635,65	553,91
2006	8.958,51	646,63
2007	8.369,42	593,45
2008	8.797,53	620,98
2009	8.522,24	593,43
2010	8.330,36	580,47
2011	7.910,39	553,10
2012	7.572,00	533,16
2013	7.331,42	522,37

Fonte: Dichiarazione Ambientale comunale Rev\_8 del 17.02.2014, su dati ARRR Spa

I servizi di raccolta rifiuti nel Comune di Greve in Chianti sono gestiti da Quadrifoglio S.p.A. - Servizi Ambientali Area Fiorentina. Allo stato attuale, detti servizi risultano organizzati come segue:

- A. Raccolte "PORTA A PORTA", nelle aree residenziali/commerciali delle zone di (utenze domestiche e non domestiche):
  - Capoluogo (Greve Centro)
  - Panzano
  - Montefioralle
- B. Raccolte "PORTA A PORTA" nelle aree artigianali/industriali di:
  - Greve (via Pastore) – Panzano (via degli Artigiani) – Ferrone
  - Meleto
- C. Raccolte con "BIDONCINI DI PROSSIMITÀ", effettuato nelle zone di :
  - Greve in Chianti (periferia) - Panzano (periferia) - Strade exrtaurbane di campagna
- D. Raccolte con "CASSONETTI STRADALI A CALOTTA" con apertura accessibile solo mediante apposita chiave elettronica distribuita alle utenze interessate, in modo da monitorarne i conferimenti e incrementare le RD, sviluppate nell'ambito del progetto "Waste-less in Chianti" co-finanziato dal programma LIFE+ dell'Unione Europea e dalla Regione Toscana e promosso dalla Provincia di Firenze in collaborazione con Ambiente Italia, Quadrifoglio e i comuni di Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, San Casciano in Val di Pesa e Tavarnelle Val di Pesa
- E. Raccolte con "CASSONETTI STRADALI", effettuato nelle restanti zone non servite dai precedenti metodi di raccolta.



Relativamente al tema delle *bonifiche*, nel seguito sono riportate le informazioni relative ai siti interessati da iter di bonifica, materia disciplinata dalla Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006, onde fornire un quadro del coinvolgimento della matrice suolo in tali procedimenti.

I dati della tabella successiva derivano dalla banca dati di ARPAT dedicata al tema in questione, ai sensi della D.G.R. n.301/2010, condivisa su scala regionale con tutte le Amministrazioni coinvolte e gestita tramite l'applicativo "SISBON" sviluppato da ARPAT nell'ambito del SIRA.<sup>10</sup>

In dettaglio, si tratta di siti:

- a) *Iscritti in anagrafe*, di cui all'art. 251 del Codice ambientale, i quali possono risultare nello stato di:
  - *"iter attivo"*, in quanto riconosciuti contaminati ai sensi della normativa vigente in fase di riconoscimento dello stato di contaminazione,
  - *"iter chiuso"*, in quanto riconosciuti bonificati, ai sensi della normativa vigente in fase di certificazione di avvenuta bonifica o messa in sicurezza (operativa o permanente);
- b) *Non iscritti in anagrafe*, poiché, sempre ai sensi della normativa vigente, si trovano nello stato di:
  - *"iter attivo"*, nel caso dei siti potenzialmente contaminati per i quali è stata accertata la potenziale contaminazione e che richiedono, pertanto, ulteriori indagini,
  - *iter chiuso*, nel caso di siti con non necessità di intervento, per i quali è stata accertata la mancata contaminazione.

---

<sup>10</sup> Cfr. <http://sira.arp.atoscana.it/apex/f?p=55002:1:3129357513745205>

Tabella 2-21. Siti coinvolti in iter di bonifica ubicati nel Comune di Greve in Chianti

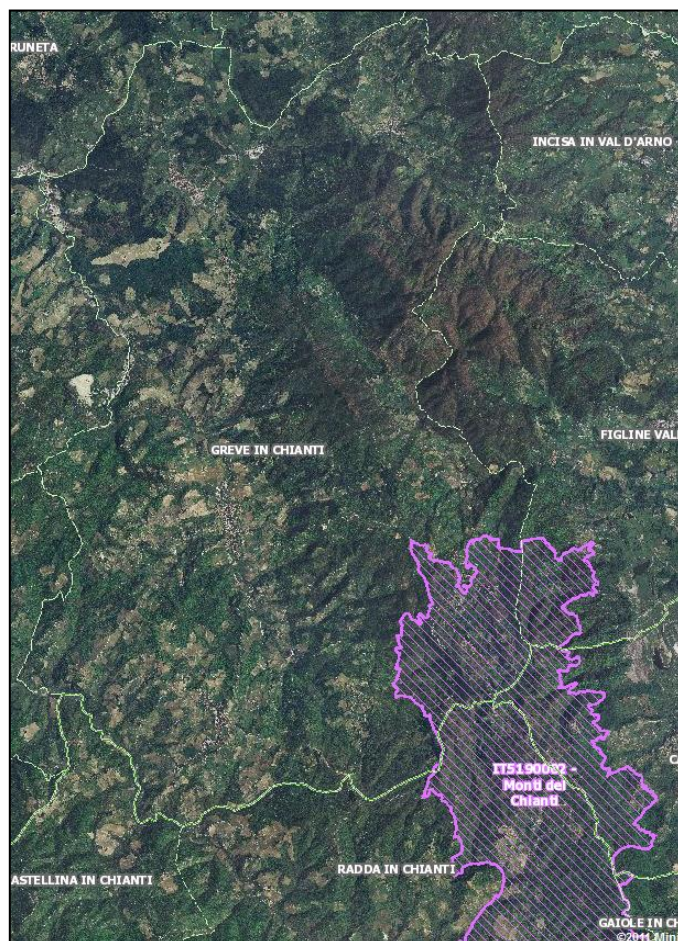
COD.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	STATO ITER	REGIME NORMATIVO	FASE	SOTTOFASE
FIInp02	Mantegazza-Mass./Ermini	-	Iter_Chiuso	D.Lgs. 152/06	Non necessità di intervento	Validazione (senza presa d'atto) della non necessità di intervento
FI_S_COD141	Ex Conceria Grassi	Via del Pelagione	Non_in_Anagrafe/Iter_Chiuso	D.M. 471/99	Non necessità di intervento	Presa d'atto non necessità di intervento a seguito risultati caratterizzazione
FI_S_COD173	Ex distributore TOTALERG P.V. n.1753	Strada in Chianti	In_Anagrafe/Iter_Attivo	D.Lgs. 152/06	Bonifica / misp / miso in corso	Progetto Operativo in svolgimento
FI_S_COD52	Alma Infissi	Via Ferrero, 100 Strada in Chianti	Non_in_Anagrafe/Iter_Chiuso	D.M. 152/06	Non necessità di intervento	Presa d'atto non necessità di intervento a seguito risultati caratterizzazione
FI_S_COD73	EX Stabilimento Sacci (Volta SpA)	Loc. Testi (Passo dei Pecorai)	Non_in_Anagrafe/Iter_Chiuso	D.Lgs. 152/06	Non necessità di intervento	Validazione (senza presa d'atto) della non necessità di intervento
FI_S_COD83	Sversamento olio dielettrico trasformatore ENEL Distribuzione	Loc. Rignana	Non_In_Anagrafe/Iter_Chiuso	D.M. 471/99	Non necessità di intervento	Validazione (senza presa d'atto) della non necessità di intervento
FI193	Distributore TOTALERG P.V. n. 2350	Loc. Uzzano	In_Anagrafe/Iter_Attivo	D.Lgs. 152/06 (attivato ante D.Lgs. 152/06)	Bonifica / MISP / MISO in corso	Progetto Operativo presentato da approvare
FI251	Distributore TOTALFINA ELF S.Polo	Via Garibaldi	In_Anagrafe/Iter_Chiuso	D.M. 471/99	Certificazione sito completo	Sito completo: Certificazione di avvenuta bonifica
FI252	Distributore TAMOIL P.V. n. 4411	Via IV Novembre	In_Anagrafe/Iter_Attivo	D.Lgs. 152/06 (attivato ante D.Lgs. 152/06)	Analisi di rischio	Analisi di rischio presentata da approvare

Fonte: SISBON, <http://sira.arp.at.toscana.it/apex/f?p=55002:1:7765979187668005>

## 2.9 Aree Protette e Siti Natura 2000 (SIC Monti del Chianti-IT 5190002)

Il territorio comunale di Greve in Chianti risulta caratterizzato dalla presenza del *Sito di Interesse Comunitario IT 5190002 Monti del Chianti, nonché SIR n. 88*.

Figura 2-23. SIC Monti del Chianti



Il Sito si estende per circa 8.000 ha lungo l'asse nord-sud dei Monti del Chianti, a comprendere, oltre ad una vasta porzione nel territorio provinciale senese, territori ricadenti nei Comuni fiorentini di Greve in Chianti (*Chianti fiorentino*) e di Figline Valdarno (*Valdarno superiore fiorentino*).

Si tratta di un'area alto-collinare ed in parte montana, riccamente boscata (cerrete, boschi di roverella, castagneti, leccete), con il crinale principale interessato dalla presenza di ex pascoli oggi trasformati in arbusteti e prati arbustati, dove il secolare rapporto tra azione antropica e risorse naturali ha dato luogo ad un paesaggio di interesse non solo naturalistico ma anche storico.

Dal punto di vista vegetazionale sono presenti due *habitat* di interesse prioritario: le Lande secche e Praterie dei pascoli abbandonati su substrato neutro-basofilo (*Festuco-Brometea*).

Agli *habitat* arbustati, ed in particolare alle lande a ginestrone (*Ulex europaeus*), risultano legate alcune specie rare di uccelli quale l'averla capirossa (*Lanius senator*). Da segnalare la presenza di ululone (*Bombina pachypus*) e cervone (*Elaphe quatuorlineata*). Da confermare come nidificante la presenza del biancone (*Circaetus gallicus*).

Ai corsi d'acqua è associata per ampie porzioni una vegetazione ripariale ben strutturata e in alcuni tratti soggetta a fenomeni di degrado. Si segnala, tra gli anfibi, la presenza di popolazioni relitte di *Triturus alpestris apuanus*, di un endemismo dell'Italia appenninica (*Rana italica*) e di un genere endemico dell'Italia peninsulare (*Salamandrina terdigitata*).

Tra elementi di *criticità* segnalati quali interni al Sito risultano esserci:

- abbandono e successiva chiusura di aree agricole e pascoli, con semplificazione del mosaico ambientale e perdita di valore naturalistico (in particolare avifaunistico);
- passaggio di mezzi fuoristrada;
- inquinamento dei corsi d'acqua;
- tagli della vegetazione nelle formazioni ripariali e interventi in alveo;
- presenza di rimboschimenti di conifere omogenei e di scarsissimo valore naturalistico;
- i livelli di maturità e naturalità dei boschi di latifoglie sono spesso insoddisfacenti;
- progressiva evoluzione degli arbusteti, che si trasformano in cenosi boschive;
- abbandono dei castagneti da frutto.

Esternamente al Sito, invece, le criticità sono riconducibili ai seguenti fattori:

- aree circostanti il sito caratterizzate da livelli di antropizzazione medi o alti;
- diffusa riduzione delle attività agricole e del pascolo in aree montane, con scomparsi di habitat e specie collegate e forte semplificazione del mosaico ambientale.

Gli *obiettivi di conservazione* riferiti al SIC/SIR riguardano, essenzialmente:

- la conservazione (ove necessario miglioramento) dei livelli di qualità delle acque, della naturalità dell'alveo, delle zoocenosi e delle formazioni ripariali nei corsi d'acqua;
- il mantenimento della complessità dei mosaici ambientali e degli elementi lineari del paesaggio;
- il mantenimento delle aree con arbusteti a *Ulex* ed Erica a mosaico con praterie secondarie;
- la tutela/recupero dei castagneti da frutto;
- la rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere.

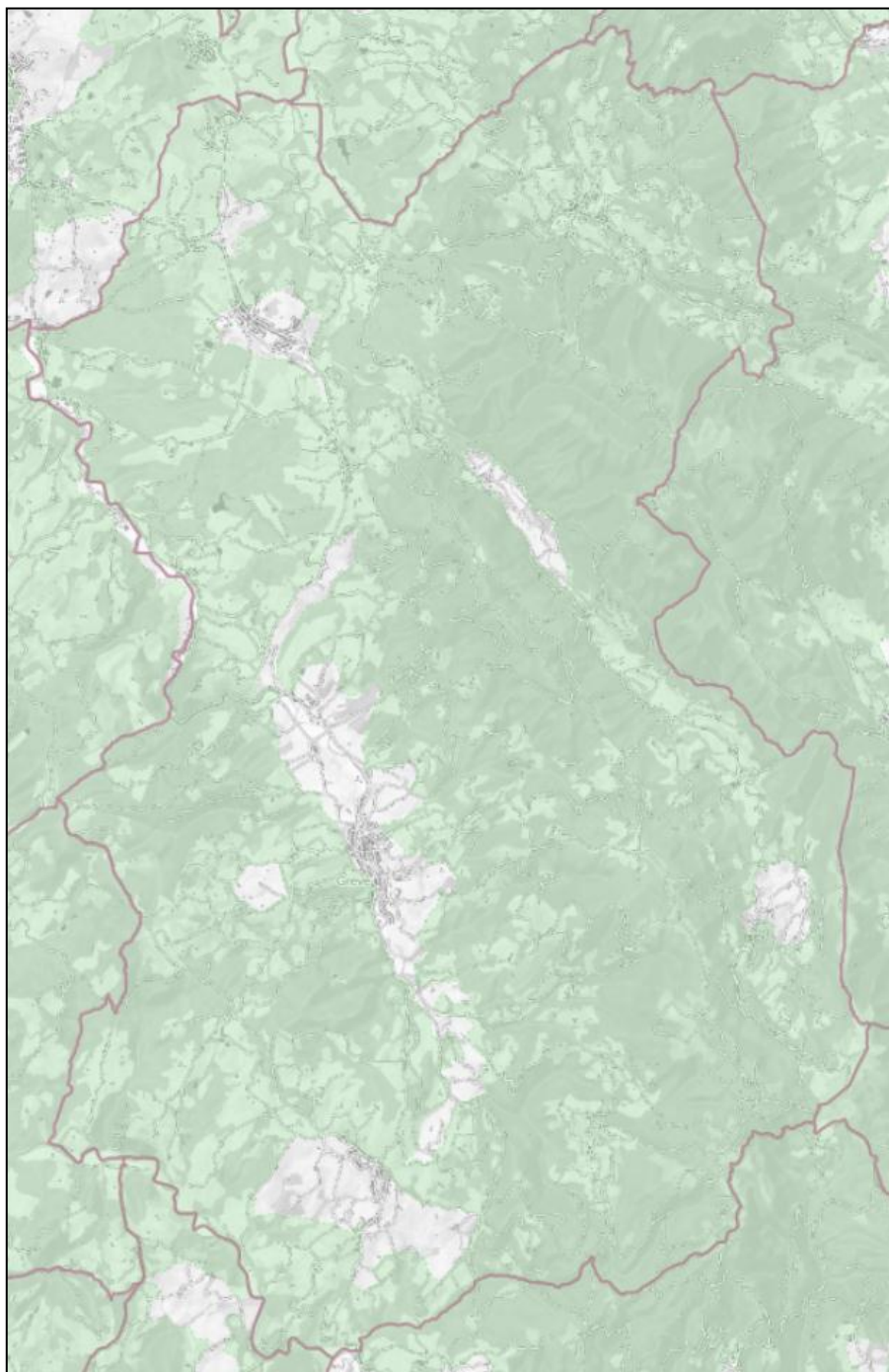
La valutazione dettagliata delle caratteristiche del Sito Natura 2000 nonché delle possibili interazioni tra esso e gli obiettivi/azioni che saranno posti alla base della redazione del nuovo PS e nuovo PO del Comune di Greve in Chianti verranno trattate all'interno dello *specifico Studio di Incidenza* da presentarsi assieme al Rapporto Ambientale di VAS.

## 2.10 La vincolistica

Sul territorio comunale di Greve in Chianti insistono una serie di vincoli di *carattere ambientale, paesaggistico ed archeologico*.

Quasi l'intero territorio comunale risulta interessato dalla presenza del *Vincolo Idrogeologico*, secondo il *Regio Decreto Legge n. 3267 del 1923*, come mostrato nella cartografia seguente.

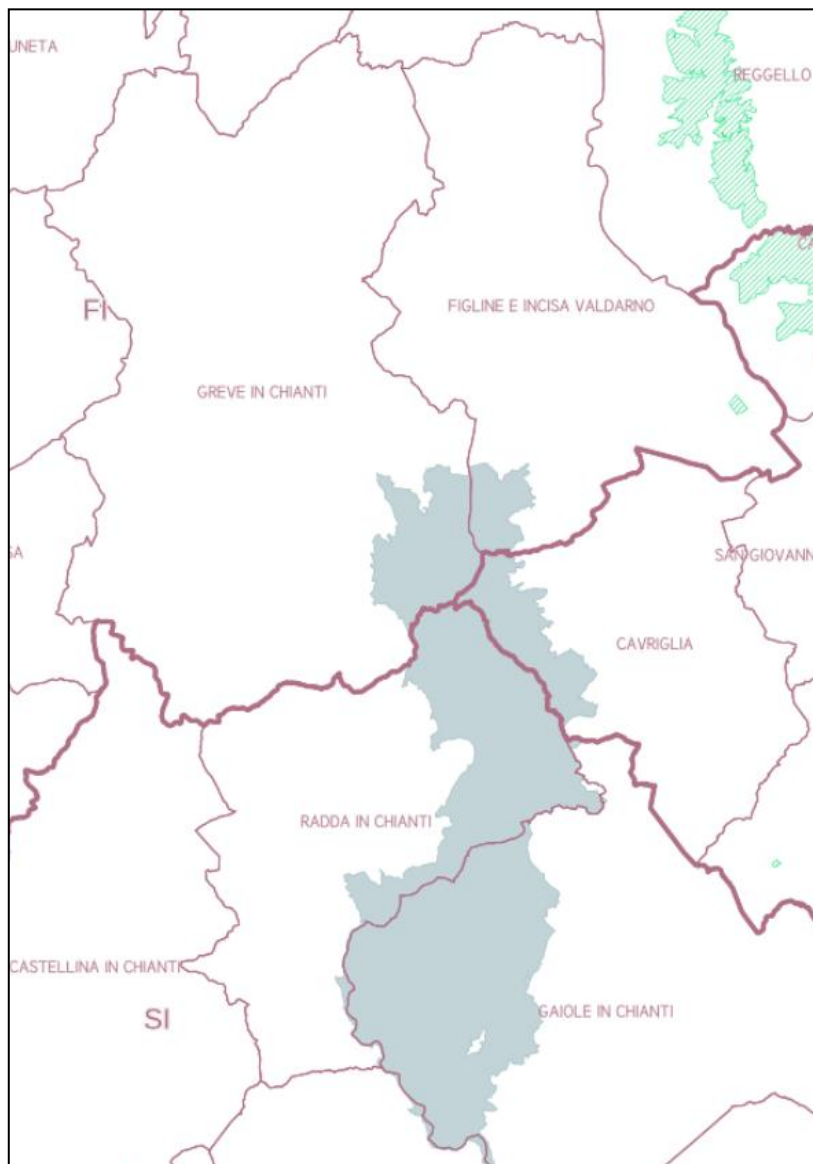
Figura 2-24. Vincolo idrogeologico (in verde)



Fonte: <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/idrogeol.html>

Come già definito nei paragrafi precedenti, all'interno del Comune risulta presente un Sito appartenente alla Rete Natura 2000: il *SIC Monti del Chianti IT 5190002* che interessa la porzione Sud orientale del territorio comunale, come mostrato nell'estratto cartografico seguente.

Figura 2-25. SIC Monti del Chianti (in celeste)



Fonte: <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html>

Dal punto di vista *paesaggistico* nel territorio sono riscontrabili i seguenti vincoli, ex D.Lgs. 42/2004:

- **Art. 142, lett. b):** i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m. dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- **Art. 142, lett. c):** i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- **Art. 142, lett. g):** i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, ex art. 2, co 2 e 6, del D.Lgs. n. 227/2001
- **Art. 142, let. m):** le zone di interesse archeologico;
- **Art. 136:** Immobili ed aree di notevole interesse pubblico.

## 3 Definizione preliminare di obiettivi e contenuti dei nuovi Atti di governo del territorio

### 3.1 Finalità

Come precedentemente detto, ad oggi, il Comune di Greve in Chianti è dotato di *Piano Strutturale (PS)*, approvato con *Del. C.C. n.88 del 18/11/2002*, e di *Regolamento Urbanistico (RU)* approvato, immediatamente a seguire, con *Del. C.C. n.68 del 04/08/2003*, in vigore della *L.R. n. 5/1995*, superata sia dalla *L.R. n.1/2005*, che, per prima, ha riunito in un Testo Unico le norme per il governo del territorio di natura urbanistica ed edilizia nella Regione, quindi, dalla più recente *L.R. n. 65/2014* che, fra il resto, prevede quale strumento della pianificazione urbanistica comunale, non più il Regolamento Urbanistico, ma il *Piano Operativo* ex art. 95 delle nuove norme regionali per il governo del territorio.

È in tale ottica, dunque, che l'Amministrazione comunale ha deciso di intraprendere un percorso più impegnativo di *revisione complessiva e contestuale dei propri strumenti della pianificazione*, procedendo alla redazione dei Nuovi Piano Strutturale e Piano Operativo.

Oltre alle novità in campo normativo, verso cui l'Amministrazione intende adeguare i propri strumenti di governo, il Comune di Greve non ha mai adeguato i propri strumenti né al *Piano stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, entrato in vigore con il D.P.C.M. del 6 maggio 2005, né al *Piano stralcio Riduzione del Rischio Idraulico*, in vigore con D.P.C.M. del 4 luglio 2008, poi modificato nel 2011 e questo ha comportato non pochi problemi, sia di carattere formale, che sostanziale.

I livelli di pericolosità degli strumenti comunali ad oggi vigenti sono in pratica tutti di grado diverso rispetto a quelli indicati dai Piani sovraordinati, che come tali prevalgono, così che nel tempo si è arrivati ad una situazione nella quale molte previsioni del RU, ad esempio, sono in contraddizione con le classi di pericolosità del PAI.

Va considerato, inoltre, che un territorio come quello di Greve in Chianti, una delle zone più vocate e rinomate per la viticoltura, è costituito, lungo tutta la dorsale del Chianti, da estese aree boscate, che risultano ai margini di processi di valorizzazione e per questo non adeguatamente gestite, così da rendere ancora più complesso il quadro agro-ambientale. I nuovi strumenti di governo del territorio di Greve in Chianti dovranno legare le politiche ambientali a politiche di riqualificazione.

Come noto, mentre il *Piano Strutturale* si occupa di *disegnare la strategia della pianificazione territoriale*, con una visione di più ampio respiro in termini di *delineare le condizioni "prescrittive" e "orientative" generali per lo sviluppo sostenibile* a livello di intero territorio comunale e di singole UTOE, il *Piano Operativo*, in piena conformità con le previsioni del PS, *dettaglia la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti* (con valenza a tempo indeterminato) e *per le trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio* (con valenza quinquennale).

In quest'ottica importante e fondamentale sarà poter *utilizzare le strategie generali impostate dal PS, al fine di coordinare le azioni concrete e le scelte più "regolative" che saranno oggetto delle discipline del PO*, affinché possa essere data loro la massima efficacia.

Proprio la scelta di *concepire congiuntamente*, pur mantenendoli distinti, *gli strumenti di governo comunale, PS e PO*, deve essere interpretata, prima di tutto, nella *volontà di definire, indirizzare e coordinare politiche e progetti di riqualificazione territoriale* secondo una effettiva *integrazione degli obiettivi* (ambientali, urbanistici, economici, sociali, ecc.).

Tale volontà verrà in ugual modo perseguita nel *Rapporto Ambientale di VAS attraverso la redazione*, come anticipato anche in premessa, *di un unico documento di Valutazione*; all'interno del RA i due Piani saranno trattati, laddove ritenuto possibile e ragionevole, in maniera "congiunta", mentre, per ciò che riguarderà le differenti specificità dei due Atti di governo, la valutazione sarà condotta facendo specifico e singolo riferimento a ciascun Piano.

*Sotto il profilo della VAS*, tesa ad assicurare l'integrazione efficace e coerente delle considerazioni ambientali sin dalle prime fasi del processo di formazione di detti Atti, *l'analisi degli obiettivi generali, degli obiettivi specifici<sup>11</sup> e delle azioni* ad essi correlate costituisce il punto di partenza logico-funzionale per dare seguito ad una serie di attività, quali:

- Verifica della *coerenza interna*, in specie, per quel che concerne il Piano strutturale, come richiesto ex art. 92, co. 5, lett. a), tesa ad indagare il rapporto tra la strategia, gli obiettivi generali e specifici e i contenuti e le azioni dell'atto di governo del territorio, allo scopo di accertarne la capacità di perseguire le finalità assegnate, sulla base della razionalità e della trasparenza delle scelte;
- Verifica della *coerenza esterna*, tesa ad accertare il rapporto esistente tra lo specifico atto ed altri pertinenti piani e programmi che coinvolgono il medesimo ambito territoriale e la conformità delle rispettive previsioni;
- L'integrazione di *obiettivi e strategie di sostenibilità ambientale* all'interno degli obiettivi e contenuti progettuali, a cui la redazione del rapporto ambientale deve concorrere come risultato dell'analisi sia delle risorse ambientali e territoriali (quadro conoscitivo), sia di coerenza con altri piani, strategie e programmi settoriali che coinvolgono il territorio comunale in oggetto;
- La valutazione dei *possibili impatti ambientali significativi attesi* dalla realizzazione delle azioni di Piano, secondo un approccio metodologico opportuno e condiviso anche con i SCMA, che conduca, quindi, alla definizione dei *criteri di compatibilità ambientale* delle previsioni progettuali e, se del caso, a correlate *misure di mitigazione o compensazione*;
- L'individuazione di *ragionevoli alternative*, tenuto conto degli obiettivi assunti, in specie, di sostenibilità ambientale, nonché dell'ambito territoriale di riferimento e delle criticità emergenti e la *motivazione delle scelte* stesse.

Le modalità con cui dette attività saranno condotte in relazione agli Atti di governo del territorio in esame, anche alla luce degli esiti della consultazione preliminare con i soggetti competenti in materia ambientale, nonché le risultanze della valutazione che verranno prodotte, saranno opportunamente illustrate nell'ambito del Rapporto Ambientale.

Nei successivi Paragrafi sono sinteticamente descritti gli *Obiettivi generali* nonché le relative *linee di intervento* poste alla base della redazione del Nuovo PS e nuovo PO.

---

<sup>11</sup> Con riguardo al Piano Strutturale si rammenta che la L.R. 65/2014 chiede che la "strategia dello sviluppo sostenibile" di cui si compone definisca gli *obiettivi generali* posti al governo del territorio comunale e gli *obiettivi specifici* per le singole UTOE.



## 3.2 Obiettivi e contenuti dei nuovi Atti di governo del territorio (PS e PO)

Gli *obiettivi di carattere generale* assunti dall'Amministrazione alla base della formazione dei nuovi strumenti di governo fanno capo ad una serie di tematiche ben precise e di seguito definite:

- **Qualità ambientale;**
- **Identità territoriale;**
- **Coesione;**
- **Attrattività;**
- **Turismo sostenibile;**
- **Sostegno alle attività produttive.**

Ciascuna tematica (o Obiettivo generale) è stata a sua volta ulteriormente articolata in specifici obiettivi riconosciuti come prioritari per lo sviluppo sostenibile del territorio.

### 3.2.1 Qualità ambientale

L'obiettivo generale della "*Qualità ambientale*" persegue la volontà di: *rafforzare la qualità ambientale e potenziare le reti di connessione ecologica, superare le condizioni di rischio tutelando l'integrità fisica e paesaggistica del territorio, al fine di contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza del territorio e dei valori di naturalità e di biodiversità degli ecosistemi esistenti.*

Le *azioni* per il rafforzamento e la tutela delle componenti ambientali del territorio di Greve in Chianti dovranno perseguire una serie di *linee di intervento* ben definite, quali:

- mantenere ed accrescere la qualità e la quantità delle risorse naturali;
- tutelare la biodiversità e incrementare la continuità ambientale;
- sviluppare e integrare attività compatibili come forma di valorizzazione e presidio delle aree ad elevata naturalità o qualità paesaggistica nei confronti delle minacce derivanti dal degrado e dall'abbandono delle attività tradizionali;
- recuperare la stabilità idrogeologica del territorio, anche con adeguati interventi di ingegneria naturalistica, per il riassetto ed il riequilibrio idrogeologico su dissesti e su aree in frana attiva;
- regolare le trasformazioni e gli usi del suolo in considerazione delle vulnerabilità e delle criticità ambientali, prevenendo gli eventuali effetti negativi e contribuendo alla loro riduzione, al fine di raggiungere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;
- programmare e progettare interventi di difesa del suolo e di regimazione idraulica integrati, che coniughino gli aspetti di prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico con il miglioramento della qualità delle acque e la fruibilità dei luoghi;
- ridurre i rischi di allagamento per eventi meteorici sfavorevoli, con l'individuazione degli interventi atti a contenere i fenomeni di esondazione e con il ripristino della continuità fisica dei corsi d'acqua e della rete minore di drenaggio;
- controllo dello sfruttamento della risorsa acqua, promuovendone il corretto uso, incentivando il ricorso a metodi e dispositivi tesi al risparmio idrico, alla raccolta e all'impiego delle acque

meteoriche, al reimpiego delle acque reflue, alla valorizzazione del reticolo idrografico superficiale;

- migliorare la gestione dei rifiuti, riducendone la produzione e potenziando e ottimizzando i sistemi di raccolta differenziata e prevedendo adeguate attrezzature di servizio;
- potenziare le reti di depurazione delle acque di scarico e il controllo e la mitigazione degli inquinamenti in generale.

### 3.2.2 Identità territoriale

Attraverso i nuovi strumenti di governo del territorio si vuole *rafforzare e valorizzare l'identità territoriale, perseguendo potenziali profili di sviluppo che siano compatibili con le specifiche vocazioni ed identità territoriali, costituite dalle aree ad elevato valore ambientale, dal paesaggio, dalle produzioni agricole di eccellenza, dai beni culturali e dai sistemi insediativi storici.*

Le *azioni* per la valorizzazione delle vocazioni e delle specificità del territorio dovranno perseguire le seguenti *linee di intervento*:

- tutelare l'integrità fisica e l'identità paesaggistica, assunte come condizioni per ogni ipotesi di trasformazione, fisica o funzionale, del territorio comunale;
- mantenere i paesaggi rurali e tutelare e valorizzare le risorse culturali e simboliche diffuse;
- riqualificare i paesaggi delle infrastrutture e delle attività produttive;
- riqualificare gli accessi territoriali e urbani;
- sviluppare le economie legate alle specificità ambientali, paesaggistiche, agro-alimentari, culturali e produttive del territorio, all'innovazione dei servizi alla persona e alle imprese e alla promozione di servizi a supporto degli obiettivi di sviluppo sostenibile indicati per l'intero territorio comunale;
- valorizzare la produzione agro-alimentare di qualità e le produzioni agricole locali, soprattutto quelle più deboli, con azioni che ne consentano un collegamento al territorio di origine, anche attraverso programmi condivisi con le altre zone del Chianti: sostenere l'olivicoltura e il piccolo allevamento praticato con tecniche produttive compatibili e sostenibili; favorire l'infrastrutturazione delle aziende con produzioni agricole a più basso valore aggiunto ed economicamente più fragili;
- sostenere e valorizzare le specificità territoriali, caratterizzate da sistemi produttivi sostenibili e innovativi, come il Biodistretto, promuovendo Greve come città slow;
- mantenere la relazione consolidata tra città e campagna, ponendo particolare attenzione alla qualità delle fasce di contatto tra insediamenti urbani e territorio aperto e gestire gli spazi di pertinenza degli edifici rurali e i manufatti necessari alle attività in essi svolte;
- valorizzare la storica diversità dei centri e dei nuclei che caratterizzano il territorio di Greve in Chianti, identificando il loro profilo di sviluppo potenziale compatibile con i caratteri identitari ereditati e di progetto;
- mantenere e favorire la localizzazione nei centri e nuclei storici di attrezzature e servizi di interesse collettivo, per rivitalizzarne il ruolo e la centralità urbana;
- definire modelli insediativi che siano compatibili con i prevalenti caratteri di ruralità del territorio comunale.

### 3.2.3 Coesione

Il nuovo PS e il nuovo PO si prefiggono, quale obiettivo di carattere generale, la volontà di *rafforzare la coesione territoriale e sociale e aumentare l'efficienza delle relazioni territoriali, anche attraverso la gestione integrata dei servizi con i Comuni del Chianti fiorentino, favorendo interventi di rigenerazione urbana, con l'arricchimento delle funzioni urbane e degli spazi comuni, con l'innalzamento degli standard di benessere per gli abitanti e la razionalizzazione delle reti per la mobilità delle persone e delle merci.*

Le **azioni** per aumentare la coesione territoriale e sociale dovranno perseguire le seguenti **linee di intervento**:

- realizzare condizioni di sicurezza e di benessere, per una parte quanto più possibile estesa di abitanti, con la creazione di opportunità per tutti di crescita culturale, sociale e economica (equità);
- definire un sistema di regole di uso del territorio che garantiscano la massima diffusione dei diritti primari di cittadinanza quali la salute, la mobilità, la libertà di cultura e di istruzione pubblica, la casa, la sicurezza sociale;
- definire un assetto della mobilità che temperi l'esigenza di spostarsi con quella di garantire la salute e la sicurezza dei cittadini ed in equilibrio tra le esigenze di potenziamento e sviluppo del sistema delle comunicazioni e i problemi della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche;
- valorizzare il ruolo della viabilità extraurbana quale infrastruttura di supporto allo sviluppo del territorio rurale, con interventi di adeguamento attenti ai contesti paesaggistici e alle modalità fruibili lente;
- mantenere i servizi di base e il presidio commerciale dei centri minori, anche attraverso la definizione di spazi dedicati al commercio temporaneo;
- riqualificare e mantenere il sistema dei servizi di livello locale presenti nel territorio comunale (scuole, centri civici, verde pubblico, parcheggi, ecc.) e potenziare l'offerta dei servizi per gli anziani e quelli per l'infanzia, in particolare:
  - potenziare i servizi sanitari e quello socio-sanitari;
  - prevedere attrezzature sportive legate alle attrezzature scolastiche;
  - integrare i servizi scolastici e gli spazi a questi dedicati.
- valorizzare gli spazi pubblici come centri di vita locale e migliorare la dotazione e l'organizzazione dei servizi pubblici, anche in funzione della loro accessibilità, affinché siano resi attrattivi, sicuri e utilizzabili da tutti, con particolare attenzione per i cittadini più deboli come bambini, anziani e diversamente abili;
- riqualificare, potenziare e differenziare il sistema dei parcheggi e del verde urbano e introdurre percorsi protetti pedonali e ciclabili nei centri abitati;
- assicurare offerte abitative compatibili con le possibilità di accesso da parte delle fasce giovani della popolazione, dei nuclei familiari a basso reddito e dei lavoratori stranieri;
- migliorare la capacità di accoglienza, promuovendo prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente, per l'offerta di alloggi in regime di locazione per i giovani e per il recupero del disagio e della marginalità sociale;
- sviluppare servizi e assistenza per i lavoratori stranieri, in modo da favorirne una più rapida e completa integrazione, affrontando le problematiche legate al reperimento di manodopera, in

particolare quella agricola.

- sostenere la costruzione di reti tra le realtà giovanili e le associazioni del territorio, con l’ampliamento e valorizzazione dell’offerta di spazi e contesti per la loro espressione;
- promuovere le relazioni tra soggetti per lo sviluppo di nuove iniziative integrate (sociali, culturali, economiche);
- Sostenere la fornitura di servizi integrati nell’area del Chianti fiorentino, attraverso la costituzione dell’Unione dei comuni.

### 3.2.4 Attrattività

Incrementare l’attrattività del proprio territorio può voler dire *accrescere la dotazione e la qualità dei servizi locali e migliorare la vivibilità per i residenti, riqualificando lo spazio pubblico e mantenendo in efficienza le prestazioni urbane e territoriali, contribuendo ad accrescere l’attrattività complessiva del territorio grevigiano, sia per gli abitanti, che per le imprese.*

Le **azioni** per aumentare le opportunità offerte dal territorio dovranno perseguire le seguenti **linee di intervento**:

- promuovere azioni di sostegno alle attività produttive che contribuiscono al mantenimento del paesaggio agrario tradizionale, promuovere e incentivare l’adesione a forme di agricoltura ecocompatibile;
- promuovere la comunicazione del territorio (marketing territoriale), diffondendo la conoscenza delle identità locali e dei patrimoni e naturali del territorio del Chianti;
- valorizzare i principali prodotti tipici locali, con spazi espositivi temporanei e permanenti, e quelli di consumo, favorendo la creazione di centri di servizio integrati per la produzione, trasformazione, promozione e vendita tramite il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- offrire innovazione e servizi d’eccellenza per le imprese e migliorare la dotazione e la qualificazione dei servizi privati ;
- riqualificare il sistema commerciale locale, anche con nuove medie superfici di vendita e lo sviluppo di centri con funzioni integrate e competitive con i centri commerciali esterni;
- potenziare l’offerta di spazi sportivi e ricreativi;
- predisporre attrezzature sportive di qualità, anche complementari alle attrezzature ricettive;
- promuovere le relazioni tra soggetti che intendono affermare le qualità del territorio del Chianti, organizzando la filiera agricoltura, alimentazione, ospitalità, commercio di prodotti tipici e dell’artigianato;
- accrescere la rete e la qualità dei servizi formativi, anche per nuove professionalità, riqualificando i mestieri tradizionali e identificando nuove figure di operatori turistici;
- prevedere l’estensione delle reti digitali nel territorio e favorire il ricorso alle energie rinnovabili;
- elevare la qualità delle progettazioni architettoniche e degli interventi sul territorio, promuovendo anche interventi di riqualificazione urbana integrati, per la tutela ed il recupero del patrimonio edilizio di antica formazione e per la riqualificazione delle aree marginali;
- rafforzare le reti formali e informali di comunicazione con le aree vicine.

### 3.2.5 Turismo sostenibile

Un altro degli obiettivi generali relativo ai nuovi Piani in analisi è riconducibile alla *promozione della valorizzazione turistica del patrimonio culturale e paesaggistico, con particolare riferimento al territorio rurale, ai beni storico-artistici diffusi ed ai centri antichi, alle funzioni culturali, alle produzioni, alla distribuzione e al consumo dei prodotti di qualità dell'agricoltura, nella prospettiva di un loro sviluppo integrato.*

Le **azioni** di valorizzazione del territorio hanno nel paesaggio e quindi nell'agricoltura e nel turismo il principale motore e pertanto perseguono le seguenti **linee di intervento**:

- articolare meglio le presenze turistiche, con misure finalizzate a distribuire nel tempo e nello spazio i carichi oggi prevalentemente orientati al territorio aperto; favorire il prolungamento della stagione turistica attraverso:
  - il consolidamento del turismo legato all'agricoltura ed al paesaggio;
  - il consolidamento del turismo culturale;
  - il consolidamento del turismo enogastronomico;
  - il potenziamento del turismo escursionistico e sportivo;
  - il potenziamento del turismo giovanile e dell'ecoturismo;
  - il potenziamento delle occasioni di visita per studio e formazione.
- valorizzare e promuovere le relazioni esistenti tra i valori naturalistici, paesaggistici e quelli storico-culturali del territorio;
- migliorare la conoscenza del territorio, lo scambio di sapere e di informazioni tra stadi diversi della filiera turistico/formativa e tra diversi attori, per lo sviluppo di interventi e di azioni di sistema, comuni e condivisi e per realizzare i servizi di supporto al turismo;
- valorizzare le reti relazionali "lunghe" per l'internazionalizzazione e il rafforzamento dell'immagine del territorio, anche attraverso i gemellaggi con località affini;
- attivare percorsi formativi sul turismo e creare reti della conoscenza, fondate sulle relazioni tra soggetti legati alle qualità del territorio comunale (paesaggio, produzioni locali, ospitalità);
- allestire itinerari integrati inquadrandoli nel generale contesto comunale e considerandoli anche in relazione ai territori comunali limitrofi ed alle mete di interesse accessibili da Greve in Chianti, in particolare i centri antichi, anche minori;
- integrare le offerte riferite alle diverse modalità di fruizione turistica e qualificare in modo più riconoscibile l'offerta di visita delle mete locali, con particolare riferimento alle funzioni di formazione e di conoscenza;
- potenziare sia i servizi al turismo sia i servizi a sostegno degli operatori turistici;
- riqualificare la viabilità e potenziare e valorizzare la rete fruitiva e turistica del territorio, anche attraverso forme integrative di ospitalità (agricampeggio);
- favorire la creazione di itinerari a tema per il tempo libero e per le esigenze ambientali, didattiche, ricreative, sportive, culturali, museali ed espositive, promuovendo l'organizzazione un sistema integrato di itinerari, che includano percorsi, parchi, aree o manufatti monumentali, spazi pubblici, spazi espositivi e biblioteche e servizi privati;
- incentivare le attività espositive e le manifestazioni culturali di livello sovracomunale (scuola di musica Salisburgo e Stati Uniti).

### 3.2.6 Sostegno alle attività produttive

Fornire sostegno alle attività produttive può essere più genericamente ricondotto alla *volontà di consolidare e riqualificare il tessuto delle attività produttive locali e della storica tradizione manifatturiera, con la riorganizzazione delle attività dell'artigianato e dell'industria, diversificando le produzioni e il sistema economico, migliorando al tempo stesso la qualità della vita nei centri abitati.*

Le **azioni** per il sostegno alle attività produttive dovranno perseguire le seguenti **linee di intervento**:

- consolidare e diversificare i profili di sviluppo per dotare il sistema produttivo locale di nuove opportunità economiche e occupazionali, rivolte soprattutto ai giovani;
- sostenere lo sviluppo della piccola e media industria e dell'artigianato locale, maggiormente radicate dell'universo manifatturiero, dotando le aree produttive esistenti delle infrastrutture e dei servizi necessari e subordinando comunque le eventuali nuove localizzazioni di attività ad una verifica di compatibilità con gli altri obiettivi del piano;
- promuovere formazione mirata per lo sviluppo dell'artigianato, tanto nei settori tradizionali che in quelli innovativi, connessi alla produzione di qualità; sviluppare la formazione e la preparazione all'uso delle tecnologie di informatizzazione delle conoscenze;
- migliorare la funzionalità e l'efficienza delle reti di comunicazione stradale, in relazione alla loro gerarchizzazione e alla loro connessione con le attività produttive esistenti o previste nel piano.
- migliorare la funzionalità e l'accessibilità delle aree industriali e artigianali, favorendo anche la rilocalizzazione delle attività incompatibili;
- offrire nuovi spazi per lo sviluppo qualificato dell'artigianato, sperimentando il tema della qualità della progettazione urbanistica ed architettonica, favorendo la concentrazione delle attività produttive, anche con diverse specializzazioni, in aree tecnologicamente ed ecologicamente attrezzate;
- elevare la dotazione delle aree produttive di standard di qualità urbanistica: spazi e servizi di supporto alle attività e per chi opera (centri integrati per le aziende insediate, mense, dotazioni di verde, servizi collettivi); aree da destinare alle dotazioni ambientali a titolo compensativo; sistemi integrati per la mobilità di persone e di merci;
- operare una maggiore flessibilità per la polifunzionalità delle aree, attraverso la fusione di classi di destinazioni d'uso che consenta l'insediamento di nuove aziende del settore terziario, del terziario avanzato e delle attività ad alto valore aggiunto;
- promuovere azioni di sostegno per le imprese di costruzioni locali, volte a favorire e consolidare la capacità produttiva e a finalizzarla agli obiettivi prioritari prefigurati dalla amministrazione a favore di interventi volti al recupero del patrimonio edilizio esistente e all'edilizia sostenibile;
- promuovere, per le attività produttive, forme integrate di gestione delle reti di servizi pubblici, con particolare riferimento al ciclo delle acque, ai rifiuti e all'energia;
- sostenere lo sviluppo delle attività agricole in relazione ai nuovi scenari di mercato ed alle varie forme di evoluzione dell'agricoltura.

## 4 Criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale

### 4.1 Proposta di struttura generale del documento di VAS

Il *Rapporto Ambientale* rappresenta lo strumento attraverso il quale si esplica l'attività di Valutazione Ambientale oltre che di partecipazione e condivisione degli strumenti di pianificazione comunale oggetto coinvolto nel procedimento di formazione, adozione e approvazione.

In via di principio, le informazioni da fornire con il Rapporto Ambientale, dettate dall'All. VI del D. Lgs. n.152/2006, i cui contenuti sono riprodotti dall'Allegato 2 alla L.R. n. 10/2010, sono le seguenti:

- a) illustrazione dei *contenuti*, degli *obiettivi* principali del Nuovo PS e nuovo PO e del *rapporto con altri pertinenti piani o programmi*;
- b) aspetti pertinenti dello *stato attuale dell'ambiente* e sua evoluzione probabile senza l'attuazione delle due nuovi Piani;
- c) *caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche* delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi *problema ambientale esistente*, ivi compresi, in particolare, quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica e i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228);
- e) *obiettivi di protezione ambientale* stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti ai Piani in analisi, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) *possibili impatti significativi sull'ambiente*, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. In specie, devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi* significativi sull'ambiente dell'attuazione dei due nuovi Piani;
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative* individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste (inerenti, ad esempio, carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli);
- i) descrizione delle misure previste in merito al *monitoraggio* e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei Nuovi Piani proposte definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto sui risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- l) *sintesi non tecnica* delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Di seguito si propone una *schematizzazione della struttura di massima*, comunque soggetto a revisioni e/o integrazioni in corso d'opera, che verrà utilizzata per la redazione del Rapporto Ambientale dei due nuovi Atti di governo del territorio, allo scopo di dividerne, nella presente fase, i contenuti principali e la metodologia di analisi ambientale.

**PREMESSA**

**1 RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI DELLA VAS**

- 1.1 Normativa europea
- 1.2 Normativa nazionale
- 1.3 Normativa regionale

**2 APPROCCIO METODOLOGICO ALLA VAS**

- 2.1 Il Documento Preliminare di VAS
- 2.2 Gli attori del processo
- 2.4 Gli esiti della consultazione preliminare
- 2.5 Fonti di informazione, dati disponibili ed eventuali criticità

**3 QUADRO CONOSCITIVO**

- 3.1 Lo Stato attuale dell'ambiente e delle sue risorse
  - 3.1.1 Il territorio comunale
  - 3.1.2 Infrastrutture viarie
  - 3.1.3 Sistema insediativo
  - 3.1.4 Analisi demografica
  - 3.1.5 Attività economiche e occupazione
  - 3.1.6 Aria
  - 3.1.7 Rumore
  - 3.1.8 Energia e cambiamenti climatici
  - 3.1.9 Infrastrutture elettriche e della telecomunicazione
  - 3.1.10 Acque superficiali e sotterranee
  - 3.1.11 Infrastrutture idriche fognarie e della depurazione
  - 3.1.12 Suolo e sottosuolo
  - 3.1.13 Rifiuti e Bonifiche
  - 3.1.14 Natura, biodiversità e paesaggio
- 3.2 Le principali criticità e sensibilità ambientale rilevate

**4 PROBABILE EVOLUZIONE DELL'AMBIENTE IN ASSENZA DI PIANO: L'OPZIONE "ZERO"**

**5 ANALISI DI OBIETTIVI, CONTENUTI, E AZIONI DELL' ATTO IN ESAME**

- 5.1 Obiettivi generali
- 5.2 Contenuti e azioni

**6 VERIFICHE DI COERENZA**

- 6.1 Analisi della coerenza interna delle previsioni di piano
- 6.2 Verifica di coerenza esterna: il rapporto con altri pertinenti piani e programmi

**7 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

**8 POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE**

- 8.1 Approccio metodologico alla valutazione
- 8.2 Esiti della valutazione e possibili alternative (Schede di sintesi)

**9 COMPATIBILITÀ AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE**

**10 IL MONITORAGGIO AMBIENTALE**

- 10.1 Finalità del monitoraggio
- 10.2 Gli Indicatori per il monitoraggio
- 10.3 Definizione del programma di monitoraggio

**SINTESI NON TECNICA**(Documento a parte)

**STUDIO DI INCIDENZA** (Documento a parte)

---



Come già dichiarato in precedenza, al fine di *semplificare le procedure e non duplicare le valutazioni* (Art.8 LR 10/2010 e smi.) il Rapporto Ambientale di VAS esaminerà all'interno di un unico documento il Nuovo PS ed il Nuovo PO, sia perché redatti contestualmente, sia per l'affinità e la forte interrelazione dei contenuti e delle previsioni.

Su piano operativo, pur assicurando il rispetto della struttura generale proposta, i temi (capitoli/paragrafi della proposta di struttura) del Rapporto Ambientale che si ha intenzione di sviluppare nel corso della VAS assumeranno contenuti e un livello di approfondimento delle varie sezioni consono alle finalità e alle previsioni proprie degli specifici Atti oggetto di valutazione.

Nei paragrafi seguenti, pertanto, sono esplicitati i contenuti delle Sezioni principali del documento di VAS, allo scopo di dividerne la metodologia e il livello di informazioni con i soggetti e gli Enti interessati, dando risalto alle modalità con cui, in via preliminare, detti contenuti verranno declinati nell'ambito della VAS relativa ai due nuovi Atti di governo del territorio di Greve in Chianti ("*livello di trattazione (PS/PO)*").

## 4.2 Il quadro conoscitivo ambientale e l'analisi dello stato delle risorse

Per quanto riguarda la scelta delle componenti ambientali di riferimento che saranno oggetto di specifico approfondimento all'interno del RA di VAS, è necessario ricordare che l'interesse sarà incentrato sull'intero territorio comunale, stante la materia in analisi.

In relazione agli obiettivi sia del Nuovo PS che del nuovo PO del Comune di Greve in Chianti, le principali *componenti ambientali* che verranno prese in considerazione per la ricostruzione del quadro dell'ambiente attuale e la valutazione dello stato delle risorse ambientali, saranno del tipo seguente:

- **Analisi socio-economica:** popolazione residente, sistema economico-produttivo locale, occupazione, (...);
- **Ambiente Urbano:** Sistemi insediativi, mobilità, traffico, (...);
- **Sistema delle infrastrutture:** infrastrutture viarie, impianti e reti elettriche, stazioni della telecomunicazione, (...)
- **Aria:** Qualità dell'aria in relazione ai principali inquinanti, classificazione della qualità dell'aria del territorio, (...);
- **Rumore:** emissioni, impatto acustico, (...).
- **Energia e Cambiamenti Climatici:** consumi energetici, (...);
- **Acque:** Stato ambientale dei corsi d'acqua, stato chimico delle acque sotterranee, consumi idrici attuali, reti idriche fognarie e della depurazione (...);
- **Suolo e sottosuolo:** il rischio sismico, il rischio idrogeologico, Uso del suolo, (...);
- **Rifiuti e Bonifiche:** produzione di rifiuti, impiantistica, flussi dei rifiuti, siti contaminati, (...)
- **Biodiversità e Aree Naturali Protette:** Habitat, specie in pericolo e specie protette, SIC, ZPS, Parchi nazionali e regionale, Riserve Naturali (...);
- **Beni culturali Paesaggio:** Aree tutelate per legge, le unità di paesaggio, i beni culturali e ambientali, (...).

All'interno del RA, per ciascuna delle componenti ambientali sarà analizzato lo stato attuale che le caratterizza mediante il ricorso a report, studi, indagini già elaborate sulla base di fonti affidabili certificate.

Una delle fonti prioritarie che verranno utilizzate per la caratterizzazione dello stato attuale dell'ambiente comunale sarà costituita dalla documentazione redatta ai fini della certificazione ISO 14001 e registrazione EMAS del Comune di Greve in Chianti all'interno del progetto "Il Chianti per la sostenibilità".

L'esito dell'analisi sarà l'identificazione delle *principali criticità e sensibilità ambientali* di cui occorre tenere debitamente conto nei passaggi successivi della VAS, in specie ai fini degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

### 4.3 Probabile evoluzione dell'ambiente in assenza dei nuovi Atti: definizione dell'Opzione "zero"

Per *Opzione "Zero"* non si intende un'alternativa alle disposizioni o alle proposte di un Piano/i, quanto, piuttosto, la situazione prevista in assenza dell'attuazione di questo.

Molto spesso tale opzione viene erroneamente interpretata come una fotografia della situazione esistente e quindi confusa con lo scenario di riferimento, mentre durante la definizione dello scenario derivante dall'applicazione dell'opzione "zero" devono essere prese in considerazione *le trasformazioni territoriali e gli interventi derivanti da piani, programmi e strategie predisposti ad altri livelli amministrativi* (Regione, Provincia, Città Metropolitana, Autorità di Bacino, etc.), nonché *la realizzazione di interventi e progetti già autorizzati e, quindi, previsti nel breve e medio periodo*.

Nel presente capitolo, quindi, si darà spazio alla *metodologia* che verrà impiegata all'interno del RA di VAS al fine di individuare le principali problematiche che potrebbero investire il territorio comunale *in assenza dell'attuazione dei nuovi Atti di governo*, pertanto, senza il raggiungimento dei relativi obiettivi e in mancanza dell'attivazione delle previsioni correlate.

All'interno del RA saranno messe in evidenza le differenti matrici/tematiche ambientali coinvolte dalle problematiche che emergeranno a seguito dell'approfondimento dell'opzione "zero".

La metodologia utilizzata sarà un'analisi di tipo matriciale, di chiara e immediata lettura di cui di seguito ne è mostrato un esempio esplicativo.

Tabella 4-1. Possibili problematiche ambientali relative all'Opzione "zero"

Matrice/tematica ambientale interessata	Probabile problematica relativa all'Opzione "zero"
Ambiente e salute	
Atmosfera	
Energia e cambiamenti climatici	
Risorse idriche	
Suolo e sottosuolo	

Matrice/tematica ambientale interessata	Probabile problematica relativa all'Opzione "zero"
Biodiversità, Aree Naturali Protette e Paesaggio	
Rifiuti e Bonifiche	
Altro	

Stante la definizione data di *Opzione "zero"*, nonché il medesimo ambito territoriale coinvolto dai due nuovi Atti in corso di elaborazione, in linea di principio, a seguito dell'attività di valutazione ci si attende di giungere ad uno stesso risultato.

Tuttavia, non si può tralasciare di considerare i differenti livelli di intervento degli Atti in argomento (strategico per il PS e dispositivo per il PO) che, in fase operativa, potrebbero incidere in quanto alla definizione delle corrispondenti problematiche associate all'Opzione "zero".

#### 4.4 Verifiche di coerenza

Scopo dell'analisi di coerenza consiste nel verificare, durante la redazione dei Piani, se le differenti opzioni strategiche e operative possano coesistere sulle porzioni di territorio coinvolte, identificando eventuali sinergie positive o negative, rispettivamente, da valorizzare o da affrontare.

In fatto, le verifiche di coerenza costituiscono una prima forma di valutazione degli Atti oggetto di procedimento. In termini generali, si può procedere su due livelli operativi di indagine:

- *Analisi della coerenza interna*, vale a dire, del rapporto esistente tra gli obiettivi, generali e specifici, e le azioni che lo strumento di pianificazione prevede di realizzare, allo scopo di verificare l'esistenza di coerenza e di relazione logica tra detti elementi, nonché di pervenire ad una prima definizione delle componenti ambientali coinvolte dalle previsioni di Piano;
- *Analisi della coerenza esterna*, ossia del rapporto esistente con altri strumenti di pianificazione e strategie di politica ambientale ritenuti pertinenti ai fini della VAS, elaborati a vari livelli amministrativi.

Come detto innanzi nell'ambito della sezione normativa, le *verifiche di coerenza* costituiscono un retaggio, nel contesto normativo regionale, della previgente "valutazione integrata", sostituita tout-court dalla valutazione ambientale strategica per motivazioni di adeguamento necessario alla normativa nazionale, nonché intenzionali di semplificazione e conferimento di una maggiore efficacia ai procedimenti relativi.

Nondimeno, da un lato, tra i contenuti del *Piano Strutturale*, in qualità di strumento della pianificazione territoriale di livello comunale, la stessa L.R. n.65/20014 conferma "le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni di piano" (art. 92, co. 5, lett. a) e, dall'altro, fra gli stessi contenuti del rapporto ambientale di VAS la L.R. n.10/2010 contempla il "rapporto con altri pertinenti piani o programmi" (All. 2, punto a).

Con riguardo al PS, per altro, in merito alla componente di coerenza interna si rammenta che la L.R. 65/2014 chiede che la "strategia dello sviluppo sostenibile" di cui si compone, fra il resto, detto piano, definisca gli *obiettivi generali* posti al governo del territorio comunale e gli *obiettivi specifici* per le singole UTOE.

Relativamente agli *atti settoriali* per i quali, all'interno del RA di VAS, verrà data evidenza del rapporto esistente, il riferimento al quadro normativo aggiornato permette il confronto tra l'analisi, gli scenari e gli obiettivi degli Atti oggetto di procedimento con quelli analoghi degli atti di programmazione generale e settoriale sia del Comune stesso, sia di altri soggetti istituzionali.

In via di principio, detti Atti possono individuarsi nei successivi, per la cui elencazione si è inteso procedere dal livello amministrativo più elevato (quello regionale) sino a quello più circoscritto (comunale), nel modo seguente:

- a. *Piani e programmi settoriali elaborati a livello regionale* (e.g.: Piano di Indirizzo Territoriale – PIT; Piano Ambientale ed Energetico Regionale; Piano Regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB); etc.);
- b. *Piani e programmi settoriali elaborati a livello provinciale/di Città Metropolitana* (e.g.: Piano Attività Estrattive e Recupero Provinciale; Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Firenze; etc.);
- c. *Piani e programmi settoriali elaborati da altri Enti* (e.g.: Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del fiume Arno; etc.);
- d. *Piani e programmi settoriali elaborati a livello comunale* (e.g.: Piano di Classificazione Acustica Comunale; etc.).

Lo strumento di verifica che verrà utilizzato è rappresentato da un *quadro sinottico*, funzionale a dare risalto in maniera schematica ad obiettivi e indirizzi di detti piani settoriali, per porli immediatamente a confronto con quelli assegnati agli atti comunali in oggetto. L'esito della valutazione di coerenza consisterà in un *giudizio espresso in forma "qualitativa"* per mezzo dell'utilizzo di simboli, chiari e di agevole lettura, volti a raffigurare il grado di soddisfacimento del requisito di coerenza.

In sede di RA, tra gli strumenti di pianificazione elencati in qualità di piani e programmi principali attualmente in vigore, verranno approfonditi quelli attinenti ai contenuti dei nuovi Atti oggetto di redazione che coinvolgono il medesimo ambito territoriale di competenza.

Come accennato, si procederà secondo un processo logico-funzionale che, dalla scala istituzionale superiore, scende sino a quella comunale.

Inoltre, in conformità al disposto normativo di cui all'Art. 24, co. 3 della L.R. n.10/2010, che a sua volta rimanda all'Art. 8 della medesima legge sulla *semplificazione dei procedimenti*, ai fini delle verifiche di dettaglio si terrà conto delle informazioni pertinenti emergenti nell'ambito delle verifiche di coerenza già effettuate nell'ambito dei piani e programmi oggetto di analisi, gerarchicamente ordinati o funzionalmente collegati.

A riguardo si cita il *Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)*, approvato con D.C.R. 24 luglio 2007, n. 72, e modificato con D.C.R. 2 luglio 2014, n.58 di adozione dell'integrazione del PIT con valenza di *Piano paesaggistico* (che sostituisce a tutti gli effetti l'implementazione paesaggistica del PIT adottata con D.C.R. n.32 del 16/06/2009), il quale ricomprende al suo interno le verifiche rispetto a una serie di strumenti settoriali con i quali si pone in un rapporto di complementarità, oltre che di coerenza (i.e.: *Programma di Governo 2010-2015; Programma Regionale di Sviluppo - PRS 2011-2015*), talché tutti gli strumenti che devono misurarsi con detto Piano regionale sono necessariamente interessati in modo indiretto da questo rapporto.

Così, in qualità di strumento della pianificazione settoriale, per il *Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)*, approvato con D.C.R. 11 febbraio 2015, n.10, che si configura come lo strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Regione Toscana, assorbendo espressamente i contenuti

del vecchio *PIER (Piano Indirizzo Energetico Regionale)*, del *PRAA (Piano Regionale di Azione Ambientale)* e del *Programma regionale per le Aree Protette* e dà attuazione, anch'esso, al *Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015*.

Discorso analogo, tornando agli strumenti della pianificazione territoriale, vale per il *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)* della Provincia di Firenze, coinvolto da un processo di revisione, promosso da necessità di adeguamento normativo, nonché di adeguamento agli scenari territoriali e alle dinamiche dello sviluppo in corso, e che giunge ad orientare le scelte strategiche alla sostenibilità dell'area provinciale, conclusosi con l'approvazione della *Variante di adeguamento* dello stesso avvenuta a mente della *Del.C.P. n. 1 del 10/01/2013* (BURT n. 11 del 13/03/2013).

La coerenza di detto strumento con *i vigenti piani e programmi* condotta nell'ambito del Rapporto Ambientale della corrispondente VAS (laddove, al Cap. 2.1 si dà conto della conformità rispetto, ad esempio: al nuovo PIT approvato con D.C.R. n.72/2007; al Piano Regionale delle attività estrattive approvato con D.C.R. n.27/2007; Al Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n.6/2005; etc.) costituirà una fonte privilegiata per le verifiche relative ai nuovi Atti del Comune di Greve in Chianti in via di formazione.

***In definitiva, si tratta di strumenti della pianificazione e di piani e programmi settoriali di carattere sovra-ordinato cui sia il nuovo PS che, in diretta conseguenza, il PO, in veste di ultimo grado di questo sistema di verifica "a cascata", devono conformarsi.***

In questa sede, si ritiene opportuno richiamare, in via preliminare, obiettivi e indirizzi dei due strumenti della pianificazione territoriale ritenuti come di riferimento prioritario per la stesura degli Atti del Comune di Greve in Chianti: il *Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico* e il *Piano territoriale di Coordinamento Provinciale di Firenze*, al fine di orientare sin da subito le scelte e le strategie progettuali, il cui approfondimento viene comunque rimandato in sede di rapporto ambientale, secondo l'approccio innanzi introdotto.

#### **4.4.1 Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)**

Con la D.C.R. n.58 del 02.07.2014 è stata adottata l'integrazione paesaggistica del PIT con valenza di Piano paesaggistico (PIT/PPR) che sostituisce a tutti gli effetti l'implementazione paesaggistica del PIT adottata con DCR n.32 del 16.06.2009.

Con D.G.R. n.1121 del 04.12.2014 risulta approvata l'istruttoria tecnica delle osservazioni presentate e le conseguenti proposte di modifica agli elaborati del Piano e trasmesse al Consiglio regionale al fine di giungere all'approvazione definitiva del Piano.

Quanto di seguito riportato fa riferimento alla versione di *PIT/PPR ad oggi adottato* ed alle *proposte di modifica ad oggi note*.

I principali documenti del PIT/PPR presi di seguito a riferimento sono:

- *la Disciplina del piano;*
- *la Scheda dell'ambito di paesaggio n.10-Chianti;*
- *gli elaborati relativi alla Disciplina dei beni paesaggistici.*

La *Disciplina del Piano* risulta suddivisa in 4 Titoli:

- il *Titolo 1* definisce le *finalità, i contenuti, la natura e l'articolazione della disciplina (artt.1-3) ed elenca all'Art.4 gli elaborati del Piano*. Con le proposte di modifica a seguito dell'esame delle osservazioni viene introdotto l'Art.3 bis che specifica il carattere delle disposizioni del piano: gli obiettivi generali, gli obiettivi di qualità, gli obiettivi specifici, gli orientamenti, gli indirizzi per le politiche, le direttive, le prescrizioni e le prescrizioni d'uso. Tutto il Titolo 1 viene poi aggiornata in coerenza con le disposizione della LR 65/2014. Di particolare rilievo, nel sopraccitato Art. 3 bis, è la sottolineatura degli obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee di cui all'invariante strutturale III, i quali integrano gli obiettivi di qualità della disciplina d'ambito ai fini della formazione degli strumenti della pianificazione urbanistica.
- Il *Titolo 2*, nei Capi I, II, III, IV e V, definisce, descrive e disciplina lo *Statuto del territorio toscano* con attenzione al patrimonio territoriale ed alle sue Invarianti. Si ricorda che gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici relativi a ciascuna Invariante hanno una particolare importanza anche nel regime di salvaguardia relativo ai PTC ed ai PS e loro varianti approvati prima dell'approvazione del PIT. Con le proposte di modifica a seguito dell'esame delle osservazioni, oltre ai necessari adeguamenti alle disposizioni della LR 65/2014, viene notevolmente semplificata la disciplina delle Invarianti con l'eliminazione dei riferimenti agli obiettivi specifici ad eccezione di quelli dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee; vengono inoltre conservate le specifiche disposizioni per i centri ed i nuclei storici (com. 4 dell'Art.11) con una puntualizzazione delle modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di tutela e valorizzazione del sistema insediativo storico. All'Art.14 nelle disposizioni relative alle invarianti strutturali, ai fini dell'individuazione del territorio urbanizzato, viene introdotto un riferimento alle "Indicazioni metodologiche per l'applicazione della carta alla perimetrazione del territorio urbanizzato alla scala comunale" di cui all'Abaco dell'invariante strutturale III.

Il Capo VI (Art.20) individua i **20 Ambiti di paesaggio** in cui è articolato il territorio regionale e definisce la struttura generale della relativa disciplina i cui caratteri specifici sono definiti per ciascun ambito in un' apposita scheda. Il *Comune di Greve in Chianti è incluso nell'Ambito n.10* che comprende i Comuni del Chianti.

Il Capo VIII definisce la disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti.

L'Art 17 individua quali ulteriori contesti da disciplinare i *Siti inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale Universale (WHL)* dell'Unesco e stabilisce i conseguenti adempimenti per gli strumenti della pianificazione territoriale, per gli atti di governo del territorio, i piani di settore ed i piani di intervento. Nel territorio del Comune non sono comunque presenti siti Unesco.

Il Capo VIII disciplina il *sistema idrografico della Toscana* composto dai fiumi, torrenti, corsi d'acqua, nei suoi elementi biotici, abiotici e paesaggistici (art.18 ). Con le proposte di modifica conseguenti all'esame delle osservazioni, viene introdotto, all'Art.18, il com. 3 bis che stabilisce alcune specifiche azioni di tutela nella fascia di 150 mt dei corsi d'acqua che debbono essere garantite dai comuni fino all'individuazione dei contesti fluviali in conformità alle indicazioni del com. 3 dello stesso Art.18.

Il Capo IX definisce la *compatibilità paesaggistica delle attività estrattive (Artt.19-20)*, tema fortemente discusso a seguito dell'adozione del PIT e che è stato oggetto di diverse proposte di modifica ma che non ha una specifica rilevanza per il territorio comunale.

Il Capo X contiene un insieme di *disposizioni sull'efficacia del Piano rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica*, agli interventi da realizzare sugli immobili e sulle aree soggetti a tutela paesaggistica, sulla conformazione e sulla verifica degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, sulla verifica dei piani attuativi e su specifici adempimenti indicati dal codice. Su queste disposizioni le proposte di modifica conseguenti

all'esame delle osservazioni, incidono in misura rilevante non solo in adeguamento alla LR 65/2014, ma per distinguere con maggiore chiarezza l'adeguamento" degli strumenti vigenti dalla "conformazione" dei nuovi strumenti alla disciplina paesaggistica (Art.24), per l'individuazione delle aree di all'Art. 143 com. 4, lett. a) e b) del Codice (Art.26) e con la definizione di specifiche disposizioni transitorie per concludere i procedimenti avviati (Art.26 bis).

- Il *Titolo 3 della Disciplina del Piano* definisce la strategia dello sviluppo regionale. Il Capo I di questo titolo è l'unica parte della Disciplina del Piano che non costituisce integrazione paesaggistica del PIT, in quanto fa riferimento, sia pure attraverso una nuova stesura fortemente ridotta e rivista, al PIT di cui alla DCR n.72 del 24.07.2007. Il Capo II, che fa parte dell'integrazione paesaggistica del PIT, definisce i progetti di paesaggio attraverso la precisazione delle loro finalità. Le proposte di modifica conseguenti all'esame delle osservazioni estendono le possibilità di riconversione di aree industriali dismesse ai casi di destinazione delle aree per servizi collettivi e per dotazioni infrastrutturali, ridefiniscono, in coerenza con la LR 65/2014 la pianificazione territoriale in materia di grandi strutture di vendita (art.33) e le attività di valutazione e monitoraggio (art.36) ed in parte ridefiniscono i contenuti dei progetti di paesaggio (art.37).
- Il *Titolo 4* detta le  *misure di salvaguardia* a far data dall'approvazione della delibera di adozione del Piano: esse decadono con l'approvazione del piano e sono particolarmente importanti per la diretta incidenza che hanno sui vigenti strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica nonché per il lavoro di adeguamento che comportano.

*L'Ambito di paesaggio n. 10* include i Comuni del Chianti: *Greve in Chianti*, Barberino Val d'Elsa, San Casciano in Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa nella Provincia di Firenze e Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Radda in Chianti nella Provincia di Siena.

Questa composizione rileva che nel PIT – Piano paesaggistico non è incluso in quest'Ambito il territorio del Comune di Impruneta, che nel PTC della Provincia di Firenze e invece compreso nell'ambito che chiama del Chianti fiorentino.

La  *scheda di ambito* è introdotta da una sintetica contenete alcune indicazioni sulle qualità e sulle criticità del territorio interessato; inoltre risulta articolata in **5 Sezioni**:

1.  *Profilo dell'ambito;*
2.  *Descrizione interpretativa;*
3.  *Invarianti strutturali;*
4.  *Interpretazione di sintesi;*
5.  *Disciplina d'uso.*

Gli obiettivi di qualità e le correlate direttive contenute nella Disciplina d'uso delle Schede di ambito sono parte integrante della Disciplina del piano (Art. 15, com. 4 della stessa disciplina): con le proposte di modifica anche gli indirizzi per le politiche. Ai sensi delle misure i Regolamenti urbanistici e le loro varianti approvati prima dell'approvazione del PIT non possono contenere previsioni in contrasto con gli obiettivi di qualità delle schede di ambito nonché, per le previsioni che comportano impegno di suolo non edificato, con le direttive correlate agli obiettivi di qualità.

L'interpretazione di sintesi dell'Ambito di paesaggio è costituita dalla descrizione e rappresentazione del patrimonio territoriale e paesaggistico e dalla individuazione delle criticità.

Nella Carta del patrimonio territoriale e paesaggistico sono le strutture e gli elementi di contesto con valore patrimoniale: il  *sistema insediativo reticolare, le infrastrutture viarie e ferroviarie, gli insediamenti aggregati e sparsi, il sistema idrografico con la vegetazione ripariale, i nodi della rete ecologica, le aree a coltivazione*

*tipica ed i mosaici colturali di particolare pregio, i boschi di castagno e gli altri boschi di rilevanza storico paesaggistica.*

Ovviamente questo insieme di strutture ed elementi dovranno essere approfonditi e verificati in sede di redazione del Nuovo PS comunale con una specifica attenzione alle peculiari risorse del territorio grevigiano.

Nella Carta delle criticità sono evidenziate un insieme di strutture, elementi e funzioni critiche o in stato di criticità che richiedono specifiche verifiche ed approfondimenti in fase di redazione del PS e degli studi geologico idraulici di supporto nonché in fase di elaborazione della VAS.

I principali *temi di criticità* evidenziati attengono ai processi di artificializzazione del territorio, particolarmente rilevanti nei fondovalle, e ai processi di abbandono e di ricolonizzazione arbustiva di ambienti agricoli e pascolivi nelle zone alto collinari e montane, con fenomeni di criticità individuati nella stabilità dei versanti ed ai rischi di erosione del suolo, ai rischi di esondazione, alle alterazioni degli ecosistemi fluviali, alle discontinuità nella rete ecologica, agli effetti degli insediamenti, all'abbandono dei coltivi ed all'espansione delle colture specializzate, ai bacini estrattivi, agli elettrodotti ad alta tensione.

La *Disciplina d'uso* è costituita dalla definizione degli obiettivi di qualità e delle direttive che, come detto in precedenza, sono parte integrante della Disciplina del Piano, dall'indicazione di norme figurate che hanno funzione di indirizzo e dall'individuazione dei vincoli ai sensi dell'Art.136 del Codice .

Di particolare importanza sono gli obiettivi di qualità e le direttive il cui testo si riporta integralmente per la specifica importanza che essi assumono nell'elaborazione delle varianti generali degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica del Comune. Gli *obiettivi di qualità* sono due: 1) *Tutelare, riqualificare e valorizzare la struttura insediativa di lunga durata, improntata sulla regola morfologica di crinale e sul sistema della fattoria appoderata, strettamente legato al paesaggio agrario;* 2) *Tutelare e riqualificare il territorio agroforestale, con particolare riferimento ai caratteri di diversificazione colturale, complessità e articolazione della maglia agraria, alla qualità paesistica ed ecologica delle coperture forestali, nonché al mantenimento in efficienza del reticolo idrografico.*

A ciascuno degli obiettivi di qualità sono collegate specifiche direttive.

Di particolare importanza sono le direttive relative alle azioni necessarie per tutelare l'integrità percettiva dei nuclei storici e dei sistemi edilizi di impianto storico, mantenere le relazioni tra viabilità storica e supporto geomorfologico, contenere le espansioni urbane nel fondovalle e favorire il ridisegno dei margini città-campagna e l'integrazione paesaggistica degli insediamenti esistenti e nuovi in ambito rurale, promuovere la fruizione lenta del territorio; promuovere l'innovazione in agricoltura, in modo da integrare sostenibilità economica, ambientale e paesaggistica, promuovere trasformazioni coerenti con l'assetto idrogeomorfologico, con la stratificazione storica degli insediamenti e con il contesto paesaggistico; potenziare la connettività ecologica e garantire equilibrio idrogeologico; promuovere la gestione forestale sostenibile nelle aree boscate.

*Individuazione e disciplina dei beni paesaggistici*

Ai sensi del Codice, il Piano contiene la cosiddetta "vestizione", ovvero la codificazione della descrizione , interpretazione e disciplina dei beni paesaggistici vincolati ai sensi di specifici decreti (Art.136 del Codice ) o di legge (Art.142 del Codice).

Nel territorio del Comune di Greve sono presenti i seguenti beni dichiarati di notevole interesse ai sensi dell'Art. 136 del Codice:

- DM 288/1974 Zona di Lamole - Castello di Lamole - Vignamaggio e Montigliari Castellinuzza, sita nel territorio del comune di Greve in Chianti;



- DM 292/1974 Zona di Mugnana – Valli di Cintoia – Dudda, Vecchimaggio – Sugame – Convertore – Uzzano, sita nel territorio del comune di Greve in Chianti;
- DM 293/1974 zona di Panzano e San Leolino, sita nel territorio del comune di Greve in Chianti;
- DM 295/1974 zona di Verrazzano – Colognole - Montefioralle, sita nel territorio del comune di Greve in Chianti.

Per quanto attiene invece ai beni paesaggistici di cui all'art.142 del Codice, le cosiddette "aree tutelate per legge", essi sono stati individuati sulla base dell'articolazione prevista dal D.Lgs. 42/2004 ed ereditati dalla L.431/1985, nota come legge Galasso. Ciascuna categoria di beni è stata oggetto di una specifica ricognizione, delimitazione e rappresentazione, nonché dell'elaborazione di una specifica disciplina, raccolta nell'elaborato 8B: "Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt.134 e 157 del Codice."

Particolarmente importanti nella disciplina dei beni paesaggistici sono le parti prescrittive che entrano immediatamente in vigore ed alle quali devono attenersi gli strumenti urbanistici elaborati successivamente all'adozione del PIT.

#### 4.4.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Firenze

La Provincia di Firenze ha approvato ai sensi della LR 5/1995 il primo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) con D.C.P. n.94 del 15.06.1998, pubblicato sul BURT n. 28 del 15.07.1998. A seguito dell'entrata in vigore della LR 1/2005 e del PIT con valenza di piano paesaggistico, ha adottato la Variante di adeguamento del PTCP con D.C.P. n.29 del 20.02.2012, successivamente approvata con D.C.P. n. 1 del 10.01.2013, pubblicato sul BURT n.11 del 13.03.2013.

L'art.1 com. 14 delle *Norme di Attuazione del PTCP* esplicita che il *riferimento fondamentale per le valutazioni di coerenza con il PTC degli strumenti urbanistici comunali, in particolare nell'ambito dei processi di valutazione di cui alla LR n.10/2010, è costituito dagli obiettivi strategici del PTCP di cui all'art.1 com. 3*, riportato di seguito:

*"3. Il PTC, a partire dagli orientamenti di fondo espressi dallo Statuto del territorio e sulla base del quadro conoscitivo, assume i seguenti obiettivi strategici:*

- a) garanzia della conservazione attiva del patrimonio territoriale e delle invarianti strutturali di cui all'art. 1quater ed in particolare la difesa del suolo da rischi comuni e da situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica;*
- b) tutela e valorizzazione del territorio aperto provinciale sostenendone il carattere prevalentemente rurale;*
- c) salvaguardia del carattere policentrico e reticolare degli insediamenti al fine di:
  - 1) contrastare i fenomeni di dispersione urbana e le saldature tra i diversi insediamenti;*
  - 2) ottenere effettiva riduzione del consumo di suolo, con particolare attenzione rispetto alla rigenerazione dei contesti periferici ed al ridisegno dei margini;**
- d) miglioramento dell'accessibilità agli insediamenti e della mobilità attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto, con particolare riguardo al rafforzamento delle reti per la mobilità lenta giornaliera ed alla valorizzazione dei circuiti turistico-fruttivi presenti nella provincia fiorentina;*
- e) razionalizzazione delle reti, dei servizi tecnologici e delle infrastrutture di interesse provinciale;*
- f) promozione del miglioramento delle performance ambientali dei contesti produttivi e della valorizzazione dei sistemi produttivi identitari locali;*
- g) tutela, valorizzazione ed incremento della rete ecologica, del patrimonio naturalistico e della biodiversità;*
- h) completamento ed innovazione del sistema delle connessioni materiali ed immateriali."*

Il PTCP vigente individua *sette Sistemi Territoriali*: il Comune di Greve in Chianti è compreso nel *Sistema Territoriale del Chianti Fiorentino* insieme ai Comuni di Barberino Val d'Elsa, Impruneta, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa.

Le *invarianti strutturali* individuate per ciascun Sistema Territoriale sono:

- a) le aree sensibili di fondovalle;
- b) i territori connotati da alta naturalità e quelli comunque da destinarsi prioritariamente all'istituzione di aree protette, compresi tra gli ambiti di reperimento;
- c) le aree fragili;
- d) le aree di protezione storico ambientale.

La *Scheda monografica* del Sistema Territoriale del Chianti Fiorentino, entra nel dettaglio delle singole invarianti strutturali.

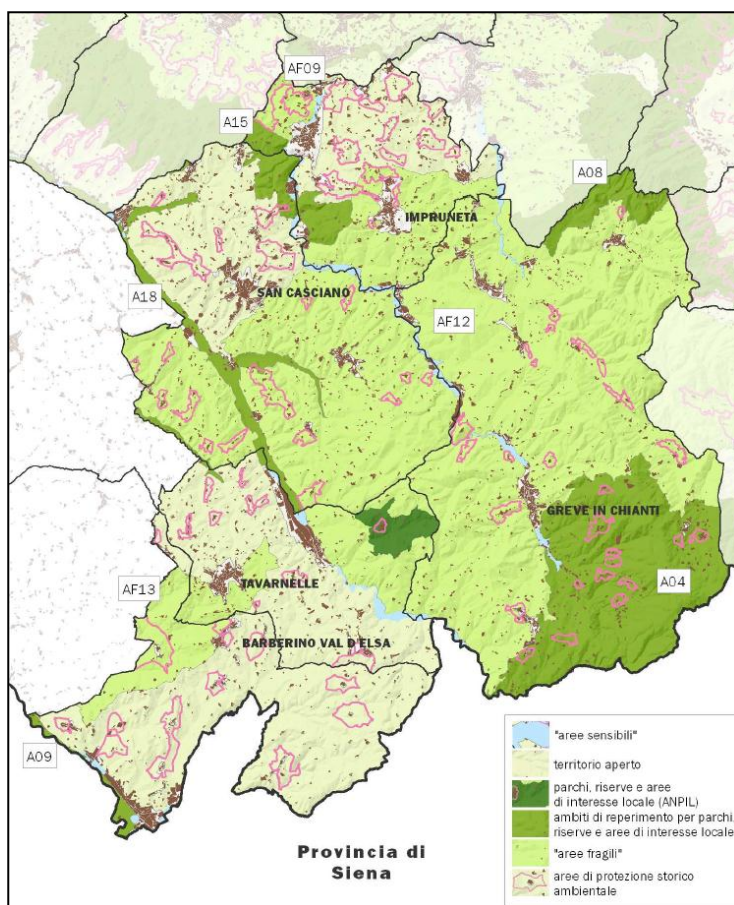
Il Comune di Greve include una ampia porzione del *SIR Monti del Chianti*, che con i suoi circa 8.000 ha, prevalentemente boscati e con crinali un tempo adibiti a pascolo, si estende anche nel Comune di Figline e Incisa Valdarno ed in provincia di Siena ed Arezzo.

Le principali misure di conservazione da adottare per il SIR 88 Monti del Chianti stabilite dal PTCP sono:

- a) conservazione (ove necessario miglioramento) dei livelli di qualità delle acque, della naturalità dell'alveo, delle zoocenosi e delle formazioni ripariali nei corsi d'acqua;
- b) mantenimento della complessità dei mosaici ambientali e degli elementi lineari del paesaggio;
- c) mantenimento delle aree con arbusteti a *Ulex* ed *Erica* a mosaico con praterie secondarie;
- d) tutela/recupero dei castagneti da frutto;
- e) rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere.

Le misure di conservazione indicate sono riassumibili in:

- tutela dei corsi d'acqua, inclusi quelli minori, e delle pozze (habitat di anfibi), tramite la protezione della vegetazione ripariale, il controllo delle captazioni, la cessazione (o forte limitazione spaziale) delle eventuali immissioni di ittiofauna;
- adozione di misure contrattuali (incentivi per garantire il pascolamento o interventi periodici di sfalcio o decespugliamento) o, se necessario, gestionali, finalizzate al mantenimento e al recupero delle zone aperte, con particolare riferimento alle praterie secondarie;
- valutazione delle tendenze in atto negli arbusteti, definizione e attuazione di forme di gestione per la loro conservazione (possibilmente attraverso misure contrattuali, quali il taglio periodico delle "scope");
- interventi di gestione forestale mirati all'incremento della naturalità degli impianti di conifere;
- misure contrattuali per il recupero dei castagneti da frutto.



## 4.5 Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

L'approfondimento del quadro conoscitivo del territorio Comunale di Greve in Chianti, indagato sotto molteplici aspetti, assieme all'esame della normativa in campo ambientale, permetterà di ricostruire, all'interno del RA, il complesso scenario di riferimento per il Nuovo PS e nuovo PO oggetto di valutazione ambientale.

Sulla base di tale scenario verranno definiti gli *obiettivi di sostenibilità*, da perseguire in qualità di *obiettivi "generalisti" i nuovi Atti di governo del territorio*.

Gli **obiettivi di sostenibilità** rappresentano le finalità generali che i Piani in esame dovranno raggiungere mediante le previsioni ed azioni programmatiche e, quindi, altro non sono che *termini di raffronto per la conduzione della valutazione ambientale/valutazione di sostenibilità dei Piani stessi*.

Tali obiettivi rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, nonché un compendio di obiettivi di natura ambientale, economica e sociale adottabili nel nuovo PS e PO in quanto rappresentano obiettivi orientati verso la sostenibilità. È quindi evidente che se gli Obiettivi generali della *del nuovo PS e al PO* e le relative politiche/azioni sono complessivamente coerenti con gli Obiettivi di sostenibilità, allora le scelte effettuate sono sostenibili ed i Piani potranno essere valutati positivamente.

Nel caso contrario i Piani dovranno essere rivisti, ridimensionando le scelte effettuate e prestando maggiore attenzione alle tematiche ambientali.

Lo scopo ultimo generale assegnato alla VAS dalla Parte II del D.Lgs. 152/06 (art. 4, com. 3) è proprio quello di: *"assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica"*.

Sarà proprio a partire dagli obiettivi generali, sui quali i nuovi Piani saranno in grado di esercitare la propria influenza, che verranno assunti gli obiettivi specifici.

**Tali obiettivi ambientali rappresenteranno lo scenario base di riferimento per la successiva valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente.** All'interno del Rapporto Ambientale verranno, quindi, valutate in maniera specifica le **interazioni tra gli obiettivi di protezione ambientale e gli obiettivi e le strategie stabilite dagli Atti di governo in formazione.**

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale selezionati e proposti saranno suddivisi per *componenti ambientali*, per ognuna delle componenti verrà effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento, ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti programmatici (comunitari, nazionali e locali).

Questa fase permetterà di individuare i principi imprescindibili per la valutazione ambientale, a garanzia della sostenibilità delle Politiche/azioni dei Piani.

Una volta selezionati gli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale, si procederà ad un loro **confronto con gli Obiettivi stabiliti dai Piani in redazione, allo scopo di verificarne la coerenza e compatibilità, attraverso l'utilizzo di matrici comparative di facile ed immediata lettura.**

Di seguito è stato riportato, a scopo esplicativo, un esempio indicativo delle matrici che potranno essere impiegate per le valutazioni.

Tabella 4-2. Esempio di matrice utilizzata per definire la coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e gli obiettivi dei Nuovi Piani






Obiettivi di sostenibilità ambientale	Obiettivi dei Nuovi Piani			
	OB 1	OB 2	OB 3	OB n.
OB SA 1				-
OB SA 2				
OB SA 3		-		-
OB SA 4	-			-
OB SA 5		-		
OB SA n.				

Tabella 4-3. Legenda

Coerenza verificata	
Nessuna coerenza	
Non pertinente	-

## 4.6 I possibili impatti significativi sull'ambiente

Secondo quanto stabilito dall'Art. 13, com. 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel procedimento di VAS devono essere identificati i possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei Piani.

La valutazione degli impatti ambientali conseguenti all'attuazione dei due strumenti in fase di formazione che si propone di effettuare all'interno del RA di VAS si muoverà a seguito di una preliminare *individuazione* delle principali *classi di effetti attesi* e delle *potenziali risorse coinvolte* da tali "pressioni" a seguito dell'attuazione dei nuovi Atti comunali in esame.

Più nel dettaglio, quel che qui preme evidenziare sono le *modalità* con cui, partendo dall'analisi degli obiettivi principali e dei contenuti dei Piani, si giungerà a definirne i possibili effetti ambientali significativi.

In questa sede, quindi, ci si atterrà alla illustrazione *dell'approccio metodologico* genericamente valido per entrambi gli Atti di governo in formazione: l'applicazione dello stesso allo specifico Atto, mostrerà, ad evidenza, un decorso e risultanze differenti.

L'approccio adottato vuole che la *valutazione* venga condotta *a partire dagli obiettivi di sostenibilità* che saranno individuati per ciascuna risorsa ambientale interessata dalle previsioni dell'Atto in esame, e si prefigge di ottenere, in relazione a predefinite classi di effetti, giudizi nell'ordine di:

- possibile effetto rilevato;
- possibile effetto non rilevato.

Le categorie di *effetti* potranno essere sia di tipo "*positivo*" apportando, di conseguenza, "benefici" e "migliorie" allo stato attuale del territorio comunale, che di tipo "*negativo*", intesi come capaci di generare/incrementare (qualora già presenti) possibili "pressioni" di carattere ambientale.

Tabella 4-4. Classi di possibili effetti ambientali significativi attesi dalla realizzazione dei nuovi Atti

Risorsa/tematica ambientale	Obiettivi di sostenibilità	Azioni	Classi di effetti
Atmosfera	OB <sub>SA1</sub>		<input checked="" type="checkbox"/> Paesaggistico <input checked="" type="checkbox"/> Territoriale <input type="checkbox"/> Economico <input checked="" type="checkbox"/> Sociale <input checked="" type="checkbox"/> Salute umana
	OB <sub>SA 2</sub>		<input checked="" type="checkbox"/> Paesaggistico <input checked="" type="checkbox"/> Territoriale <input checked="" type="checkbox"/> Economico <input checked="" type="checkbox"/> Sociale <input checked="" type="checkbox"/> Salute umana
Acque	OB <sub>SA 3</sub>		<input checked="" type="checkbox"/> Paesaggistico <input checked="" type="checkbox"/> Territoriale <input checked="" type="checkbox"/> Economico <input checked="" type="checkbox"/> Sociale <input type="checkbox"/> Salute umana
...	OB <sub>SA 4</sub>		<input type="checkbox"/> Paesaggistico <input type="checkbox"/> Territoriale <input checked="" type="checkbox"/> Economico <input checked="" type="checkbox"/> Sociale <input type="checkbox"/> Salute umana

Una volta identificate le principali *Classi di effetti* verranno individuati, conseguentemente, i **possibili impatti ambientali significativi** derivanti dall'attuazione delle Azioni del Nuovo PS e nuovo PO

Per ciascuna componente ambientale saranno dunque stabilite, sempre in sede di RA, le relazioni con i risultati attesi dall'attuazione dei due Piani (*Azioni del PS ed Azioni del PO*), allo scopo di evidenziare gli **effetti positivi e/o negativi generati**.

Di seguito si riporta un esempio di matrice tipo che verrà utilizzata all'interno del RA per la valutazione.

Tabella 4-5. Matrice tipo per la valutazione tra risultati attesi dai Piani in analisi e le differenti componenti ambientali di riferimento

Azioni	Componenti ambientali						
	Ambiente e salute	Aria e cambiamenti climatici	Risorse idriche	Suolo	Biodiversità ed Aree Naturali Protette	Paesaggio e Beni Culturali	Ambiente urbano
<b>Azioni dei Nuovi Piani</b>							
AZ 1.1	+	+	-	-	=	-	=
AZ 1.2	+	+/-	+	+	=	=	+/-
AZ 2.1	+	+	+	+	=	+	+/-
AZ 3.1	+	+	+	+	=	+	-
...							

La valutazione degli effetti, effettuata per ciascuna componente ambientale, sarà espressa in termini di **positività (+)**, **negatività (-)**, **nessun effetto (=)**, o qualora non fosse possibile stabilire l'effetto relativo, **indeterminatezza (+/-)**.

Tabella 4-6. Legenda

+	Effetti positivi
+/-	Effetti indeterminati
-	Effetti negativi
=	Effetto nullo

Una volta valutati i possibili effetti, come da matrice precedentemente mostrata, verranno estrapolati esclusivamente quelli risultati **negativi o indeterminati** su una o più componente ambientale, per tali impatti si procederà a descriverli in **termini qualitativi** di: *Probabilità, Durata, Frequenza e Reversibilità* dell'impatto, come di seguito mostrato.

Tabella 4-7. Legenda di Valutazione qualitativa degli effetti negativi/indeterminati

<b>Probabilità</b>	PA	Alta
	PM	Media
	PB	Bassa
<b>Durata</b>	DA	Alta
	DM	Media

Frequenza	DB	Bassa
	FA	Alta
	FM	Media
Reversibilità	FB	Bassa
	R	Reversibilità
	IR	Irreversibile

Tabella 4-8. Valutazione qualitativa degli effetti

Azioni con effetti negativi/indeterminati	Componenti	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
AZ 1.1	Risorse idriche	PA	DA	FM	R
	Suolo	PB	DM	FB	R
	Paesaggio e Beni Culturali	PM	DA	FM	R
AZ 1.2	Aria e cambiamenti climatici	PM	DB	FA	IR
	Ambiente urbano	PB	DM	FA	R
AZ 2.1	Ambiente urbano	PA	DM	FB	R
...	...	...	...	...	...

## 4.7 Misure di mitigazione e/o Compensazione

Le misure di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che *ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento e della qualità complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni.*

All'interno del RA di VAS le mitigazioni saranno rappresentate, dunque, da quegli accorgimenti finalizzati a *ridurre, limitare e contenere gli eventuali impatti prevedibili*; tali misure compensative eventualmente individuabili saranno relative agli interventi tecnici migliorativi dell'ambiente preesistente, che potranno funzionare come compensazioni degli impatti residui, là dove questi non potranno essere ulteriormente mitigati in sede tecnica.

Le misure di mitigazione previste saranno trattate per *singola matrice ambientale di riferimento* ed applicabili a seconda degli eventuali possibili interventi previsti; è necessario comunque ricordare che si tratterà di indicazioni effettuate su scala comunale (ossia la scala di riferimento del PS e PO), e che quindi, soprattutto per le aree che saranno soggette ad eventuale pianificazione attuativa (con riferimento al PO), potrebbero necessitare di una rimodulazione nel momento in cui verranno applicate su scala di maggior dettaglio.

L'insieme delle eventuali misure di mitigazione/compensazione di carattere ambientale dovrà essere integrato all'interno delle relative Norme Tecniche di Attuazione proprie degli Atti di governo del territorio in fase di redazione.

## 4.8 Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi

Le attività di monitoraggio previste sull'attuazione del Nuovo PS e PO costituiscono parte integrante del Rapporto Ambientale, di cui all'All. 2 alla L.R. n.10/2010.

Nello specifico, il monitoraggio *assicura*:

- a) il controllo sugli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei Piani approvati;
- b) la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e di adottare le opportune misure correttive.

La finalità perseguita dal monitoraggio ambientale proposto per il RA è quella di raccogliere, elaborare e rendere disponibili informazioni allo scopo di:

- verificare modalità e tempi di attuazione dei due Piani in analisi;
- valutare la coerenza delle attività svolte con le previsioni del PS e PO con gli obiettivi identificati;
- valutare gli effetti significativi generati nel corso dell'attuazione dei due Piani sulle componenti e sui tematismi ambientali.

Obiettivo ultimo dell'attività di monitoraggio è, dunque, quello di mettere a disposizione dell'Autorità responsabile dei piani informazioni utili a supportare l'attività decisionale ed, eventualmente, correggere in corso d'opera le scelte programmatiche, qualora si riscontrassero esiti attuativi difformi dai risultati attesi.

Le **azioni di monitoraggio** dovranno stabilire, tra l'altro:

- lo **stato di avanzamento** procedurale circa gli impegni assunti nel PS e nel PO;
- il **grado di attuazione** degli obiettivi dei due Piani.

L'intero sistema dovrà essere implementato tramite l'ausilio di un **set di indicatori** che consenta una lettura su più livelli delle dinamiche pianificatorie previste; per ogni obiettivo saranno individuati indicatori ambientali specifici.

Gli **indicatori** possono essere riconducibili a **due tipologie** principali:

- **indicatori per il monitoraggio** nel tempo dell'attuazione dei due nuovi Piani (**Indicatori di prestazione**);
- **indicatori di contesto**, atti a monitorare lo stato delle matrici ambientali che potrebbero essere interessate dall'attuazione dei due Nuovi Piani (**Indicatori di contesto**).

Per ciascun obiettivo individuato dal PS e dal PO, saranno prescelti, all'interno del RA, i relativi **indicatori ambientali specifici**.

L'organizzazione degli elementi che si utilizzerà per la selezione degli indicatori avrà come riferimento lo schema **DPSIR** (*Driving forces, Pressures, States, Impacts, Responses*).

Tale metodologia si fonda su una struttura di relazioni causali che legano tra loro i differenti elementi:

- **D: Determinanti** (settori economici, attività umane);
- **P: Pressioni** (emissioni, rifiuti, ecc.);
- **S: Stato** (qualità fisiche, chimiche, biologiche);
- **I: Impatti** (su ecosistemi, salute, funzioni, fruizioni, ecc.);
- **R: Risposte** (politiche ambientali e settoriali, iniziative legislative, azioni di pianificazione, ecc.).

Tali indicatori verranno quantificati per contribuire ad individuarne e a spiegarne i mutamenti nel tempo.

Gli indicatori possiederanno le seguenti caratteristiche:



- rappresentatività;
- validità dal punto di vista scientifico;
- semplicità di interpretazione;
- capacità di indicare la tendenza nel tempo;
- ove possibile, saranno capaci di fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- risulteranno essere sensibili ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente o nell'economia che devono contribuire ad indicare;
- si baseranno su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- si baseranno su dati adeguatamente documentati e di qualità certa;
- saranno aggiornabili periodicamente.

Nella tabella seguente è fornito un elenco (che potrà essere aggiornato/integrato all'interno del RA di VAS) dei possibili indicatori individuati in questa fase preliminare.

**Tabella 4-9. Proposta di Indicatori per il RA**

Tematica	Indicatore	U.M.	Fonte	Indicatori	
				Contesto	Monitoraggio
<b>Indicatori demografici</b>	Popolazione residente	abitanti		■	■
	Struttura per classi di età	percentuale		■	■
	Popolazione fluttuante	abitanti		■	■
	Saldo naturale	abitanti		■	■
<b>Indicatori del comparto economico-produttivo</b>	Unità locali per settori di attività economica	percentuale		■	■
	Aziende agricole per tipologie di coltura prevalente	Numero e percentuale		■	■
	Aziende zootecniche per tipologie e numero di capi	Numero e percentuale		■	■
	Aziende agricole biologiche	Numero e percentuale		■	■
	Addetti per settore di attività economica	Numero		■	■
<b>Indicatori di uso del suolo</b>	Superficie territoriale	Km <sup>2</sup>		■	
	Superficie urbanizzata	Km <sup>2</sup> e percentuale		■	■
	Ripartizione degli usi del suolo urbanizzato	percentuale		■	■
	Superficie agricola totale	Km <sup>2</sup> e percentuale		■	■
	Superficie agricola biologica	Km <sup>2</sup> e percentuale		■	■
	Superficie forestale	Km <sup>2</sup>		■	■
<b>Acque</b>	IBE Indice biotico esteso			■	
	LIM Livello di inquinamento da macro-descrittori			■	
	SECA Stato Ecologico dei corsi d'acqua			■	
	SCAS Stato chimico delle acque sotterranee			■	
	Consumo idrico pro-capite	m <sup>3</sup> /ab. x anno		■	■
<b>Rifiuti</b>	Produzione di rifiuti urbani e pro-capite	tonnellate		■	■

Tematica	Indicatore	U.M.	Fonte	Indicatori	
				Contesto	Monitoraggio
Aria	Raccolta differenziata	Tonnellate e percentuale		■	■
	Concentrazione dei principali inquinanti	µg/m <sup>3</sup>		■	
	Superamento dei livelli di attenzione e allarme per i principali inquinanti	numero		■	
Natura e Biodiversità	Aree protette e aree Natura 2000	Presenza, Km <sup>2</sup> e percentuale		■	
	Specie elencate nelle Direttive Habitat ed Uccelli	Presenza, numero		■	
Energia	Consumo di energia pro-capite	Kwh/ab		■	■
	Produzione energia da fonti rinnovabili	Kwh e %		■	■
	Edifici pubblici con certificazione energetica	percentuale		■	■
	Impianti di telecomunicazione e radiotelevisione	numero		■	■
Rischi naturali ed antropici	Superficie aree contaminate da inquinanti	Km <sup>2</sup>		■	■
Indicatori di mobilità	Piste ciclabili	lunghezza		■	■

I risultati del monitoraggio dovranno essere raccolti in **report**, che rappresenteranno documenti di pubblica consultazione che l'Amministrazione dovrà emanare con una periodicità fissata in fase di definizione del sistema di monitoraggio.

La struttura di tali rapporti dovrà contenere in modo chiaro almeno i seguenti aspetti:

- gli indicatori selezionati con relativa *periodicità di aggiornamento*;
- le *fonti* dei dati utilizzati per la compilazione degli Indicatori;
- *l'area di monitoraggio* associata a ciascun indicatore;
- lo schema di monitoraggio adottato (le *metodologie prescelte*, riferimenti legislativi, ecc.) e della periodicità di acquisizione dei dati;
- le *difficoltà/problematiche* incontrate durante l'esecuzione del monitoraggio; le variazioni avvenute nei valori degli indicatori, con un'analisi accurata dei dati e l'interpretazione delle cause che hanno dato origine a un determinato fenomeno;
- i *possibili interventi di modificazione* del P/P per limitarne gli eventuali effetti negativi;
- le *procedure per il controllo di qualità* adottate;
- la *frequenza* di redazione dei nuovi Report.

## 5 Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale

In considerazione della natura e degli obiettivi del Nuovo PS ed nuovo PO, nonché delle implicazioni derivanti dall'attuazione dello stesso, ai sensi e per gli effetti di cui alla VAS di tale atto, il Comune di Greve in Chianti procede alla individuazione dei seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- Regione Toscana (*Settore Ambiente; Settore Pianificazione del territorio; Settore tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Ufficio regionale per la tutela del territorio*);
- Provincia di Firenze (*Settore Ambiente; Settore Territorio e risorse idriche; Settore agricoltura, caccia e pesca*);
- ARPAT dipartimento di Firenze;
- AUSL n. 10 di Firenze;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Provincia di Firenze;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Archeologici della Provincia di Firenze;
- Comuni confinanti:
  - San Casciano in Val di Pesa;
  - Impruneta;
  - Bagno a Ripoli;
  - Rignano sull'Arno;
  - Figline e Incisa Valdarno;
  - Cavriglia;
  - Radda in Chianti;
  - Castellina in Chianti;
  - Tavarnelle in Val di Pesa.
- ATO 3 Medio Valdarno in quanto ente preposto al Servizio idrico integrato;
- Publiacqua Spa in qualità di società affidataria della gestione del servizio idrico integrato dell'ATO 3 Medio Valdarno;
- Autorità di Bacino dell'Arno;
- Comprensorio di Bonifica 23 Valdarno, per le aree Dudda e Lucolena;
- Consorzio di Bonifica Colline del Chianti;
- Toscana Energia SPA per la rete GAS;
- Quadrifoglio Servizi ambientali Area fiorentina Spa per la gestione dei rifiuti;
- Società Enel SOLE S.r.l. per la gestione della pubblica illuminazione.